Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7437 nuova serie Fondazione 1881

SEI ORE DI COLLOQUI FRA MORO E TEPAVAC NELL'ISOLA DI SAN GIORGIO

ROMA E BELGRADO CERCANO DI SUPERARE LE DIVERGENZE

Nell'incontro è stata rilevata l'esistenza delle «basi per rafforzare l'amicizia e la collaborazione» fra Italia e Jugoslavia - Impegno di rispettare la sovranità e l'integrità territoriale - Nessuna data è stata annunciata per la visita di Tito

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 9

Sei ore di «amichevole incontro» fra la delegazione italiana, guidata dal ministro degli esteri Aldo Moro, e quella jugoslava, con a capo il ministro degli esteri Mirko Tepavac, hanno consentito di rilevare «con soddisfazione» che «esistono le basi per rafforzare l'amicizia e favorire il più fecondo sviluppo della cooperazione fra Italia e Jugoslavia». Questo si ricava da un comunicato congiunto, stilato alla fine dei negoziati sulla laguna, che hanno impegnato le due delegazioni forse oltre il previsto.

Si precisa poi nello stesso comunicato che «i due ministri degli esteri hanno fatto riferimento alle dichiarazioni rese ai rispettivi parlamenti e al principio in esse richiamato del reciproco rispetto dell'indipendenza, non interferenza negli affari interni, sovranità e integrità territoriale». E' stato infine rilevato che esistono le basi per rafforzare l'amicizia e favorire il più fecondo sviluppo della cooperazione tra Italia e Jugoslavia.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Tepavac e Moro si stringono calorosamente la mano al momento dell'incontro

E' un comunicato che fa pensare ad una reciproca buona volontà delle due parti di superare le divergenze, da tempo esistenti fra i due governi e rese più acute di recente dal rinvio della visita del Presidente jugoslavo in Italia. Qualcuno si attendeva che da questo incontro potesse uscire anche la data precisa in cui Tito sarebbe venuto in Italia, ma l'annuncio non c'è stato. Vi è stato solo un vago accenno, che sembra riprendere il filo di un discorso troppo bruscamente interrotto: «Dalle due parti è stato confermato il desiderio — dice il comunicato — che la visita di stato in Italia del Presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia abbia luogo ad una data ravvicinata».

Sul significato da dare a questa dizione gli osservatori non sono concordi: può trattarsi di qualche settimana, come di qualche mese. Sembrerebbe comunque da escludere che voci diffuse a Roma, secondo cui questa visita potrebbe avvenire ai primi di marzo, abbiano qualche fondamento. C'è da aggiungere che il ministro Tepavac ha invitato l'on. Moro a compiere una visita analoga a questa di Venezia in Jugoslavia, e che il nostro ministro ha risposto che volentieri si è già recato per due volte nel paese confinante e che volentieri vi si recherà una terza.

L'on. Moro era giunto all'appuntamento di Venezia con un leggero ritardo, giungendo in volo da Bruxelles. L'incontro con Tepavac è avvenuto nell'isola di San Giorgio, alla Fondazione Cini, che ha offerto la sua sede per questi colloqui. Sede ideale, isolata da sguardi indiscreti, perfetta dal punto di vista logistico. I negoziati sono proseguiti, come si accennava, per sei ore (dalle 15.30 alle 21.30 circa), con una sola breve interruzione, che ha consentito un incontro a quattro fra i due ministri e i rispettivi ambasciatori a Roma e a Belgrado.

La sede è stata appropriata anche da un punto di vista, diremmo, psicologico, così come appariva l'isola nella sfumata atmosfera della laguna. Si capiva che qui certi toni di colore troppo accesi avrebbero potuto venire attenuati, certi spigoli troppo acuti smussati e che il tutto avrebbe potuto acquistare una sua fisionomia non troppo precisa, una certa opalescenza lontana, proprio come nelle tante Isole di San Giorgio che si vedono nelle lagune del pittore Guidi. Un'atmosfera quindi molto candida, molto delicata, giusto quella adatta per confondere e far dimenticare i toni decisamente gialli su una vicenda diplomatica che, se non unica nel suo genere, è subito apparsa quanto meno insolita.

Perché questo incontro tenuto segreto fino alla ventitreesima ora e perché proprio a Venezia? Una risposta ufficiale a queste domande non c'è stata e sarebbe ingenuo cercarla fra le pieghe del comunicato, consegnato ai giornalisti alla fine dei colloqui. I diplomatici italiani — tutti quelli presenti oggi a Venezia — negano che si sia instaurata, dopo la rinuncia di Tito alla sua visita in Italia, una situazione di gelo fra i due governi: ma essi sono dei diplomatici. Da un giornalista questo dell'Isola di San Giorgio non può essere definito che l'incontro del disgelo. Nessun dubbio che da entrambe le parti si voglia dimenticare l'episodio dello sgarbo di Tito a Saragat e che, per non andare contro la logica delle situazioni politiche ed economiche dei due paesi, si cerchi con la migliore volontà di ristabilire un clima accettabile, che non costringa entrambe le parti a dibattersi con problemi troppo impegnativi che sarebbero controproducenti per noi e più ancora per Belgrado.

La congiuntura italiana non è delle più rosee, ma certo non è peggiore di quella in cui versa la Jugoslavia di Tito, economicamente in grave disagio (vedi la recente drastica svalutazione del dinaro) e politicamente isolata nel suo terzo mondo, la cui leadership — morto Nehru e Nassen — pesa ormai soltanto sulle spalle dell'aitante ma ormai maturo maresciallo.

Le questioni economiche fra i due paesi hanno bisogno di essere risolte di comune accordo, quelle politiche, che si inseriscono in un più ampio orizzonte mondiale, non lasciano probabilmente in questo momento spazio e opportunità alle discussioni sul contenzioso territoriale fra Italia e Jugoslavia, che è vasto, complesso, delicato e suscettibile di complicazioni gravi. Sarebbe da ingenui credere che nei consueti rapporti diplomatici fra i due paesi questo contenzioso non trovi modo di venir discusso; altrettanto ingenuo sarebbe credere che esso possa venir risolto in sei ore di lavoro a tavolino fra i due ministri degli esteri.

C'è ancora da dire che il comunicato ufficiale sui colloqui precisa che «il ministro Moro e il ministro Tepavac hanno inoltre preso in esame taluni problemi, la cui soluzione migliorerebbe le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera. Essi saranno esaminati per i canali diplomatici con l'assistenza di esperti. Particolare menzione è stata fatta delle minoranze etniche, alle quali i due governi si propongono di accordare la maggiore tutela». Infine, i due ministri hanno avuto uno scambio di vedute sulla situazione internazionale.

Un'ultima nota, forse non soltanto di cronaca, una nota che qualcuno ha creduto di sentir quasi ancora vibrare in questa sala del consiglio dell'antico palazzo dell'Isola di San Giorgio, che ha visto svolgersi oggi l'incontro tra Moro e Tepavac: questa stessa sala il 31 luglio 1962, in un'atmosfera non molto diversa da quella di oggi, il ministro Attilio Piccioni per l'Italia e il ministro Bruno Kreisky per l'Austria tennero una riunione che diede poi l'avvio alle trattative per l'esecuzione dell'accordo De Gasperi-Gruber per l'Alto Adige.

Bruno Piazza

FRETTOLOSA UDIENZA D'APPELLO A MOSCA

Confermata ad Amalrik la condanna a tre anni

Nessuna clemenza per lo scrittore «dissidente» ritenuto reo di «vilipendio dell'Unione Sovietica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Nessuna clemenza per Andrei Amalrik, lo scrittore e storico sovietico condannato per «vilipendio dell'Unione Sovietica»: un reato grave, che gli era costato una sentenza a tre anni di campo di lavoro e che si sperava potesse essere ridimensionato dalla corte d'appello di fronte alla quale, stamani, è stato discusso il caso.

Si è trattato di un'udienza piuttosto breve conclusasi con una conferma della sentenza del tribunale: la corte d'appello si è occupata, durante la stessa udienza, anche di un altro «dissidente», Lev Ubozhko, per il quale ha pure confermato la condanna del tribunale di prima istanza. Nessuno dei due imputati si trovava in aula stamani: all'interno della sala dove il caso è stato preso in esame, oltre ai giudici, al rappresentante dell'accusa e agli avvocati difensori, erano stati ammessi solo la moglie dello scrittore, signora Gyusel Amalrik, e Andrei Sakharov, l'eminente fisico che ha fondato a Mosca un «comitato per i diritti dell'uomo». Sullo svolgimento del processo si è saputo qualcosa grazie a quanto ha riferito, al termine, il difensore dello scrittore, l'avvocato Vladimir Shveisky.

Amalrik è noto soprattutto all'estero come autore di un saggio famoso: «Sopravvivera l'Unione Soivetica fino al 1984?». In questo scritto, egli parla dell'«establishment» sovietico in termini estremamente critici e negativi, sostenendo che esso si caratterizza soprattutto per una tendenza nettamente conservatrice, «chiusa», incapace di anticipare e soddisfare quelle che sono le esigenze di una società in continua trasformazione come quella sovietica.

La profezia di Amalrik di un generale crollo del sistema sovietico a seguito di una guerra con la Cina, durante la quale gli operai e i contadini si uniranno in una generale sollevazione per ottenere finalmente il riconoscimento dei loro inalienabili diritti e delle loro fondamentali esigenze, è stata giudicata troppo grave dalle autorità sovietiche per poter essere passata sotto silenzio.

L'avvocato Shveisky ha fatto di tutto per convincere la corte d'appello a rivedere in senso favorevole allo scrittore la dura sentenza del tribunale: ha sostenuto che non si poteva e non si doveva condannare Amalrik, dato che egli non aveva fatto altro che scrivere quello che sentiva essere la verità, senza avere la minima intenzione di «vilipendere» l'Unione Sovietica. Ma la tesi della difesa, per quanto fondata, non ha fatto (e forse non poteva fare) breccia nell'animo dei giudici.

L'altro «dissidente» al quale è stata confermata la condanna era stato accusato di essere in possesso della copia di una «lettera aperta» che Amalrik scrisse ad Anatoly Kuznetsov, lo scrittore fuggito in Inghilterra.

A. P.

Terremoto in California



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — Un violento terremoto ha colpito la zona della California attorno a Los Angeles. Ventisei persone hanno perduto la vita. I danni sono ingenti. Nella foto, il crollo di un ospizio notturno per i senza-casa. In tredicesima pagina, notizie dettagliate del grave disastro

NEL PACIFICO IL PIU' PRECISO E PUNTUALE RIENTRO DA UNA MISSIONE LUNARE

Apollo 14: tuffo da manuale

Con un minuto e venti secondi di scarto rispetto all'orario previsto, la capsula con i tre astronauti si è posata sulle acque tranquille dell'oceano, a sei chilometri dalla portaelicotteri «New Orleans» Allarme rientrato per il sisma che ha colpito la California, facendo saltare le linee di comunicazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

A bordo della «New Orleans», 9

E' andato tutto per il meglio, nella migliore tradizione delle missioni spaziali americane: alle 21.35 italiane, il modulo di comando dell'«Apollo 14», con a bordo Alan Shepard, comandante della spedizione, Edgar Mitchell, pilota dell'«Antares», e Stuart Roosa, pilota dell'«Apollo», si è separato dalla sezione di servizio, e ha effettuato un mezzo giro su se stesso, per volgere lo scudo termico all'atmosfera terrestre. «Siete perfetti per l'ingresso!» ha detto da Houston la voce di uno dei controllori del volo. Alle 21.51 ciò che rimaneva dell'astronave (una macchina di dimensioni gigantesche al momento del lancio, alta quanto un grattacielo di 36 piani, e ora ridotta ad appena tre metri e quarantotto d'altezza e quasi quattro di diametro) toccava gli strati più rarefatti dell'atmosfera del nostro pianeta.

Diciotto secondi dopo si interrompevano i contatti radio: il «blackout», la interruzione, doveva durare esattamente tre minuti e tredici secondi. Subito dopo, la conversazione fra la navicella e il centro di controllo riprendeva normalmente, dimostrando che il momento più critico del rientro era stato felicemente superato. E, anche sulla portaelicotteri sulla quale ci troviamo, si cominciava a sentire la voce di Shepard, benché piuttosto disturbata, con una strana eco e con molte interferenze. Era, quest'ultima, la prova che la navicella si sarebbe tuffata in mare vicinissima alla «New Orleans» (in effetti, la distanza è stata di soli sei chilometri).

Alle 22 in punto gli astronauti hanno confermato che i paracadute principali del veicolo spaziale di ritorno sulla Terra si erano aperti perfettamente: ormai la navicella poteva essere vista anche a occhio nudo scendere dolcemente, appesa ai grandi ombrelloni colorati che le telecamere hanno ripreso e riprodotto su milioni di teleschermi. Alle 22.4'20" — puntualissima all'appuntamento con le squadre addette al recupero — la capsula ha toccato le acque del Pacifico.

E' stato il più bell'amaraggio mai visto della serie «Apollo», nel Pacifico inondato dal sole. Sul mare, perfettamente calmo, la capsula si è posata dolcemente dalla parte giusta e, solo pochi secondi dopo, da un elicottero saltavano in mare gli uomini-rana, per assicurarla alla cintura di galleggiamento, una sorta di grosso salvagente. Intanto, via radio, dall'interno della capsula i tre facevano sapere di star bene, di essere lieti di rimettere piede sulla Terra.

Pochi minuti dopo, un battellino di gomma ha raggiunto la navicella: si è aperto quindi il portellone, e ne è uscito per primo Roosa, seguito da Mitchell e da Shepard; i tre astronauti hanno preso posto sul battello dal quale, ad uno ad uno, sono stati issati su un elicottero che li ha portati sul ponte della «New Orleans», dove sono stati accolti da una banda (che ha intonato l'inno americano) e dall'equipaggio in festa.

Se l'arrivo è stato perfetto e tranquillo, più ansiose erano state le ore immediatamente precedenti: una gravissima minaccia incombeva infatti sulla sicurezza del rientro dei tre astronauti, in seguito al disastroso terremoto che ha sconvolto la California meridionale, mettendo anche a soqquadro tutte le linee di comunicazione della missione. Ma i tecnici della «NASA» hanno fortunatamente risolto il serio problema nel giro di cinque minuti, localizzando le interruzioni e avvalendosi di linee di emergenza: così, poche ore prima dello «splash-down», dal centro di controllo di Houston è stato comunicato che la corsa della navicella era così perfetta da rendere superflua la correzione di rotta normalmente effettuata all'avvicinarsi dell'atmosfera terrestre.

Già molto prima dell'ora prevista per l'ammaraggio della capsula, una flotta di unità degli Stati Uniti solitamente di stanza nelle acque del Pacifico, guidata dalla portaelicotteri «New Orleans», attendeva il tuffo in mare del terzo equipaggio di ritorno sulla Terra da una riuscita missione lunare. I tre dell'«Apollo 14» avevano da fronteggiare ancora un unico istante di rischio, quello dell'ingresso nell'atmosfera quando — arrivando alla velocità di 38 mila chilometri orari — per l'attrito con l'aria lo scudo termico della navicella sarebbe diventato incandescente, prima rosso ciliegia e poi bianco.

Nella capsula i tre astronauti avevano un bottino di rocce e minerali lunari due volte più cospicuo di quello fatto con le missioni precedenti: quasi quarantacinque chili di materiale, senza contare la più bella collezione di fotografie mai scattate sulla Luna. Alle 19.30 italiane, due ore e mezzo prima dello «splash-down», l'«Apollo 14» si trovava a circa 32 mila chilometri dalla Terra, sottoposto a un'accelerazione di 4100 chilometri orari. Mezza ora più tardi, con l'immagine della Terra che si ingrandiva a vista d'occhio nel finestrino della navicella, Alan Shepard diceva: «Speriamo di entrare presto in contatto con la „New Orleans"...». Poi la lunga lettura, con tono freddo e distaccato, delle liste di controllo dei preparativi per l'ammaraggio.

Al Rossifer jr.
dell'«Upi»

PER 21 GIORNI

E adesso i tre in quarantena

New York, 9

Superati facilmente tutti gli ultimi pericoli del ritorno, appena a bordo della «New Orleans» i tre astronauti hanno cominciato a subire la noia della «quarantena». Il loro isolamento, disposto per evitare contaminazioni dell'ambiente terrestre con eventuali «germi» o sostanze nocive provenienti dalla Luna, durerà 21 giorni.

«Personalmente non credo che troveremo batteri sui tre astronauti — ha detto il capo dei servizi medici della «NASA», Charles Berry — ma sono costretto a far rispettare la quarantena». Egli ha fatto riferimento a ordini superiori, di fronte ai quali il suo parere personale non è stato sufficiente. *(Ansa)*

SVOLTA FONDAMENTALE PER LA C.E.E. L'ACCORDO RAGGIUNTO A BRUXELLES

L'Europa dei Sei dà l'avvio all'unione economica e monetaria

Decisa l'attuazione della prima fase triennale del processo d'integrazione, che sarà completato entro il 1980: allora, tra le diverse valute della Comunità non vi sarà più alcuna differenza

Bruxelles, 9

L'Unione economica e monetaria europea ha «preso il volo» dopo due giorni di discussioni. Il consiglio dei ministri della Comunità europea ne ha approvato oggi le grandi linee, precisando gli obiettivi finali, i metodi di azione e il contenuto dei meccanismi della prima fase triennale.

Il processo di integrazione economico-monetaria dei paesi del MEC sarà completato nel 1980: quell'anno, fra la lira e il franco francese, come fra il marco tedesco ed eventualmente la sterlina (se nel frattempo l'Inghilterra sarà entrata nel club dei «Sei») non vi sarà più alcuna differenza. In pratica, tutte queste monete potrebbero lasciare il posto a una moneta unica. E' questo il risultato più appariscente, quello che colpisce di più l'immaginazione. Fra dieci anni, per fare un esempio, un italiano che si recherà in uno degli altri paesi della Comunità, non avrà più bisogno di cambiare i suoi soldi: con le lire potrà fare acquisti liberamente in Francia, in Germania, in Belgio o in Olanda.

Ma come si arriverà a tanto? Attualmente, la Comunità europea è poco più di una unione doganale. Tra i sei paesi sono cadute da tempo le barriere tariffarie e i mercati agricoli sono organizzati in comune: i prezzi cioè sono identici, la protezione dalla concorrenza dei paesi terzi è la stessa, la responsabilità è solidale. In occasione del vertice dell'Aia del dicembre '69, i capi di stato e di governo dei sei stati del MEC decisero che era venuto il tempo di trasformare la Comunità in una vera e propria unione economica e monetaria. In seguito a questo impegno, il presidente del consiglio lussemburghese (che è anche ministro delle finanze), fu incaricato di elaborare un piano a tappe, servendosi della collaborazione di esperti nazionali (per l'Italia, il ragioniere generale dello stato, Stammati).

Dal giugno, questo minuzioso lavoro di sintesi delle posizioni dei sei governi, spesso tanto lontane le une dalle altre, era sul tavolo dei ministri degli esteri e di quelli della economia. In questi mesi c'è stato un susseguirsi di incontri bilaterali e multilaterali, di tentativi di smussare gli angoli, di conciliare le tesi degli economisti (soprattutto i tedeschi) con quelle dei monetaristi (soprattutto i francesi), le tesi dei custodi gelosi delle prerogative nazionali (ancora una volta i francesi) con quelle dei partigiani di strutture sovrannazionali (soprattutto gli italiani). Oggi, infine, la conclusione, con un compromesso soddisfacente per tutti e con un'intesa che schiude orizzonti nuovi per l'Europa.

L'unione economica e monetaria significa che le principali decisioni di politica economica saranno prese a livello comunitario e, dunque, che i poteri necessari saranno trasferiti progressivamente dalle differenti capitali alla Comunità. Al termine del processo che sta per cominciare, questa Comunità rappresenterà una zona all'interno della quale le persone, i beni, i servizi e i capitali circoleranno liberamente e senza distorsioni di concorrenza. Dal punto di vista monetario, la Comunità sarà un «insieme individualizzato» in seno al sistema internazionale, caratterizzato appunto dalla convertibilità totale e reversibile delle monete.

La gestione dell'unione economica e monetaria sarà assicurata dalle istituzione esistenti (consiglio dei ministri, Commissione esecutiva e Parlamento europeo) che disporranno dei poteri necessari. Via via poi che ci si avvicinerà agli obiettivi finali, potranno essere creati nuovi strumenti comuni. Le politiche decise nell'ambito della unione saranno sottoposte alle delibere e al controllo del Parlamento europeo.

La prima tappa, che in pratica si considera cominciata oggi stesso, prevede un insieme di azioni in settori diversi: armonizzazione fiscale, unificazione dei mercati finanziari, politica di bilancio, politica regionale e strutturale. A proposito di quest'ultimo settore, il consiglio dei ministri si è impegnato a ridurre quelle tensioni che sono suscettibili di compromettere la realizzazione dell'unione economica e monetaria. Il problema del Mezzogiorno ha assunto, oggi, le dimensioni di un problema europeo.

Per quanto concerne più strettamente l'aspetto monetario, in vista di rafforzare il coordinamento delle politiche nazionali in questo settore, saranno intensificate nei primi tre anni le consultazioni tra i governatori delle Banche centrali. *(Ansa)*

NELLE PAGINE INTERNE

IRLANDA
Tragico attentato
Cinque civili uccisi

TUSCANIA
Riprende la vita
dopo la catastrofe

GERMANIA
Scontro ferroviario
32 morti, 40 feriti

La situazione

I «Sei» hanno deciso di dare concreto avvio alla prima fase dell'integrazione economica e monetaria tra i paesi della Comunità europea: tale prima fase si protrarrà per tre anni, mentre l'intero processo d'integrazione dovrà essere completato entro il 1980, quando le economie e le monete dei paesi della «piccola Europa» saranno completamente unificate. La decisione, presa ieri a Bruxelles, rappresenta una svolta fondamentale per lo sviluppo dell'unità (anche politica) del nostro continente.

Nel Laos l'offensiva sudvietnamita è costretta a segnare il passo dalle piogge del monsone, che hanno reso nulla la visibilità, impedendo la continuazione dell'avanzata terrestre e qualsiasi operazione di appoggio aereo. Comunque, da parte comunista si registra una più accentuata resistenza: si sono avuti alcuni scontri nella fascia confinaria tra Laos e Vietnam del Sud.

Ancora incidenti e morti nell'Ulster. Cinque persone che erano a bordo di una «Land Rover», sono state dilaniate dallo scoppio di una mina al confine con l'EIRE. Molto probabilmente gli attentatori sono componenti dell'Ira, dato che nella zona si svolge quasi esclusivamente traffico militare inglese. A Belfast, un gruppo di protestanti ha bloccato un funerale di un giovane cattolico e ha strappato la bandiera irlandese che ricopriva la bara.

Al congresso del PSDI, che ha concluso i suoi lavori, Tanassi ha ufficialmente reso noto che ai primi del 1972 l'on. Saragat assumerà nuovamente la guida del partito. Tanassi ha anche precisato che il PSDI assumerà a breve scadenza l'iniziativa per un confronto tra i partiti del centro-sinistra, per stimolare la solidarietà. Il congresso, chiuso dalla replica di Ferri e dalla nomina della nuova direzione, ha così ampiamente confermato le previsioni della vigilia. Per quanto riguarda l'assetto interno non si è avuta alcuna novità di rilievo.

UN ANNUNCIO NELLA FASE FINALE DEL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

Saragat alla guida del PSDI al termine del suo mandato

Tanassi chiede un chiarimento fra i partiti di centro-sinistra e polemizza a lungo con i comunisti
Possibilista con il PSI Ferri, che torna a parlare del problema delle revisioni costituzionali

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 9

L'on. Saragat, allo scadere del mandato presidenziale, e cioè all'inizio dell'anno prossimo, tornerà attivamente nella scena politica riassumendo il ruolo di leader del PSDI. L'annuncio è stato dato ufficialmente oggi e costituisce l'elemento caratterizzante della quarta e ultima giornata di lavori del congresso socialdemocratico.

Tanassi ha infatti esplicitamente annunciato: «Ai primi del '72 torna alla guida del partito il compagno Saragat; a queste parole tutti i presenti al palazzo dell'EUR si sono alzati e hanno applaudito a lungo.

Altro elemento politicamente di rilievo, emerso dal discorso di Tanassi, è stato l'annuncio che il PSDI prenderà l'iniziativa per «un confronto» tra i partiti di centro-sinistra al fine di stimolarne «la solidarietà necessaria e sufficiente per far fronte alla situazione.

Ciò significa, in altre parole, che secondo le previsioni, dal congresso del PSDI potrà concretamente prendere l'avvio quel chiarimento sui contenuti e le prospettive del centro-sinistra che da tempo gli stessi socialdemocratici e i repubblicani auspicano.

Significa anche che il PSDI intende assumere un ruolo primario, una strategia di attacco all'interno della coalizione quadripartita. E' quanto emerge anche dal documento politico approvato dal congresso a tarda sera.

LA DIVISIONE È SFUMATA MANCANO LE CORRENTI

Per quanto attiene i problemi interni del partito, la quarta giornata di discussione e la elezione della nuova direzione ha confermato che, pur non potendosi individuare all'interno del PSDI una netta contrapposizione tra correnti, il partito si può egualmente considerare diviso (si tratta sostanzialmente di sfumature, di divergenze di ordine personale) in due grandi tronconi pressoché equivalenti: l'uno facente capo a Ferri, l'altro che ha come capofila Tanassi.

La stessa discussione ha oggi confermato questo assetto, registrando in mattinata l'intervento di Tanassi, a conclusione del dibattito politico, e nel pomeriggio la replica finale di Ferri. E' stato un confronto diretto tra i due maggiori esponenti del PSDI, confronto che non è stato un vero e proprio scontro, ma che ha permesso di porre in luce le divergenze di impostazione dei problemi politici dei due uomini politici. A giudicare dalle reazioni dei congressisti il confronto si è risolto a favore di Ferri.

La prima parte dell'intervento di Tanassi è stata di carattere rievocativo: l'oratore ha ricordato la vicenda dell'unificazione fallita, «fallita forse — ha detto — anche per la troppa fretta che abbiamo posto nel realizzarla. Abbiamo fatto l'unificazione — ha detto ancora — con Nenni, che era ancora alla testa del partito quando dentro c'era ancora il PSIUP, ed era logico supporre che, con il nostro apporto, la grande maggioranza sarebbe stata socialista democratica. Ma è accaduto invece che dal partito non solo siamo andati via noi, ma è stato liquidato perfino Pietro Nenni, mentre sono stati portati nella maggioranza coloro che avevano combattuto l'unificazione».

Il presidente del partito ha attribuito alla nascita del PSU il merito di aver bloccato tentativi per la costituzione di un governo più avanzato, con lo appoggio dei comunisti. «C'era ormai una generale rassegnazione — ha affermato — per questo dolce morire nelle braccia del partito comunista. Invece noi ci siamo rifiutati di consegnare l'Italia democratica nelle mani del partito comunista».

Ha polemizzato con il partito comunista, il quale, ha dichiarato, rimane subordinato alla politica dell'Unione Sovietica anche quando questo lo porta a pagare un prezzo piuttosto salato, come la rottura a sinistra con il gruppo del «manifesto»; il partito comunista che, «ponendosi fuori della logica democratica, e quindi degli interessi dei lavoratori, sottrae forze preziose allo sviluppo democratico del paese, e fornisce pretesto alla propaganda antidemocratica delle forze conservatrici e reazionarie.

Quanto ai mutamenti che si sono verificati negli ultimi tempi nella politica comunista, Tanassi, ha osservato che negli anni cinquanta lo sviluppo del paese era più limitato, e ciò consentiva al PCI una posizione più rigida, mentre negli anni sessanta la maturità democratica raggiunta dalle masse gli consente una manovra più articolata, ferma restando la sua subordinazione all'Unione Sovietica.

Il presidente del PSDI ha detto quindi che nelle attuali condizioni, e forse per lungo tempo ancora, l'Italia avrà una sola strada democratica, pur con tutte le sue contraddizioni: la politica di centro-sinistra. E' per questo che i socialdemocratici non possono permettere che questa politica ristagni e si deteriori. Essi devono rivolgere un appello ai partiti della maggioranza per la ricerca tenace ed appassionata di una rinnovata e convinta solidarietà, capace di assicurare al governo la stabilità necessaria per ridare fiducia a tutto il popolo italiano.

«Ecco perché — ha dichiarato — pensiamo che il nostro partito dovrà prendere l'iniziativa, subito dopo il congresso». Nella sua replica Ferri ha parlato innanzitutto della «dolorosa, ma giustamente necessaria» scissione del 1969. A suo avviso la rispondenza che il partito socialdemocratico ha trovato nell'opinione pubblica e nell'elettorato è stata superiore alle speranze e alle attese.

Il segretario del partito si è quindi soffermato sui principali punti che sono stati oggetto del dibattito. «Nessuna differenza — ha rilevato — è emersa nel giudizio del partito nei confronti del comunismo. Il nostro giudizio sul PCI, come partito privo di una capacità di scelta autonoma e libera, non può in alcun modo essere modificato. Nei suoi confronti deve essere mantenuta una frontiera non solo ideale, ma politica».

«Nessun contrasto è stato rilevato sulla riaffermazione della validità politica della formula di centro-sinistra, alla quale si può prevedere che non vi saranno alternative né oggi, né nell'immediato domani. Però — ha detto dimostrandosi qui molto più severo di Tanassi — non commetteremo il grosso errore di trascurare i gravi casi di frattura interna che si verificano nel centro-sinistra. Chi nella maggioranza dice oggi che dopo il '73 si porrà il problema di una nuova formula, opera fin da adesso per preparare le condizioni del superamento del centro-sinistra».

Ferri ha aggiunto che il PSDI deve avvicinare senza settarismo il PSI, e ricercare all'interno del centro-sinistra una rinnovata unità. Bisogna cercare di creare condizioni che evitino le polemiche; ma, se noi prenderemo la strada dell'accettare tutto, finiremo col renderci complici del progresso di acquiescenza e di apertura verso il PCI.

In merito alla provenienza dei voti che dovranno dare maggiore consistenza al PSDI, Ferri ha detto che è eccessivo sottilizzare troppo. I voti si ricercano a sostegno di una politica; dobbiamo ricercarli a sinistra, nel PCI, nel PSI, ma anche nel ceto medio.

Sul tema dell'ordine pubblico, ha dichiarato che lo Stato democratico è responsabile della libertà e dei diritti di tutti i cittadini. «Il nostro socialismo — ha detto — non teme commistioni, ma non può confondersi con coloro che dicono di combattere il fascismo, ma poi con il fascismo hanno caratteristiche molto simili».

Ferri ha infine toccato il delicato problema delle revisioni istituzionali, da lui affrontato nella nota intervista, ribadendo che l'esigenza di rafforzare e migliorare le istituzioni può anche imporre qualche modifica della Costituzione, e che il diritto-dovere di un partito è di non fermarsi ai problemi dell'immediato.

Il documento, che è stato approvato con due soli voti contrari e tre astensioni esprime pieno consenso alla relazione del segretario politico; dà mandato alla nuova direzione «di promuovere le iniziative autonome e opportune per rinvigorire la solidarietà della maggioranza di centro-sinistra»; si pronuncia contro i governi assembleari denunciando la «ricerca di equilibri politici più avanzati», e i «fumosi disegni di repubblica conciliare» come pericoli per la stabilità politica e, per l'attuazione delle riforme.

Sono cominciate poi le votazioni per la nuova direzione. Si è votato su due liste di 31 nomi ciascuna: la prima comprende tutti i membri della direzione uscente, la seconda altri trentuno candidati. Le votazioni si sono protratte fino a tarda notte, la nuova direzione si riunirà domani per eleggere il segretario. La conferma di Ferri è pressoché scontata.

Roberto Perugini

SU INIZIATIVA DEL P.S.D.I.

CONFRONTO probabile fra i quattro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I lavori del congresso del PSDI non sono ancora conclusi e già si pensa alle prospettive e ai problemi post-congressuali, cioè a quel «chiarimento globale» del centro-sinistra che, avviato dai repubblicani ai primi di gennaio, sembrava essere stato messo in soffitta tra le cose scomode ed ingombranti. Sono stati gli stessi socialdemocratici a sottolinearne la urgenza. Tanassi, presidente del partito, nel suo atteso intervento ha infatti ribadito la validità della politica di centro sinistra, ma ha anche preannunciato che il PSDI prenderà l'iniziativa subito dopo il congresso di invitare «a un franco coraggioso responsabile confronto i partiti della maggioranza».

Il presidente del consiglio per ciò che gli compete — così è stato precisato in ambienti ufficiosi — non lascerà cadere questo appello, tanto più che egli ha sempre sollecitato un tale confronto. Se un paio di settimane fa i segretari dei quattro partiti non si incontrarono con il presidente del consiglio, ciò fu dovuto ai socialdemocratici, irritati per la spinosa questione della giunta sarda. Il congresso ha evidentemente contribuito a far sì che il PSDI superasse questa posizione di attesa per riprendere una sua peculiare iniziativa nell'ambito della maggioranza.

D'altronde, appare sempre più urgente mettere di nuovo le carte in tavola, poiché il segretario del PRI La Malfa appare sempre più orientato verso un atteggiamento di dissociazione delle responsabilità del suo partito della maggioranza. In alcuni ambienti si attribuiscono a La Malfa propositi di rottura a breve scadenza. C'è comunque da tener conto che l'on. La Malfa è ancora incerto, perchè si rende conto che non tutto il partito lo seconderebbe, e soprattutto si rende conto del fatto che il partito repubblicano non troverebbe l'appoggio socialdemocratico.

Comunque, per evitare che il dialogo tra i quattro partiti torni a spostarsi subito sul terreno minato delle formule e degli schieramenti, Colombo intende ulteriormente accelerare i tempi per le riforme, riportare cioè l'attenzione sui problemi concreti. Il presidente del consiglio ha sollecitato i ministeri competenti a completare la stesura dei provvedimenti per la riforma della casa. Colombo desidera infatti che il complesso del provvedimento sia approvato dal consiglio dei ministri prima del 17 febbraio, giorno in cui egli partirà con Moro per gli Stati Uniti. Il ministro dei lavori pubblici Lauricella ha dato assicurazione all'on. Colombo che egli ha già pressoché completato la messa a punto dei vari provvedimenti.

Da parte loro anche gli uffici del ministero della sanità hanno pressoché perfezionato il disegno di legge sulla riforma che istituisce il servizio sanitario nazionale. I punti fondamentali del disegno di legge sono: 1) estensione graduale dell'assistenza sanitaria gratuita a tutti i cittadini; 2) finanziamento della spesa mediante prelievi fiscali in base alla capacità contributiva dei cittadini; 3) attribuzione alle regioni dei poteri legislativi e amministrativi in materia sanitaria; 4) istituzione delle unità sanitarie locali e degli altri servizi erogatori dell'assistenza; 5) istituzione di un fondo sanitario nazionale e di fondi sanitari regionali, alimentati dal fondo sanitario nazionale; 6) passaggio alle regioni del personale delle mutue e delle altre strutture sanitarie destinate a scomparire come entità nazionali.

L'aspetto scabroso delle due riforme, della casa e della sanità, che merita ancora un approfondimento e che richiederà certamente una serie di incontri fra i ministri finanziari, concerne il finanziamento, vale a dire la disponibilità dei capitali necessari. Il governo dovrà precisare l'entità delle somme necessarie almeno per il primo avvio e di quelle restanti per il completamento delle due riforme.

Per ciò che concerne la casa, ci sono delle disponibilità notevoli, che sono quelle della Gescal, per l'inizio di un massiccio piano di costruzioni popolari. C'è però da risolvere il problema della messa a disposizione dei comuni dei fondi necessari per pagare l'indennizzo degli espropri delle aree. Per la riforma sanitaria Mariotti insiste sul concetto dei «prelievi fiscali in base alla capacità contributiva dei cittadini». Si tratta di una dizione molto generica che deve essere chiaramente precisata e definita.

R. P.

Gli 80 anni di Nenni

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'on. Pietro Nenni ha compiuto ieri ottant'anni, festeggiato da amici e compagni di partito (qui, il caloroso augurio del presidente della Camera, Pertini). Nella circostanza l'on. Saragat ha inviato un telegramma di affettuosi auguri all'esponente socialista, «la cui nobile vita — è detto nel messaggio — riassume due terzi di secolo di storia del nostro Paese»

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SULL'ATTENTATO DEL 4 FEBBRAIO

LIBERI PER MANCANZA DI INDIZI I QUATTRO MISSINI A CATANZARO

Lo ha deciso il procuratore della repubblica dopo un confronto con due testi
Denunciato dal MSI l'ispettore Vigevano per pretese violazioni del codice

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catanzaro — Piscitelli, il giovane barbuto, si avvia al confronto

Catanzaro, 9

Adolfo Balestrieri e i tre giovani che con lui erano stati fermati domenica notte nel corso delle indagini sul tragico attentato di Catanzaro, sono stati rimessi in libertà stasera, su decisione del procuratore della Repubblica dott. Cinque, che nel provvedimento di rilascio ha tenuto a precisare che nei loro riguardi c'è un'assoluta mancanza d'indizi.

Per contro l'ispettore di polizia Vigevano, che aveva deciso il loro fermo, ha detto che le indagini proseguono, e ha confermato gli elementi sui quali si basava il primo rapporto contro i quattro: appartenenza all'unico gruppo di estremisti di destra che risultava essere giunto a Catanzaro lo scorso giovedì; unico gruppo a trovarsi fuori dalla federazione del MSI e cioè tra la folla al momento degli attentati; il fatto che fossero nella strada quando erano stati chiusi i balconi della federazione stessa.

In mattinata il maresciallo dei carabinieri Pasquale Tondoi di 34 anni, in servizio al Nucleo investigativo di Catanzaro, era stato posto a confronto nelle carceri minorili con tre dei quattro fermati. Il sottufficiale aveva lasciato alle 11 la clinica «Villa Sirena», nella quale si trova ancora ricoverato, ed aveva raggiunto lo edificio che ospita il carcere per i minorenni. In precedenza, erano giunti a Lamezia Terme, a bordo di un'auto della polizia, Adolfo Balestrieri e Giuseppe Piscitelli i quali erano rinchiusi in quel carcere giudiziario. I confronti si sono svolti alla presenza del procuratore capo della Repubblica dott. Cinque e del sostituto dott. Migliaccio. Vi hanno assistito anche gli avvocati dei giovani fermati.

E' stata messa a confronto con i fermati anche la signora Angela Filippis Badolato di 39 anni, la quale si era recata nell'edificio del carcere minorile insieme con il marito e la figlia Maria Teresa di 10 anni, la bambina che era sul balcone, nella sua abitazione in Vico Secondo Duomo, quando in Larghetto Vinci sono stati sparati i due petardi che hanno preceduto lo scoppio delle bombe. Angela Filippis Badolato aveva lasciato il carcere nel prima pomeriggio.

I confronti sono durati complessivamente un'ora e mezzo. Francesco Piscitelli, Francesco Diaco e Giovanni Casella sarebbero comparsi davanti ai testi con altri giovani estranei alla vicenda. Sull'esito dell'operazione nulla ufficialmente era stato comunicato; ma nel pomeriggio i difensori dei tre fermati, Valensise di Roma, Barbuto e Rullo di Crotone, avevano detto: «Siamo estremamente soddisfatti dell'andamento delle indagini giudiziarie. Fino a questo momento tutto procede bene; pertanto siamo in attesa di un provvedimento che non potrà che essere favorevole per i nostri assistiti». Poche ore dopo infatti veniva la decisione del dott. Cinque.

In serata si è appreso che l'ufficio legale del MSI ha denunciato il dott. Vigevano, inviato a Catanzaro dal ministro Restivo per dirigere le indagini sugli attentati dei giorni scorsi. Dopo avere denunciato «l'illegalità e la pretestuosità di un'indagine fuorviata dalla politica e il servilismo degli inquirenti sottomessi al sinistrismo imperante», in un comunicato si sostiene che l'ispettore Vigevano non avrebbe la qualifica per condurre le indagini e si prospetterebbe quindi l'ipotesi di violazione dell'art. 347 del Codice penale, che punisce la usurpazione di funzioni pubbliche. Il dott. Vigevano — è detto nel comunicato — «sta scavalcando non solo la Magistratura ma anche gli organi di polizia giudiziaria e va diffondendo notizie e cavillose illazioni».

Con il suo comportamento, il dott. Vigevano avrebbe violato — sostiene l'ufficio legale del MSI — gli articoli 203 e 307 del codice di procedura penale sull'obbligo del segreto istruttorio e la legge 5 dicembre 1969 che vieta agli ufficiali di polizia giudiziaria d'interrogare gli imputati, i quali debbono essere messi a disposizione dell'autorità giudiziaria e inizialmente assistiti dai rispettivi avvocati.

(Ansa)

LAVORO SINO A SABATO per i 24 mila sospesi alla FIAT

Torino, 9

I 24.500 operai della Fiat sospesi da lunedì a causa della mancanza di parti di plastica per il montaggio delle auto, riprenderanno il lavoro domani. L'attività per i novemila operai di Rivalta comincerà già col primo turno, mentre i 15.500 di Mirafiori ritorneranno al lavoro con il secondo turno. La sospensione della produzione per due giorni ha consentito infatti un accumulo di materiale di plastica che assicurerà l'attività dei reparti interessati almeno sino a sabato. *(Ansa)*

L'ON. DONAT CATTIN ILLUSTRA UNA STATISTICA

Sono 580 le aziende con il «fiato corto»

Tessili e alimentari sono i settori più in difficoltà
Ironie del ministro sulle cause della grave crisi

Roma, 9

Le aziende «col fiato corto» sono circa 580, con 30 mila dipendenti: queste cifre sono contenute in un elenco elaborato dagli ispettorati provinciali del lavoro, che il ministro Carlo Donat Cattin ha illustrato in alcune dichiarazioni rilasciate a un settimanale milanese.

Le aziende «in difficoltà — secondo l'elenco nominativo sono 40 in Piemonte, 6 in Val d'Aosta, 74 in Lombardia, 50 in Liguria, 2 in Emilia, 34 nel Veneto, 35 nel Friuli, 11 nel Trentino, 70 in Toscana, 8 negli Abruzzi, 2 nel Molise, 41 nelle Marche, 20 in Umbria, 45 nel Lazio, 28 nella Campania, 9 nelle Puglie, 11 in Basilicata, 16 in Calabria, 15 in Sicilia e 20 in Sardegna. Oltre 25 di queste aziende hanno un numero di dipendenti superiore alle 1000 unità.

Secondo la tabella, i settori più colpiti sono il tessile (88 aziende registrate nell'elenco), dell'abbigliamento (58), delle calzature (39), metalmeccanico (92), alimentare (34), edile (47). «In questo elenco — precisa il ministro del lavoro — c'è di tutto. L'hanno messo insieme gli ispettorati del lavoro che non se ne intendono molto». Ci sono quindi aziende già fallite, altre che vanno così così, e altre ancora che «devono solo riorganizzarsi un po'».

Le aziende con i guai maggiori sono — secondo il ministro del lavoro — «quelle tessili, e adesso anche le cotoniere, ma questa non è una novità. Poi quelle alimentari. Al Sud sono in crisi tutti i piccoli pastifici, quelli che non ce la fanno più come dimensioni aziendali, che ormai sono troppo piccoli, troppo vecchi. E nell'alimentare ci sono gli americani, i capitali esteri, che arrivano e comprano. E poi ci sono tutte quelle aziende, rubinetterie, impianti igienici, mobili, infissi, che lavorano per l'edilizia. Qui è la crisi delle costruzioni che se le trascina dietro: se non si sblocca l'edilizia c'è poco da fare».

«Infine — prosegue Donat Cattin — sono in crisi tutte quelle industrie di abbigliamento e di scarpe che sono calate al sud per sfruttare il minor costo della manodopera e che con l'ultimo contratto si sono trovate davanti ad aumenti anche del 37 per cento: troppo, per come sono organizzate adesso». *(Italia)*

LA DIRSTAT RIAPRE L'AGITAZIONE

Roma, 9

Si delinea una ripresa delle agitazioni nel settore del pubblico impiego. I funzionari direttivi dello Stato intendono infatti, «battersi con ogni mezzo per arrestare il processo di scadimento della funzione pubblica e ricondurla al di fuori e al di sopra degli interessi di parte o di gruppi o di forze che non si identifichino con la collettività nazionale». Così si esprime un comunicato della giunta esecutiva della DIRSTAT, la federazione autonoma che rappresenta i direttivi statali, riunitasi per un esame dei provvedimenti delegati sul riassetto del pubblico impiego, che dovranno essere emanati in attuazione degli articoli 16 e 16 bis della legge delega sulla riforma della P. A., relativi in particolare alle attribuzioni, le responsabilità, il numero ed i livelli funzionali dei dirigenti dello Stato.

La Giunta esecutiva della DIRSTAT ha anche definito «le iniziative e le azioni sindacali da adottare per giungere alla eliminazione delle sperequazioni nel settore del pubblico impiego qualunque sia la natura istituzionale o costituzionale della funzione esercitata e sempre che si tratti di funzioni di pari livello».

(R. R.)

Lombardi chiede quanto ci costa la guerra indocinese

Roma, 9

Una interrogazione al presidente del consiglio e al ministro degli esteri, nell'imminenza del loro viaggio negli Stati Uniti, è stata presentata dall'on. Riccardo Lombardi (PSI) allo scopo di conoscere se durante i loro incontri con le autorità politiche americane l'on. Colombo e l'on. Moro esamineranno il «sempre crescente costo politico ed economico per l'Italia del proseguimento della guerra in Indocina in conseguenza della partecipazione italiana al sistema monetario internazionale regolato dal dollaro».

L'on. Lombardi parla di «costo economico» perché — afferma nella sua interrogazione — l'Italia vede continuamente e gravemente peggiorata la «ragione di scambio» del suo commercio con gli Stati Uniti «per essere mantenuto artificiosamente costante e alto il potere di acquisto del dollaro in merci italiane di fronte a un potere d'acquisto della lira ridotto dall'inflazione che la spesa aggiuntiva degli Stati Uniti per la guerra in Indocina (30 miliardi di dollari aggiunti ai circa ottanta di spese militari) determina specie sulle materie prime dalla cui importazione dipende vitalmente l'economia italiana».

L'on. Lombardi parla anche di «costo politico» per «il certo, sebbene involontario, sostegno che l'Italia, come tutti gli altri paesi partecipi a quel sistema internazionale di pagamenti fornisce alla guerra asiatica degli Stati Uniti, contribuendo a finanziarla, cioè contribuendo (a costi elevatissimi) a difendere il dollaro dalle conseguenze economiche e finanziarie, altrimenti inevitabili, di quella guerra». *(Ansa)*

«RIPULITE» LE FACOLTA' A ROMA SU DECISIONE DEL SENATO ACCADEMICO

Quintali di sassi e bastoni nell'arsenale dell'università

A «lettere» il più grosso deposito di «armi improprie» - Sequestrati anche i caschi e numerose bottiglie pronte per la «confezione» - «Abbiamo disarmato gli estremisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Chi si fosse finora chiesto, senza trovare una risposta soddisfacente, dove mai i guerriglieri dell'ateneo romano trovassero tanto rapidamente armi e divise per le loro «democratiche proteste», ha occasione di essere soddisfatto: l'arsenale dei protestatari era nella facoltà di lettere.

Qui, in bell'ordine, pronte per l'uso, erano conservate, nell'aula sesta, quelle che, con qualche eufemismo, vengono definite «armi improprie». E valga, a dimostrazione della loro improprietà, un semplice elenco: sassi disposti a mucchi, come nei castelli medioevali dove venivano utilizzati per le catapulte, bastoni, manici di piccone, spranghe di ferro, catene, il tutto per il peso (una pignoleria che non guasta) di un quintale.

Per quasi tutta la giornata gli autocarri della polizia hanno fatto la spola dall'università trasportando carichi delle «armi improprie». L'operazione di bonifica è stata disposta su richiesta dello stesso senato accademico che, a termine di una lunga riunione, ha diramato un comunicato in cui lamenta la «pericolosa recrudescenza del clima di intimidazione sia verso il personale docente e non docente, sia verso gli studenti stessi che intendono frequentare regolarmente i corsi».

Tale clima di violenza, «per il fatto stesso di intralciare e pregiudicare nel modo più grave il regolare svolgimento delle attività scientifiche e didattiche non può essere oltre tollerato». E perciò, il senato accademico ha deliberato all'unanimità che «venga severamente vietato l'ingresso nella città universitaria e nelle facoltà distaccate sia a persone singole, sia a gruppi di persone, studenti e non studenti, i quali si presentino muniti di bastoni o di altre armi di qualsiasi natura».

Ha inoltre deliberato che «venga immediatamente stroncato ogni tentativo o pericolo di violenze o comunque di turbativa di qualsiasi genere»; che «i perturbatori vengano subito estromessi ed eventualmente arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria»; che «rimanga in potere dei singoli presidi e direttori di istituto di procedere essi stessi, a loro giudizio discrezionale, sia a richiedere direttamente l'intervento delle forze di polizia nell'interno delle rispettive facoltà, sia eventualmente a disporne la chiusura per uno o più giorni di fronte a ogni tentativo o minaccia di violenza o turbativa».

Le deliberazioni del senato accademico sono state subito comunicate oltre che ai ministri degli interni e della pubblica istruzione, al prefetto e al questore perché provvedessero a dar loro concreta esecuzione. La operazione di bonifica richiederà del tempo. Per ora sono stati portati via cumuli di sassi (divisi accuratamente per grandezza a seconda degli scopi cui erano destinati); bastoni di legno e metallo; elmetti di plastica e una quantità di bottiglie vuote che, evidentemente, avrebbero dovuto, al momento opportuno, essere riempite di quella nuova miscela incendiaria adottata recentemente dagli studenti mescolando alla benzina un elemento chimico non ancora individuato dalla scientifica, e che rende le «bottiglie Molotov» estremamente più efficienti di quanto sono state finora.

Secondo il vicequestore Mazzatosta, che dirige il servizio d'ordine all'università, il materiale finora sequestrato pesa più di tre quintali. Ma le «armi improprie» continuano ad esser trovate, come s'è detto, nei luoghi più impensati. Come i 24 bastoni fatti di tondino di ferro con un laccio di spago a una estremità, rinvenuti nel pomeriggio in una vecchia stufa abbandonata in un magazzino.

Il vicequestore Mazzatosta ha tenuto a precisare che gli arsenali appartenevano sia ai giovani di estrema destra che a quelli di estrema sinistra. Adesso, le due parti si troveranno disarmate. Ed è questo l'obiettivo che si proponeva il senato accademico. Dunque, almeno nelle speranze, università «off limits» per la violenza organizzata.

P. E.

TERRIFICANTE INCIDENTE PRESSO ASTI

SORPASSO NELLA NEBBIA PROVOCA QUATTRO MORTI

Uno solo salvo nell'utilitaria che si schianta

Asti, 9

Quattro persone hanno perso la vita e una quinta è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto questo pomeriggio sulla statale numero 231 fra Asti e Alba, nei pressi di San Damiano d'Asti. La causa dello incidente è da attribuirsi, secondo i primi rilievi dei carabinieri, alla imprudenza di un automobilista che ha effettuato un sorpasso mentre sulla zona pesava una nebbia fittissima che aveva ridotto la visibilità a meno di sei metri.

Le vittime viaggiavano a bordo di una «Fiat 850». Alla guida si trovava l'operaio quarantenne Vincenzo Baracco, al suo fianco sedeva la moglie Pia Ponchione, anche lei di 40 anni, mentre sul sedile posteriore si trovavano il padre della donna, Antonio Ponchione, di 80 anni, e due suoi nipoti, i fratelli Piero e Sergio Salasco, rispettivamente di 15 e 13 anni. Abitavano tutti a San Damiano d'Asti e stavano rientrando alla loro abitazione.

Poco prima dell'abitato, l'utilitaria ha tentato di sorpassare un carro agricolo invadendo l'altra corsia, sulla quale è sopraggiunto un pesante autotreno. Lo scontro è stato violentissimo. Il guidatore, la moglie, il suocero e Piero Salasco sono deceduti sul colpo, Sergio Salasco invece è stato soccorso ed è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Sulla strada, anche a causa della nebbia pesantissima, il traffico è rimasto bloccato a lungo. *(Italia)*

Preside a Genova malmenato da studenti

Genova, 9

Tafferugli si sono svolti questa mattina all'istituto «Cesare Abba» di Sampierdarena. Gruppi di studenti di altri istituti hanno praticamente assediato il «Cesare Abba» per costringere gli studenti che lo frequentano a partecipare ad una manifestazione antifascista di protesta contro la bomba-carta fatta esplodere in porto.

Un gruppo di giovani, riusciti a penetrare nell'istituto hanno minacciato il preside dello «Abba» prof. Carmelo Torrente, il quale è stato anche colpito da alcuni calci. Le lezioni al «Cesare Abba» sono però proseguite regolarmente e i giovani non sono usciti. Il prof. Torrente ha presentato un esposto alla procura della Repubblica e una denuncia in Questura.

Fatto analogo si è verificato all'istituto «Fermi», sempre di Sampierdarena dove una quarantina di giovani hanno sfondato una porta secondaria e sono entrati nell'Istituto. Anche qui però le lezioni hanno potuto proseguire. *(Italia)*

SPENTO AL SENATO un principio d'incendio

Roma, 9

Un principio d'incendio si è sviluppato questa sera, poco prima delle 18.30 in un piccolo deposito di carta del Senato. A dare l'allarme sono stati gli agenti di P.S. (il cui ufficio è situato proprio sopra il deposito) e alcuni commessi.

(Italia)

CONTINUA IL PROCESSO PER LE CONFESSIONI ESTORTE NEL '63

I testi raccontano le torture subite dai carabinieri a Bergamo

Violenze di ogni genere e digiuni forzati - Gli imputati smentiscono

Roma, 9

I giudici della seconda sezione del tribunale penale, dinanzi ai quali si svolge il processo a carico di 11 carabinieri del gruppo di Bergamo, hanno ascoltato oggi la deposizione di altre tre parti lese: Antonio Costa, Paride Venturelli e Mario Schiavini. Hanno confermato di essere stati sottoposti a maltrattamenti da parte degli imputati perché si rifiutavano di ammettere di essere gli autori di una serie di rapine perpetrate nel 1963 in Alta Italia.

Antonio Costa fu arrestato a Milano e trasferito a Bergamo. «Fui picchiato dal tenente Vincenzo Sportiello — ha detto — e da un sottufficiale di Torino, che non vedo sul banco degli imputati, perché non confessavo di essere l'autore di una rapina avvenuta a Torino. Dopo una notte trascorsa in piedi, la mattina cominciò l'interrogatorio con calci nello stomaco».

«In un secondo tempo — ha proseguito il teste — fui caricato su una macchina e, bendato, portato in un paesino vicino a Bergamo. Qui, nel sotterraneo di una casermetta mi fecero sdraiare nudo su una cassetta di legno irta di chiodi». Rimasi sei giorni senza mangiare né bere.

Il secondo teste, Paride Venturelli, ha ripetuto in sostanza le cose riferite da Antonio Costa. Anche lui fu sottoposto a dure percosse da parte dei carabinieri «tanto che — ha precisato — a un certo momento ebbi la sensazione che non sarei mai tornato a casa».

Invitato dal presidente a fare i nomi di coloro che lo avevano maltrattato, Venturelli ha detto: «il tenente Sportiello, i sottufficiali Salvatore Guerrieri e Vincenzo Sansone, e il carabiniere Carmine Puglia». Questi ultimi due presenti in aula. Vincenzo Sansone, ha reagito vivacemente, respingendo le accuse e affermando di aver visto Paride Venturelli soltanto due volte, in occasione di altrettanti trasferimenti.

L'ultimo teste di oggi, Mario Schiavini, si è limitato a confermare le dichiarazioni rese nel 1967 al giudice istruttore di Roma. In quell'occasione Schiavini disse di essere stato arrestato verso le 6 del mattino mentre lavorava alla costruzione di una casa dove avrebbe dovuto trasferirsi dopo le nozze. Rimase in piedi per tre giorni senza mangiare e senza bere: al termine di questi tre giorni firmò alcune confessioni pur di essere lasciato in pace. Una volta in carcere, allo stremo della resistenza fisica e psichica, tentò di impiccarsi con un lenzuolo. Il dibattimento proseguirà domani. *(Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Marcello Latini, l'attuale campione di «Rischiatutto» nel suo negozio di Monteporzio

Operette morali

CREDO che il pensiero del lettore vada alle «Operette morali» di Giacomo Leopardi. Ma sarebbe molto strano se io mi ricordassi ora di quella famosa opera e, tanto di più, se tentassi di scoprirla. Ora invece mi richiamo a Indro Montanelli.

Montanelli, nei molti anni (quanti?) che lo conosco, non mi ha mai dato alcun dispiacere. No davvero. Posso aver consentito o dissentito dalle sue opinioni, posso averlo tranquillamente o fieramente discusso; ma, insomma, da lui non ho ricevuto mai sgarbi, ma sorrisi, comprensione. («Come ti capisco, come ti capisco!»). Mi ha invitato a pranzo, ed è stato con me generoso e amabile anfitrione. E' arrivato, scrivendomi, a darsi perfino del «ciuco», per il ritardo nella risposta. Fino a questo punto. Oh, certo qualche volta si è chiuso nel più rigoroso silenzio; ma non vuol dire. Intanto non mi ha mai preso per i fondelli, almeno per iscritto, anche perché forse ha intuito che non gliene sarebbe derivato alcun guato per la mia assoluta indifferenza, sia che mi prendesse sia che non mi prendesse. Intelligente com'è, sa che di certe cose (e più che di «certe») non m'importa né punto né poco. Come quello che non ha famiglia; e non ha ragione di difendere alcunché e di difendersi. Gli avrei risposto (se l'avesse fatto), e forse neanche apertamente, «fiat lux», come diceva quel caporale, intendendo «fiat lux» per «faccia lui».

Ma ecco che senza che se lo proponesse, senza che lo volesse, anzi ben lungi dal sospettarlo, Montanelli mi dà un dispiacere.

Il primo a cadere dalle nuvole sarà proprio lui. Forse dirà: «Anche questo mio amico è diventato pazzo», e mi imbrancherà in una certa compagnola della quale mena vanto di definire le caratteristiche. Come se lo vedessi sorridere fra compiaciuto (della nuova recluta) e sgomento: «Insomma — sussurrerà, riferendosi a me — che vuole? cosa gli ho fatto?». Nulla apparentemente; molto sostanzialmente.

Nulla personalmente; anche troppo di riflesso.

Montanelli, in uno dei suoi elzeviri tutti aculei e blandizie, ha detto male di Giacomo Leopardi. Sissignore; ed è cosa nuovissima o quasi. Dir male di Garibaldi è diventato un luogo comune; ma per Leopardi è eccezionale o unico. Intendiamoci, di Leopardi per il suo pensiero, per i suoi punti di vista, per i suoi aspetti religiosi, si è largamente discusso. Si è arrivati per queste forme, alla protesta e alla deplorazione. Lo si è accusato di nichilismo, di corruzione spirituale, di incitamento al suicidio; e di non so quante altre colpe. Ma il poeta, lo scrittore non c'è stato alcuno, alcuno di un qualche peso o di una qualche autorità, che lo abbia toccato.

Se Giovanni Bertacchi, professore discusso (quando i professori si discutevano) per aver conseguito l'ordinariato di letteratura italiana all'Università di Padova, scrisse, per eccezione, un libro intitolato «Leopardi maestro di vita», tutti i critici e gli interpreti davvero autorevoli hanno, non per eccezione ma unanimemente, affermato che Leopardi è un maestro nell'arte letteraria, un maestro di stile. Piano, maestro di stile potrebbe sembrare lì per lì un elogio e in fondo non esserlo; ma per Leopardi è stato fino in fondo. E perché? Perché proprio per la sua magia nello stile, per la prodigiosa capacità di esprimersi, egli ci ha rivelato alcune verità fondamentali e inestinguibili della natura e della realtà umane; ci ha fatto sapere dove effettivamente siamo e quel che ci spetta. Piacciano o dispiacciano, molte (non tutte) sue intuizioni sono autentiche; e l'uomo non può ignorarle in particolari circostanze, non può superarle facilmente. Se le ignora o se le supera, vuol dire che ha il dono grande e prezioso, da non prendere in burla da parte di chi lo possiede, il dono della Fede. Se si ha Fede, si può passare anche sopra le opinioni o le scoperte di Leopardi; ma se non si ha, bisogna rompersi la testa contro quelle definizioni e quelle rivelazioni.

Ora, io non credo proprio che Montanelli sia in grado di scavalcare i solenni problemi di Leopardi, anche perché non fa mistero intorno a ciò cui ho accennato dianzi, e me lo ha scritto in tutte lettere. Dunque? Dunque, se si trova a quel punto, non può permettersi il lusso di snobbare Leopardi, ma deve accettarlo, è fatale che lo accetti.

Questo per quanto riguarda la sostanza dottrinaria, il contenuto, come si dice volgarmente. Ma, in genere, anche chi non accetta quel contenuto, è disposto ad accettare la grandezza di Leopardi. Dirà che Leopardi è, nonostante tutto, un grande scrittore, fra i massimi della letteratura universale; e che se non ci esprime delle verità di fede, ci rivela indubbiamente la sofferenza e il dolore umani, quanto sia difficile o addirittura crudele passare in questo mondo. Tale difficoltà non c'è quasi alcuno che la neghi; solo che, secondo i temperamenti, si afferma che è lecito vincerla o rimanerne sconfitti. Per chi si trova nello stato d'animo di Leopardi, si rimane immancabilmente sconfitti, in preda alla disperazione.

Ma la sofferenza, l'angoscia, la miseria — forme sulle quali Leopardi punta — sono da tutti, d'ogni colore, riconosciute. Ed è riconosciuto, ripetiamo, il suo miracolo di scrittore.

Si ritrova in parte nei «Canti», in parte nelle «Operette morali».

Tutta l'esperienza o tutta la sapienza di un uomo senza Fede e disperato, travolto dalla tempesta della vita, è in queste opere diventate giustamente celeberrime.

Tralasciamo, perché sarebbe quasi ridicolo farne parola, i «Canti»; e rileggiamo o leggiamo qualche pagina delle «Operette». Quale incanto! Se io disponessi di un potere enorme, lo mollerei perché fossi capace di scrivere una di quelle pagine. Io; ma io sono un ingenuo. E perciò me ne ho a male, mi sento offeso, lo prendo come uno sgarbo personale quando leggo, nell'elzeviro di Montanelli, a proposito di certo confronto con le leopardiane «Operette morali»: «Ma io, al suo posto (al posto di chi è accostato al grande scrittore di Recanati), non me ne glorierei, perché — parliamoci chiaro — le «Operette» si ammirano in quanto recano la firma dell'autore dei «Canti»; altrimenti gliele randelleremmo dietro e non perdoneremmo mai a chi ci ha costretto a leggerle».

Che significa, «in quanto recano la firma dell'autore dei Canti»? Certo, se non portassero la firma di Giacomo Leopardi, ossia se non appartenessero a Giacomo Leopardi, quelle «Operette» sarebbero tutt'altra cosa. Sarebbero, magari, una povera cosa; o sarebbero nulla. Restano una grande cosa perché le ha scritte Giacomo Leopardi.

Ma Indro Montanelli si avvede, a un certo punto, di essersi spinto troppo oltre; e aggiunge: «Parlo per me, si capisce. E se è una bestemmia, pazienza».

Pazienza, per i molti anni (quanti?) di amicizia, ossia in nome della giovinezza nella quale ci siamo incontrati; ma l'offesa, sotto sotto, resta. Anche se Montanelli è stato, dico ancora, ben lungi dall'idea di procurarmela.

Luigi M. Personè

UNA PAGINA QUASI IGNORATA NELLA STORIA DEL GIORNALISMO ITALIANO A TRIESTE

Il «Corriere dei Francobolli» organo del commercio timbrofilo

Così veniva chiamata nel lontano 1875 la filatelia o meglio la «filotelia»: lo aveva fondato un «giovinetto, pallido, esile, operoso e molto modesto». Si trattava di Teodoro Mayer, l'uomo che nel 1881 fondò il quotidiano «Il Piccolo»

Nonno Teodoro fondò «Il Piccolo» all'età di ventun anni, nel 1881. Silvio Benco, nel suo volume «Il Piccolo di Trieste» in cui ricorda gli avvenimenti di tutti i primi anni del giornale, così commenta: «Un Piccolo più piccolo di quello che esordì col primo numero il 29 dicembre 1881 impossibile immaginarlo». Del primo numero se ne vendettero 32 copie, le quali, in obbedienza ad una legge allora vigente dell'i.r. governo, tesa a scoraggiare gli editori e con ciò alleggerire il lavoro dei censori, dovevano esser vendute solo «nell'abitazione dell'editore stesso», in attesa di regolare permesso di distribuzione nelle rivendite di tabacco. In questo caso, per i primi giorni, si trattava dell'ufficio del Nonno, in piazza della Borsa.

L'editore — cioè il Nonno — pur così giovane, non era nuovo alle vicende editoriali e giornalistiche: nel 1875, ad appena quindici anni, maggiore di una nidiata di fratelli, ragazzo pieno di volontà di riuscire ad aiutare il padre a sbarcare il lunario, si era già cimentato, con tutte le sue energie e il suo gran cuore di italiano, in altra impresa: aveva fondato il suo «Corriere dei Francobolli», il 23 marzo del 1875. Ed è proprio a tale pubblicazione che dedico questo scritto.

Essa mi risulta oggi introvabile, salvo la completa collezione conservata nell'archivio del grande filatelico Emilio Diena, alla quale ho avuto la fortuna di accedere grazie alla squisita gentilezza degli amici Alberto, Mario ed Enzo Diena. Il materiale non poteva uscire dallo studio; dovetti combinare un appuntamento per portarmi lì un fotografo, che trovò più comodo poggiare per terra il volume (i fascicoli sono rilegati tutti insieme), aperto sotto una lastro di vetro, con una lampada a stelo vicino. Non so come, forse la commozione..., trovai modo, a metà lavoro, di poggiare un piede proprio sul vetro, che andò in frantumi; e così dovetti accontentarmi di una dozzine di fotografie, senza poter più riprendere le molte altre pagine interne del «Corriere», come avrei voluto: ve ne erano di molto interessanti.

Nel 1940, allo scoppio della guerra, ero a Roma ospite del Nonno, ed ero in attesa della nascita di mia figlia. Caro e premuroso, Teodoro Mayer — che era nonno di mio marito, ma che mi ha dato per anni tutto il suo affetto come solo un vero Nonno sa dare e che quindi considero anche mio — si sedeva vicino a me tutte le sere. Era un vero rito, ad entrambi carissimo: per un paio di ore egli mi narrava della sua adolescenza, delle sue varie attività, della vita di quell'epoca, delle proprie lotte, sempre volte a far risaltare l'italianità di Trieste. Mi raccontava con brio ricordi inediti, fatti piccoli e grandi, mi illustrava personaggi celebri o minuti del «suo» tempo. Spesso mi diceva, ridente ed intenerito: «Mai ho avuto un ascoltatore così piccino e così attento»: si riferiva alla pronipotina che doveva nascere pochi giorni dopo.

Erano i primi giorni di guerra, gli animi erano grevi di tristezza e di preoccupazioni; Nonno diceva che io dovevo essere rallegrata con «storie» diverse. Avessi preso appunti! Solo la memoria può aiutare, ma particolari vivissimi allora — che parevano indelebili — si sono perduti, sono svampiti nello strepito di prove di antiaerea, in una Roma estiva e tutta fiorita, ma sottoposta a restrizioni ed oscuramento. Però nel mio cuore di futura appassionata di filatelia è rimasta impressa la storia del «Corriere dei Francobolli», in seguito ravvivata dalla lettura d'uno splendido articolo di Emilio Diena (pubblicato sul numero 1 del gennaio 1919 — ma scritto nel novembre del 1918 — sul «Corriere Filatelico» di Milano). Articolo che rievocava tutta la vita del «Corriere dei Francobolli», dal 23 marzo 1875 all'8 aprile 1879, cioè circa quattro anni.

Prima di esso, a Trieste, erano esistite, solo per pochissimo tempo, due pubblicazioni filateliche, ma in lingua tedesca. Il «Corriere dei Francobolli», organo del commercio timbrofilo (cioè della «filotelia», come allora usava dire senza storpiare l'origine greca della parola) era invece pubblicato in italiano. La tipografia era quella del Tergesteo di G. Balestra. Proprietario, fondatore, creatore, animatore era il Nonno, «giovinetto pallido, esile, operoso e molto modesto», come lo definirà anni dopo affettuosamente in un suo «ricordo» lo scrittore triestino Alberto Boccardi. Il primo anno l'edizione fu di dodici numeri, di quattro pagine. La direzione presentava nel primo numero il programma che intendeva svolgere: «Analizzeremo il valore storico, geografico e cronologico di questi pezzi di carta che un dì serviranno ad illustrare le tracce dell'epoca nostra». Così scrisse allora Teodoro Mayer, buon profeta per la futura storia della «filotelia» allora quasi ancora bambina.

ANNO IV. TRIESTE 1 NOVEMBRE 1878 N. 13
GRATIS — GRATIS
CORRIERE DEI FRANCOBOLLI
ORGANO DEL COMMERCIO TIMBROFILO
CON ANNESSO DEPOSITO TIMBROFILO
Direttore-Proprietario: TEODORO DI L. MAYER Via San Nicolò N. 1, II piano
CRONACA.
ORDINE APERTO.

Nel n. 13 ecco riportati in prima pagina i due «Ordine aperto» che motivavano i sequestri

Il primo numero venne distribuito in tutta Trieste ove pulsava un cuore italiano. Un annuncio dell'amministrazione invitava coloro che non avessero rispedito indietro il «Corriere dei Francobolli», a ritenersi «abbuonati» e perciò venivano invitati a versare il relativo importo... Ma, ahimè, anche allora già esistevano «abbuonati morosi»: lo si deduce dalle ripetute melanconiche sollecitazioni a pagare, rivolte loro in seguito dal giornale in apposito annuncio, dopo inutili richieste private ai «collettori» e alle «graziose collettrici», così allora si definivano i collezionisti di francobolli.

Ricordo l'arguto sorriso del Nonno mentre narrava alcuni particolari: i suoi occhi si animavano dietro le spesse lenti, allorché rievocava i prezzi di «pezzi» già rarissimi nel 1940 (alcuni oggi saliti alle stelle) e che allora, nel 1875, erano «enormemente miti», come veniva stampato negli inserti pubblicitari delle ditte specializzate di varie città d'Italia ed anche dell'estero. Emilio Diena, nel suo articolo, così scrisse testualmente: «... era naturale che l'organo del commercio timbrofilo contenesse specialmente notizie relative a prezzi di partite di francobolli offerte "sui mercati". Ciò era fatto specialmente per Trieste ed Amburgo. Lo stile delle rubriche "Commercio" oppure "Commercio e Borse", o "Vendite Locali" è improntato a quello dei giornali finanziari e commerciali, specie del Tergesteo. Eccone alcuni esempi: "Le favorevoli notizie giunte da Amburgo riuscirono ad animare il nostro mercato", ed altrove: "Seguendo l'impulso delle Borse estere, i corsi aumentarono sulla nostra piazza". E così via...». Vari furono i corrispondenti che collaboravano, anch'essi tutti presi dalla passione per i francobolli.

Oltre al giornale, per meglio «aiutare la baracca» e per vera passione «filatelica», il Nonno aveva anche organizzato un attivo commercio «filotelico». Fu allora che ebbe inizio la sua collezione privata di francobolli antichi, che egli curò sino all'entrata in guerra dell'Italia nel 1915. La collezione, che comprendeva pregiati valori antichi con «smerlature» perfette (leggi ora dentellature) e con annulli rari, era riposta gelosamente nel luogo che era più caro al Nonno e che egli considerava più sicuro: al «Piccolo», e così era rimasta là, chiusa nella cassaforte. Allo scoppio della guerra contro la Austria, a Trieste seguì l'incendio de «Il Piccolo» appiccato da una turba di energumeni pieni di odio anti-italiano: nulla si salvò, tutto andò distrutto. Nella annerita cassaforte si ritrovarono in seguito solo alcune monete e oggetti d'oro semifusi. I documenti più preziosi del giornale che vi si trovavano custoditi e — ahimè — la cara raccolta di francobolli personale del Nonno, erano solo un misero mucchio di cenere.

Ma torniamo al «Corriere dei Francobolli». Alla fine del primo anno, se ne stampavano già 2500 copie. Nei primi numeri, per illustrare la testata, era stato scelto un francobollo del Messico, il valore da 7 centavos, del 1866, con l'effigie dello sfortunato imperatore Massimiliano, arciduca d'Austria, fucilato a Queretaro. Ma già nel quinto numero ecco un altro francobollo — sempre del Messico, da 100 centavos, del 1874 — con l'effigie di don Miguel Hidalgo y Costilla, celebre rivoluzionario. La polizia austriaca osserva sospettosa, ma tace ancora. Siamo nel marzo del 1876; ecco alcuni mutamenti nel formato, che passa da in folio a in quarto, e un disegno dell'alabarda triestina sostituisce l'eroe messicano.

Nel secondo anno di pubblicazione, l'alabarda della testata appare rimpicciolita ed è fiancheggiata da nuovi disegni: un francobollo austriaco del 1867 da 10 corone, uno di Francia del 1876 da 10 centesimi di franco del tipo «commercio e pace» e, ciò che più conta, un valore italiano del 1867 da 20 centesimi con l'effigie di Vittorio Emanuele II, però messo modestamente da un lato, non in primo piano. Poi, il 21 gennaio 1879, c'è un bel balzo in avanti in fatto di spavalderia (per quei tempi in Trieste!): nella testata è inserita una serie di riproduzioni di nove francobolli di paesi diversi, tra i quali ben chiaro, al centro, appare quello con l'effigie di Vittorio Emanuele II, emesso dall'Italia nel 1863; nel 1919 Emilio Diena commenterà in proposito: «Per un giornale che usciva a Trieste, il pubblicare l'effigie del Re Galantuomo costituiva una vera imprudenza!».

Il «Corriere dei Francobolli» già nel settembre del 1878 aveva avuto i suoi guai con la censura: infatti, nel numero del 25 settembre, parafrasando un noto appello politico di Agostino Bertani, aveva pubblicato in prima pagina, con titolo molto evidente un «Raccogliamoci» seguito in lettere più piccole dalle parole: «Sì raccogliamoci noi pure timbrofili italiani!»... E più avanti l'appello rilevava che «l'Italia non era seconda a nessuno per ciò che riguardava il progresso e l'incivilimento». Apriti cielo! Arrivò un bel sequestro del giornale filatelico. Nonno, sorridendo sotto i suoi corti baffi grigio-bianchi, con occhi scintillanti di compiaciuta soddisfazione ancora viva al solo ricordo, narrava che in quella occasione lui aveva già fatto in modo «che gli abbuonati avessero ricevuto in velocità la loro copia ancor prima del sequestro in tipografia»...

Il «Corriere dei Francobolli» uscì subito nuovamente, con la medesima data, lasciando in bianco tutta la prima pagina (quella dell'appello incriminato), con nel centro una piccola dicitura che dava notizia del sequestro ordinato dal direttore dell'i. r. pretura di Stato. Arrivò immediato un secondo sequestro della nuova tiratura; ma più fulmineo ancora era già stato portato felicemente a buon termine l'invio ai fedeli «abbuonati»: il sorriso del Nonno era ancora più radioso al ricordo. Nella raccolta fatta rilegare da Emilio Diena si ritrovano entrambi gli esemplari delle due rarissime tirature: si vede che egli era un fedelissimo «abbuonato»!

Dal gennaio del 1878, l'«abbuonamento» divenne del tutto gratuito; il «Corriere dei Francobolli» usciva varie volte al mese a seconda della materia di pubblicazione, come indica una nota in testata. Della quinta annata uscirono appena tre numeri, di un formato più grande. Purtroppo il «Corriere dei Francobolli» rendeva molto poco perché Teodoro Mayer potesse validamente aiutare la famiglia. E così la pubblicazione filatelica terminò ed egli fondò un giornale di pubblicità, «L'Inevitabile». Benco commenta: «sulle pagine violette dell'Inevitabile imparai a leggere». Nell'avvenire il Nonno verrà talvolta incolpato di «essersi gingillato coi francobolli».

Iris Felyne Gandolfi



Trieste 21 Gennaio 1879 — GRATIS — Anno V — Num. 1.
CORRIERE DEI FRANCOBOLLI
PERIODICO FILOTELICO
CON ANNESSO DEPOSITO TIMBROFILO
Direttore-Proprietario TEODORO DI L. MAYER

Nel n. 1 del V anno (1879) nel centro della testata viene riprodotto il francobollo d'Italia da 5 cent. del 1863, con l'effigie del Re galantuomo. «Una vera imprudenza» commenterà poi Emilio Diena. Dopo altri due numeri il «Corriere dei Francobolli» cessò le pubblicazioni

Mostre d'arte

Cinque pittori A Monfalcone

Giuseppe Furlan, Orlando Poian, Stanislao Meterc, Valdino Tomasin e Claudio Pettener, un giovane esordiente, espongono dipinti e disegni nella sala del ristorante «Bruno», a Monfalcone.

Il Furlan presenta una sola opera: un grande disegno a carboncino. Un artista, il Furlan, che espone di rado, oramai; ma non dimentichiamo la sua pittura di un tempo; fine, sensibile, espressa in toni spenti, tutta immagini di una realtà ricreata nel chiuso della memoria; una pittura inquieta, anche, talvolta; di questa inquietudine vi è una traccia nell'opera esposta; si veda quell'ombra che trascorre come una nuvola, quella sagoma biforcuta, quei radi segni che abbozzano fiori o altre forme non definibili: è un'immagine strana, enigmatica. Vicino al Furlan è il Pettener che espone alcuni dipinti dove sono ritratti volti femminili scuri, emergenti da fondi scuri; tende, il giovane artista, a espressioni risentite, cupe; se queste gli siano congeniali, si vedrà in avvenire; diciamo intanto che le opere sue sono già lodevoli, se si voglia considerarle come saggi: come pitture di ricerca, di avvio. Vediamo poi il Meterc con qualche suo impressionistico olio: fiori e un paesaggio: pitture usuali, certo, ma di buona mano; vi si nota, in particolare, il colore fresco, fragrante.

Viene ora il Tomasin che presenta paesaggi carsici; in essi, e specie in uno — il preminente — permane il ricordo dei paesaggi irreali esposti, tempo fa, dall'artista alla galleria «Il saggiatore»; mancano qui i levigati volumi che sembravano alture impossibili; sottentrano ad essi certe forme scabre, materiche, simili a fossili; forme che ci appaiono troppo concrete — vere — sotto quei cieli ancora così innaturali: fantastici. Ed ecco il Poian che ha due dipinti e un bianco e nero; quel Poian che sa la magia di animare l'inanimato; che sa giungere al surreale senza cadere nel letterario: rimanendo pittore soltanto. Ma questa volta non gli escono dal pennello sterpi che si muovono come serpi, o rocce sognate che sembrano cumuli d'ombra. Quel sommaco — motivo da lui prediletto — qui non crepita, non fiammeggia; non è più una misteriosa presenza: vuole essere solo un'immobile macchia scarlatta in grande risalto su sfondi senza orizzonte.

B. P.

Mostra antologica di Guttuso a Palermo

Palermo, 9

All'Assemblea siciliana prosegue il lavoro di allestimento della mostra antologica dell'opera di Renato Guttuso, che sarà inaugurata sabato prossimo dal presidente del Senato, Fanfani. *(Italia)*

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Ritornavo ieri da Pola con un peso nel cuore. Sento che quella è la mia terra, lì c'è la mia casa natale, tutti i ricordi e tante speranze della mia vita, ma comprendo sempre di più la mia estraneità in quel mondo dove tutto è mutato.

Giro intorno alla mia casa perduta, vedo uscire dalla sua porta altra gente che non può sapere nulla di chi ha costruito quella casa nel giro paziente di tante generazioni, e mi accorgo sempre meglio che siamo estranei tutti, quelli che sono andati via e quelli che sono venuti dove noi abbiamo lasciato il vuoto. E' un dramma che ha una proporzione enorme soltanto per chi lo ha vissuto, ma che gli altri non possono comprendere, e che anzi tendono a disprezzare. La mia città non ha più un'anima, è un agglomerato confuso di tutti i popoli della Balcania, serbi montenegrini bosniaci, che non possono amalgamarsi tra loro, perché ognuno sogna ciò che ha lasciato lontano. Penso che un certo equilibrio si ristabilirà con le nuove generazioni che vengono su nella mia terra: da Capodistria a Pola a Fiume a Lussino nascono i figli dei serbi, dei montenegrini, dei bosniaci, e questi figli si sentono i nuovi istriani.

Incomincio a ricevere delle lettere in cui ci si accusa di aver abbandonato la nostra terra, ed io so di dover ancora una volta rispondere, perché soffro nel vedere intorno a noi tanta incomprensione, tanta malizia. Una donna, che cita vari articoli recenti di giornali e riviste, mi scrive: «Noi, ostinandoci a difendere a parole (vedi gli articoli di Miglia) quello che è perduto, rinunziamo a salvare qualche cosa che sarebbe ancora salvabile». Ed aggiunge, questa lettrice esagitata: «Lei, perché è venuto via dall'Istria? Non mi dirà che lo ha fatto per paura? Così pure tutti gli esuli, perché hanno abbandonato volontariamente la loro terrà? Quando si è patrioti si muore ma non si abbandona la posizione: pensi ai tedeschi del Sud Tirolo... Ma a Trieste c'era la pacchia».

Non risponderei a questa povera donna che non conosce la storia, se sapessi che il suo giudizio è isolato: temo invece che possa estendersi, man mano che gli anni passano, e so che troppi italiani dimenticano tutto.

Siamo andati via dall'Istria, da Fiume, da Zara e dalle isole del Quarnero in due fasi tragiche: nel 1947, al tempo cioè del trattato di pace che assegnava quasi tutta la Venezia Giulia alla Jugoslavia, e poi, con una altra ondata paurosa, nel '54, quando l'Italia tornava a Trieste, secondo il memorandum di Londra, ma confermava — in un trattato internazionale — la zona B all'amministrazione jugoslava. Il primo fu l'esodo massiccio dalle terre al di là del Quieto, il secondo fu l'esodo della popolazione della Zona B, da Cittanova a Buie a Capodistria, che fino a quel momento aveva sperato nella soluzione italiana o, quanto meno, nel territorio libero di Trieste, che avesse incluso sia la zona A che la zona B, com'era stato previsto nel trattato di pace del '47.

Il secondo esodo è così spiegato, una serie di errori e di incomprensioni, per cui la città di Trieste diventa la meta unica, e tutto il resto viene dimenticato, ignorato. Ma il tremendo dramma del '47 è ben più complesso, e sta diventando sempre più lontano, e si presta già oggi, persino nella grande stampa italiana, a dolorosi equivoci. Allora la Jugoslavia era nelle mani staliniste, e l'odio era feroce, implacabile: allora essere italiano voleva dire essere fascista, nemico del popolo, per i nostri maliziosi avversari di quegli anni di lupi. La Jugoslavia non era il paese che è oggi, tollerante pur nel sistema comunista, aperto al dialogo con gli altri popoli, quasi simbolo del comunismo nazionale, indipendente da Mosca, ed anzi riferimento per gli altri paesi orientali che sentono sempre più incombente la presenza paurosa della nazione sovietica.

Senza questo odio feroce non è possibile spiegare l'esodo di operai, di minatori, contadini, pescatori, piccoli impiegati: se la lotta avesse assunto allora un tono meno feroce e intollerante, se la Jugoslavia si fosse presentata nelle nostre terre con una politica di distensione e di comprensione delle minoranze, allora l'esodo avrebbe coinvolto soltanto i ceti più abbienti e conservatori, e mai sarebbe divenuto esodo di un'intera classe lavoratrice, dagli operai ai contadini ai pescatori. Ma forse allora conveniva a Belgrado — sotto l'influenza stalinista — vedere eliminarsi da sola una minoranza civilissima al confine, nella nuova regione conquistata: è uno dei tanti problemi che gli storici, al di qua e al di là, dovranno un giorno esaminare, per ristabilire alcune verità fondamentali, senza le quali persino l'attuale amicizia italo-jugoslava viene costruita nell'equivoco, nell'inganno, nella superficialità.

Oggi bisogna parlare di queste cose, con grande lealtà e con grande coraggio: ne parlano persino a Pola e a Fiume i nuovi dirigenti jugoslavi dell'Istria, con preoccupazione e direi persino con dolore: perché il corpo di una regione si è spezzato, il sangue di una parte non c'è più, e la perdita di questo sangue ha portato uno squilibrio etnico, sociale, morale, politico, che nessuna forza al mondo può superare, come se nulla fosse avvenuto.

Bisogna parlare di queste cose, sia per i nostri fratelli rimasti al di là del confine, e che soltanto da noi attendono una parola di verità e di dignità, ma anche e forse più ancora per tanti italiani che tutto dimenticano, intenti ai loro problemi della giornata, ignari della storia e della geografia, e perciò facili a tutte le suggestioni, a tutte le mistificazioni.

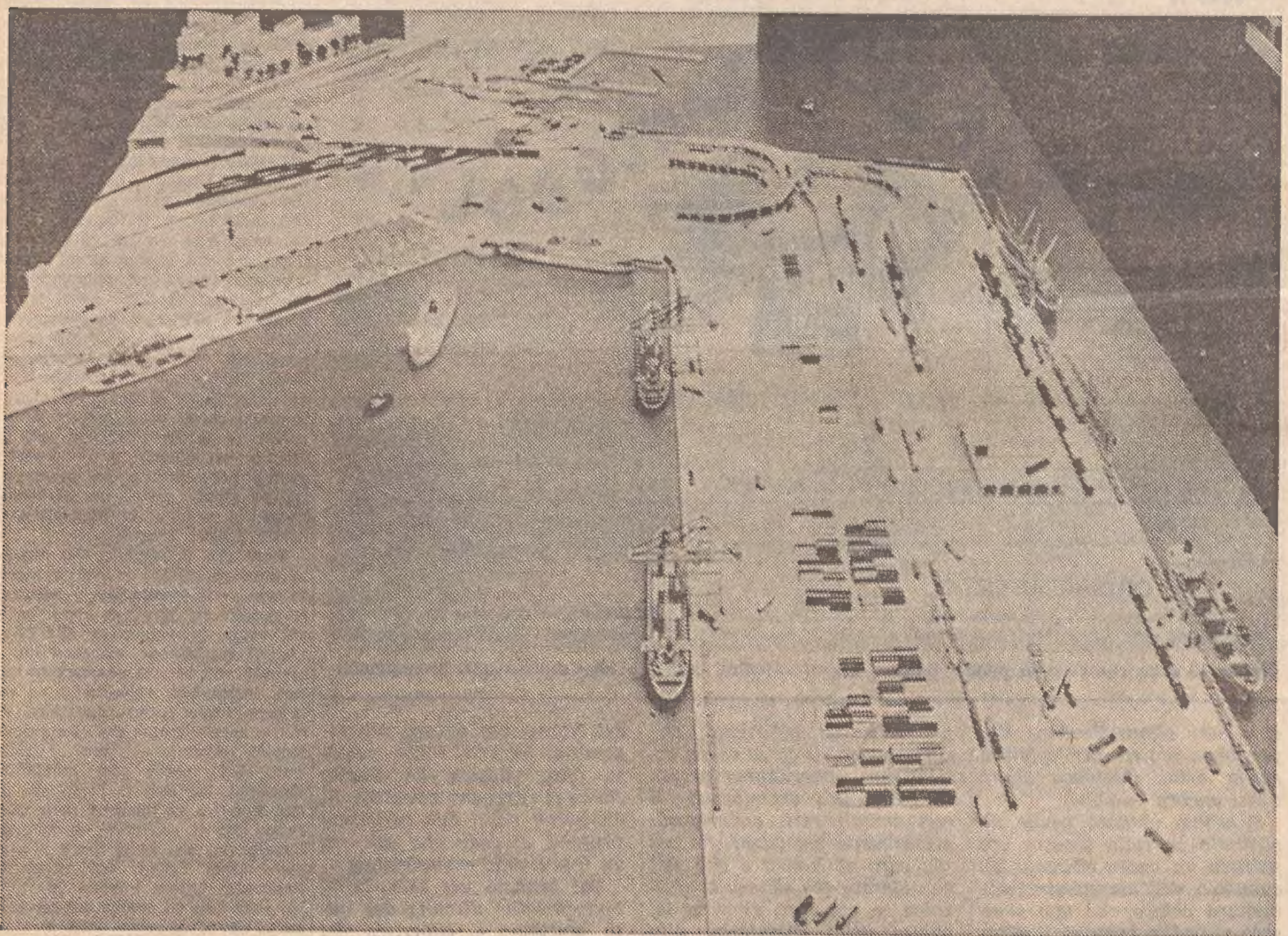
Guido Miglia

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FINALMENTE IL VIA AL RACCORDO CON RETE STRADALE ESTERNA

Una strada «aerea» collegherà il molo VII al viale Campi Elisi

La sopraelevata in cemento armato dovrebbe essere portata a termine in un anno



Il plastico (che lo scorso anno era stato esposto pure alla Fiera di Genova, nello stand dedicato al nostro porto) riproduce chiaramente il primo lotto del progetto la cui realizzazione è stata affidata all'impresa Farsura. Come si può notare, dal centro del molo si diparte uno dei tre raccordi (gli altri due sono rispettivamente a destra ed a sinistra, con la curva a gomito) che fanno parte del complesso del sovrappasso che unirà il molo VII alla terraferma, evitando in tal modo agli autotreni di percorrere le strade urbane e di poter impegnare invece, a breve distanza, la strada camionale n. «202»

Si è fatto, finalmente, un nuovo passo avanti perché il molo VII diventi realtà operante e non si presenti, invece, come un enorme braccio di cemento proiettato sul mare, ma assolutamente inutile. Il comitato tecnico regionale, infatti, nella sua ultima riunione ha approvato l'appalto concorso, indetto dall'Ente autonomo del porto, per i lavori di costruzione di un raccordo sopraelevato, che collegherà il Portonuovo e, naturalmente, il molo VII, con via della Rampa e quindi con la rete viaria esterna.

Si tratta di un'opera la cui realizzazione è stata affidata all'impresa Farsura, di Milano (costruttrice, fra l'altro, dello stesso molo VII), che ha vinto l'appalto concorso a suo tempo bandito dall'Ente porto. La spesa prevista è di un miliardo e 400 milioni di lire, coperta interamente dal contributo regionale previsto dalla legge n. 26 del 7967.

L'opera, oltre ad una grande importanza dal punto di vista funzionale, riveste notevole interesse per le soluzioni tecniche del progetto. Si tratta, più precisamente, del primo lotto, per il quale entro il mese si dovrebbe stipulare il contratto, in modo che l'inizio dei lavori possa concretarsi nella primavera prossima; l'opera dovrebbe venir completata in un anno circa. La sopraelevata — il cui piano viabile sarà costituito da una piastra continua di cemento armato dello spessore uniforme di metri 1,10 — collegherà il porto «Duca d'Aosta» e la radice del molo VII a viale Campi Elisi.

Il sovrappasso si svilupperà secondo tre rampe, e scavalcherà a quota «più sette» il fascio dei binari ferroviari fino all'ingresso del Portonuovo; in quel punto sorgeranno i nuovi uffici doganali (nella stessa posizione di adesso ma naturalmente più in alto). Da lì si dipartiranno tre raccordi: il primo concluderà la sua corsa all'altezza di un grande magazzino che sorgerà sul molo, nel lato più lungo, verso Muggia; il secondo, con una rampa a senso doppio, si porterà in asse al molo; il terzo, infine, compirà un arco di 180 gradi (una vera e propria semicirconferenza) e servirà a sveltire il traffico veicolare proveniente dagli altri moli, quali il V e il VI. Da questo progetto si può dedurre che via della Rampa rimarrà sempre in funzione, anche naturalmente per permettere l'accesso di persone e veicoli all'Arsenale triestino.

Il secondo lotto — che è ancora da bandire — riguarda la costruzione di due piazzali di sosta per autotreni, a quota alta, di fianco agli uffici doganali, ed in corrispondenza con l'innesto della nuova sopraelevata con il viale dei Campi Elisi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Guglielmo — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.23. La luna nasce alle 17.41 e tramonta domani alle 7.20.

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 5,6; pressione mb. 1019,4 in diminuzione; umidità 65 per cento; cielo due decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm 41 sopra il l.m. e alle 22.25 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 15.55 con cm 62 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Nuovo convoglio «tutto d'oro» oltre il valico

Un altro convoglio «tutto d'oro» è transitato ieri per Opicina, proveniente dalla Jugoslavia e diretto in Francia. Come quattordici giorni or sono, anche ieri un ingente spiegamento di forze dell'ordine, armate fino ai denti, ha atteso i preziosi autotreni al valico di Fernetti per poi scortarli — come era già stato fatto l'altra volta — fino a Venezia.

Nelle auto-civetta della polizia con targa civile, erano seduti uomini decisi a tutto, in caso di qualche attacco da parte di delinquenti. La volta scorsa il carico di opere d'arte e di antiquariato assicurato per alcuni miliardi ha attraversato l'Italia senza il minimo pericolo. Questa volta — si spera — accadrà altrettanto. Il viaggio è stato mantenuto segreto e solo qualche ora prima è stata predisposta la scorta.

Un altro sciopero all'aeroporto

Un nuovo sciopero di due ore, svoltosi dalle 6.30 alle 8.30 di ieri mattina, del personale dipendente dal Consorzio per l'aeroporto giuliano, proclamato per questioni di carattere contrattuale, ha ritardato di oltre tre quarti d'ora la partenza del «DC 9» dell'ATI per Roma, normalmente prevista per le ore 7.10. L'aereo è decollato solo un paio di minuti prima delle 8. Un'assemblea del personale del Consorzio si è svolta l'altra sera nella sede della CISL, a Monfalcone, dedicata alle questioni normative ed economiche.

Per oggi pomeriggio, alle 14, è previsto un incontro del personale nella palazzina dell'Aeroporto, con il presidente del Consorzio prof. Ferrari.

IL PUNTO DEI SINDACATI SUI DUE STABILIMENTI

Dreher e Jutificio: una situazione difficile

Si tratta di aziende che avevano toccato vertici produttivi e di impiego lusinghieri - I motivi del decadimento

Da un anno circa le segreterie sindacali provinciali della CCdL, CGIL e CISL si stanno interessando della situazione di due note aziende locali: Dreher e Jutificio Triestino. L'informazione viene dalle stesse segreterie sindacali, le quali osservano inoltre che «questi due grossi complessi industriali cittadini si trovano in condizioni produttive difficili».

In un comunicato congiunto, i tre sindacati rilevano ancora come, sorti prima di questo secolo e con una grande mole di lavoro, i due stabilimenti abbiano negli anni trascorsi toccato vertici produttivi lusinghieri, e le maestranze raggiunto punte superiori alle 500 unità. Attualmente però «entrambe occupano non più di 200 persone e la produzione è ridotta al minimo. I motivi del continuo e lento declassamento sono però differenti, anche se in entrambi i casi si nota che da anni le due aziende non licenziano dipendenti. Fatto strano, però, da anni non ci sono rimpiazzi nei posti lasciati liberi dai dimissionari per raggiunti limiti di età pensionabile».

La Dreher — osservano i sindacati — giustifica la decadenza della fabbrica con motivi di competitività; lo Jutificio con la crisi che sta attraversando il settore tessile, e particolarmente quello della juta. Negli ultimi vent'anni sono stati chiusi in Italia venti stabilimenti che producevano lo stesso prodotto. Le organizzazioni sindacali — si rileva — nei molteplici incontri presso il Commissario di Governo, la Regione e il Sindaco hanno fatto pressioni per un massiccio e comune intervento, al fine di scongiurare il pericolo di chiusura dei due stabilimenti.

Per la Dreher i sindacati hanno dichiarato anche nell'ultimo incontro con i responsabili dell'azienda, giunti da Milano, che la fabbrica di Trieste viene sacrificata a favore di Pedavena, e che si potrà continuare nella attività come negli anni passati solo se gli impianti saranno quanto prima ammodernati, e se il numero dei dipendenti tornerà ad essere quello del '66. Un nuovo incontro è previsto entro il mese.

Per lo Jutificio, ieri i sindacati hanno avuto un incontro in Prefettura con il dott. Mellaro, al quale è stato fatto presente che «il comportamento della Friulia e del Fondo di rotazione nei confronti di una richiesta avanzata dallo Jutificio doveva trovare maggior comprensione, tanto più che si mirava alla completa ristrutturazione degli impianti e all'inizio di una nuova lavorazione di materia prima, dato che la juta non trova collocamento».

Ieri pomeriggio, allo Jutificio Triestino, si è tenuta una riunione tra i sindacati e la direzione, presenti numerosi lavoratori interessati. Il dott. Quattrocchi, direttore della ditta, ha ricordato «gli sforzi che sono stati fatti per la continuazione dell'attività e per dare le garanzie sollecitate dalle maestranze». Lo Jutificio ha beneficiato in questi ultimi tempi della legge 1115 che garantisce ai lavoratori sospesi l'80 per cento della retribuzione, grazie all'interessamento delle organizzazioni sindacali e dell'on. Toros. Assemblee di lavoratori si effettueranno nei prossimi giorni nei due stabilimenti.

In un comunicato dell'Unione provinciale della CISNAL è detto che il suo segretario, de' Vidovich, reduce da Milano, dove ha preso contatto con le direzioni generali di industrie che operano nella nostra zona, nonché con le direzioni locali della Dreher e dello Jutificio triestino, «ha esaminato lo sfavorevole momento attraversato da vasti settori produttivi dell'economia cittadina». Complessivamente — viene osservato — è risultato che «l'infelice situazione economica della nostra zona non presenta segni più allarmanti di quanto non avvenga nel resto di Italia», per cui la CISNAL si impegna a vigilare ed a segnalare «ogni ingiustificata flessione nell'impiego di manodopera che potrebbe essere effettuata a Trieste, al solo fine di favorire altre province».

Si profila all'Acegat una nuova agitazione

Acque nuovamente agitate all'Acegat. I consigli direttivi dei sindacati aziendali, riuniti congiuntamente, hanno ascoltato la relazione dei segretari su tutti gli aspetti connessi con l'applicazione della legge 336 del 24 maggio '70. I consigli direttivi sono stati anche informati sui risultati emersi a Firenze domenica scorsa al convegno promosso dall'Associazione combattenti e reduci in tema di invocata estensione agli autoferrotranvieri del provvedimento relativo al collocamento anticipato a riposo, come previsto dalla stessa legge.

Nel quadro che è venuto a delinearsi, i segretari sindacali hanno chiesto ai rispettivi direttivi di respingere la posizione dell'azienda, come manifestata recentemente, e di sollecitare l'intervento dell'assessore ai servizi pubblici e industriali, al quale era stata già segnalata la richiesta dei sindacati, e che non ha finora fatto conoscere il proprio parere.

E' stato pertanto convalidato, con voto unanime, l'atteggiamento delle segreterie, le quali promuoveranno uno stato di agitazione dei lavoratori destinatari dei benefici della legge, e convocheranno una assemblea per informare i lavoratori «sui deludenti sviluppi della situazione».

La rata di febbraio di imposte e tasse

Sono questi giorni di scadenza per il pagamento delle imposte e tasse. L'Esattoria delle imposte dirette informa che il pagamento della rata di febbraio delle imposte e tasse potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 febbraio: per agevolare il pubblico durante i giorni di scadenza della rata dal 10 al 18 gli sportelli di via Nordio saranno aperti anche nel pomeriggio e pertanto l'orario sarà il seguente: dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 15.30; nella giornata di sabato 13 febbraio gli sportelli dell'Esattoria rimarranno aperti soltanto al mattino dalle 8 alle 11.

IL COMPLETAMENTO DELLA FACOLTA' DI MEDICINA

CLINICA UNIVERSITARIA PILOTA ALLO PSICHIATRICO

Uno schema di convenzione è stato già concordato tra l'ateneo e l'amministrazione dell'ente provinciale

Sta ormai entrando nella fase di realizzazione concreta la clinicizzazione di un reparto dell'Ospedale psichiatrico provinciale. Come il «Piccolo», infatti, ha già dato notizia, nel comprensorio del nosocomio di via S. Cilino viene ospitata la clinica universitaria per malattie mentali, della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università.

I termini della convenzione tra l'amministrazione provinciale e l'ateneo sono stati discussi ieri nel corso di una riunione tra il presidente della Provincia, Zanetti, e il Rettore Origone, presenti anche il direttore della clinica di psichiatria Campailla, l'assessore provinciale Foschi e il direttore reggente dello Psichiatrico, Dobrina.

Il presidente Zanetti ha assicurato la massima collaborazione dell'amministrazione provinciale per garantire il miglior funzionamento della clinica. Dal canto suo il prof. Campailla ha rilevato che la clinica triestina sarà la prima della regione Friuli-Venezia Giulia, e assumerà le caratteristiche di clinica pilota.

Lo schema di convenzione, concordato in tale incontro, è stato già esaminato e approvato — salvo lievi aggiustamenti — dall'apposita commissione del consiglio provinciale; ora dovrà venir sottoposta alla ratifica del consiglio stesso e del consiglio d'amministrazione dell'Università.

A quanto si è potuto sapere, la convenzione prevede la concessione gratuita, da parte della Provincia, di un padiglione dello Psichiatrico, e precisamente quello che in passato era adibito agli ammalati di tbc, con una disponibilità di 40 posti-letto. E' prevista anche l'assicurazione dei presidi diagnostici e terapeutici e delle attrezzature necessarie, perché nella clinica sia raggiunta la massima efficienza assistenziale; l'amministrazione universitaria rimborserà invece alla Provincia eventuali spese per somministrazione e servizi eccedenti il costo della normale assistenza ospedaliera.

La clinica universitaria potrà usufruire anche degli altri reparti e laboratori: gabinetto radiologico, elettrofisiologia, laboratorio di psicologia e quello di analisi chimico-cliniche; biblioteca e auditorium a fini didattici e scientifici. La convenzione prevede anche che la clinica non sia avulsa dell'Ospedale psichiatrico stesso, per cui la sua presenza — com'è stato ribadito nella riunione — sarà valido strumento per colmare le carenze dell'assistenza psichiatrica esistenti a livello non solo provinciale ma anche regionale. La clinica — è detto nella convenzione — mette a disposizione dello Psichiatrico tutti i mezzi diagnostici e terapeutici che essa possiede e di cui venga comunque in possesso.

Per quanto concerne il personale, lo schema prevede che sia l'amministrazione provinciale ad assegnare alla clinica il personale medico in proporzione al numero dei posti-letto; l'Università, dal canto suo, provvederà all'assegnazione di assistenti, in rapporto all'organico fissato dal Ministro della pubblica istruzione. Il personale non medico necessario alle attività assistenziali sarà fornito dalla Provincia; quello per le attività didattiche e scientifiche dall'Università. Un ultimo particolare importante: la retta di degenza nel reparto clinico sarà uguale a quella degli altri reparti dell'Ospedale psichiatrico.

Si spezza la scala e cade dal terzo piano

Di un drammatico volo dal terzo piano è rimasto vittima ieri pomeriggio l'operaio Francesco Bruni, di 22 anni, abitante in via Colonna 2.

Il giovane, che lavora per conto della ditta Cetul, di via Caprin 3, si trovava nel cortire dello stabile numero 13 di via Rossetti per riparare una colonna di scarico dell'acqua. Ad un tratto, a causa della rottura della scala, Francesco Bruni è precipitato a terra, riportando una grave contusione al bacino e contusioni escoriate al volto e alle mani. Soccorso, e trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Le assemblee rionali del PLI per le consulte

Un comunicato del Partito liberale italiano informa che nella riunione dei soci del PLI di Barriera Nuova - Città Nuova, nel quadro delle Assemblee rionali promosse dal partito per la scelta dei rappresentanti liberali in seno alle Consulte Rionali, ha preso la parola il Segretario Provinciale avv. Sergio Trauner, il quale ha trattato dei problemi del nostro Comune con particolare riguardo all'aspetto del traffico cittadino, «ormai vicino alla paralisi totale, all'insufficienza delle strutture ed attrezzature scolastiche e di quelle sportive». Altro problema che il Comune deve affrontare con sollecitudine — ha detto Trauner — è quello del verde cittadino, nei confronti del quale si assiste ad un continuo depauperamento senza che si possano afferrare le direttive che presiedono al continuo taglio di piante (vedi via del Ghirlandaio).

L'avv. Trauner si è quindi soffermato sui problemi urbanistici della città, mettendo in rilievo come «di fronte all'insufficienza del Piano Regolatore vigente, manchi una reale e concreta volontà dell'Amministrazione di porvi rimedio. Tanto è vero che, nonostante le precise assicurazioni e gli impegni assunti al momento dell'approvazione del Piano Regolatore Generale, il Comune non ha nemmeno dato un concreto avvio all'elaborazione dei piani particolareggiati, senza i quali ogni ordinato sviluppo urbanistico risulta praticamente impedito. Questo stato di cose concorre ad aggravare la già pesante situazione del settore edilizio, con preoccupanti riflessi per il livello occupazionale».

In conclusione Trauner ha assicurato il suo uditorio che il PLI continuerà a battersi, «come in passato, per la soluzione di questi problemi che ritiene essenziali alla vita ed al progresso della città».

STATO CIVILE

9 febbraio

MORTI: Millo Antonio, anni 70; Stepancich ved. Brainich Giustina, 72; Covacich Francesco, 71; Olivo Mario, 61; Goina Mario, giorni 5; Sturman Barbara, giorni 1; Scitta Eugenio, 85; Moro in Canino Maria, 75; Piscanec ved. Ferluga Amalia, 80; Sivi Carlo, 79; Biloslavo in Fichfach Alice, 41.

NOTIZIE CONFORTANTI DA LOVANIO

MUOVE I PRIMI PASSI DOPO IL TRAPIANTO DEL RENE

Vive le speranze di un completo successo

Notizie sempre più confortanti continuano a pervenire dalla clinica universitaria di Lovanio, in Belgio, dove il triestino Giuseppe Gallicchio è stato sottoposto nei giorni scorsi al trapianto di un rene; l'operazione, perfettamente riuscita sotto lo aspetto chirurgico, è stata eseguita dallo stesso direttore di quell'ospedale, il famoso prof. Alexandre.

L'organo (già appartenuto ad un tedesco è ora nel corpo dell'ex paracadutista e arbitro di calcio triestino) ha ripreso a funzionare, sì che lo stesso prof. Alexandre nutre vive speranze nel successo completo dell'intervento, sotto tutti gli aspetti. Vi è purtroppo, come noto, il pericolo del rigetto, ma ad una simile eventualità né i sanitari né il protagonista di questa avventura vogliono pensare; lo stesso Gallicchio, anzi, dimostra di essere col morale molto alto, anche per la rapidità dell'operazione, contrariamente invece a quanto era avvenuto la prima volta, nel novembre scorso.

Ieri il paziente ha cominciato ad alzarsi ed a muovere i primi passi, affermando di sentirsi bene e di essere convinto che questa, finalmente, sia la volta buona per restituirlo ad una normale attività, senza essere costretto (come ha fatto finora) a sottoporsi all'applicazione del rene artificiale. Fra tre o quattro settimane la moglie, signora Ada, dovrebbe raggiungerlo a Lovanio e rimanere con lui per qualche giorno, in attesa che il marito possa ritornare a casa, non prima comunque di tre mesi.

A proposito di questa vicenda, abbiamo ricevuto numerose telefonate e lettere in redazione di cittadini i quali si chiedono perché a Trieste non sia possibile procedere ad operazioni del genere. L'impossibilità di effettuare il trapianto del rene nella nostra città è condizionata da due fattori. Il primo è di ordine generale, ed è legato ad un momento di stasi che si verifica in Italia. Il trapianto, in linea generale, rimane validissimo, ma purtroppo non è ancora risolto il delicato problema del rigetto. Nel caso del rene la situazione è un po' diversa, ché se l'organo dovesse venir «respinto», il malato può tornare all'emodialisi. Finora si sono verificati 68 trapianti nel nostro paese, in sei sedi diverse: Roma, Milano, Pavia, Verona, Bologna e Genova.

C'è però, sempre aperta, la questione giuridica, in quanto un dispositivo di legge prescrive la sopravvenienza della morte cerebrale perché la fine possa essere veramente accertata; tale morte, però, dev'essere verificata per almeno ventiquattro ore, con continui elettroencefalogrammi. E in tutto questo tempo il rene, sottoposto a continui stress, perde la sua efficacia.

Esiste, poi, il problema di carattere locale: siamo in ritardo sulla tabella di marcia — a quanto fa rilevare il prof. Piero Pietri — perché si attende tuttora che l'amministrazione ospedaliera metta a punto la camera sterile, che esige la costruzione di un ambiente particolare, completamente isolato da altri, e dotato di telefono. Tutto qui.

LA PIETOSA VICENDA DELL'ELETTRICISTA GIORGIO KANTE

Nella tasca dell'annegato anche il suo testamento

Ha lasciato il mezzo milione al fratello che non può lavorare

Le indagini sulla morte dello elettricista Giorgio Kante, annegato con mezzo milione di lire in tasca, sono in pieno svolgimento. Il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri del Porto Nuovo è riuscito a svelare una parte del mistero che circondava la morte del giovane uomo, stabilendo senza ombra di dubbio che la caduta in mare di Giorgio Kante è stata volontaria. Una lettera in più punti sbiadita e cancellata dall'acqua è la prova del suicidio del giovane.

Quando si è però lanciato in mare? Come ha trascorso le ultime ore? Questi sono ancora gli interrogativi rimasti aperti. I carabinieri stanno ricostruendo gli ultimi mesi di vita di Giorgio Kante, una vita trascorsa, da quanto si sa, senza particolari emozioni.

Il mezzo milione che l'elettricista aveva in tasca, rappresentava tutti i suoi risparmi che ha lasciato a Luciano, il fratello maggiore, che non è in grado di lavorare. «Non lascio debiti» si legge nella lettera indirizzata al padre «come sono venuto al mondo così riparto». Nella stessa lettera Giorgio Kante spiega anche i motivi del suo tragico gesto. «Nella vita ho cercato qualcosa di sublime che non ho trovato». Il documento, che è stato messo assieme dai carabinieri, è stato fatto vedere al padre dello scomparso, il quale ha immediatamente riconosciuto la calligrafia di suo figlio. Quando ha letto le frasi che si potevano distinguere ha pianto ed ha detto: «Sono proprio parole scritte da mio figlio».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pascoli è stato tenuto informato dello svolgimento delle indagini per cui si ritiene che quanto prima verrà rilasciato il nulla osta per la sepoltura. I funerali dovrebbero perciò svolgersi domattina.

Come abbiamo detto all'inizio, l'inchiesta dei carabinieri prosegue in quanto si vuole ora accertare il giorno dell'annegamento. E' un'indagine normale che viene compiuta ogni volta che si verificano episodi del genere.

PROVVEDIMENTI PER LA VIABILITÀ CITTADINA

DUE NUOVI PARCHEGGI A ROIANO E GUARDIELLA

Qualche modifica alle fermate della linea «7»

Una serie di provvedimenti riguardanti la viabilità cittadina e specificatamente la regolamentazione di alcuni parcheggi, è stata adottata dal Comune. Con un'ordinanza il Sindaco ing. Spaccini ha infatti ordinato l'istituzione di due nuovi parcheggi a «spina di pesce» per autovetture, entrambi sulla via Moreri a Roiano: il primo verrà tracciato sul marciapiede sul lato corrispondente alla serie di numeri dispari tra i civici 5 e 11; l'altro a cavallo del marciapiede sul lato dei numero pari e precisamente tra i numeri 10 e 24. Un altro parcheggio, questo normale, «a colonna», verrà istituito in Strada di Guardiella a cavallo del marciapiede lungo il tratto dal civico 21 al 25.

Allo stesso tempo il Sindaco ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente sulla strada di Guardiella nel tratto tra i numeri 25 e 31 e ha revocato il posteggio per auto a spina di pesce a cavallo del marciapiede in via Moreri, antistante i numeri dispari nel tratto di via oltre l'angolo con la via Villan de Bachino.

Dal canto suo la direzione dell'Acegat ha leggermente modificato alcune fermate degli autobus della linea «7» lungo la Strada del Friuli. Così la fermata a richiesta all'altezza del numero 171/B è stata arretrata di circa 80 metri e posta in corrispondenza del civico n. 169; sulla stessa linea di autobus è stata invece ripristinata la fermata a richiesta all'altezza del n. 261.

PER L'INCONTRO CON L'ONOREVOLE MORO

Da Sesana a Venezia il Ministro Tepavac

Ieri mattina il passaggio in auto per la nostra provincia



Il Ministro degli Esteri jugoslavo, Mirko Tepavac, è transitato ieri mattina attraverso la nostra provincia diretto a Venezia dove ha avuto l'annunciato incontro di lavoro con il Ministro italiano Aldo Moro. Anche il viaggio di trasferimento in automobile dal valico di Fernetti alla città lagunale ha avuto — come l'incontro di Venezia — un carattere di non ufficialità, come è stato voluto dai due Governi: niente autorità, niente discorsi, nessuna formalità all'entrata in territorio italiano, ma solo un piccolo corteo di macchine con una piccola scorta di polizia.

Il Ministro Tepavac, proveniente da Belgrado, ha raggiunto Sesana con il direttissimo «Simplon Express», fermatosi nella stazione di confine pochi minuti prima delle 7. Il Ministro con il suo seguito (tra cui il capo sezione per l'Europa occidentale, Nikola Mandic, e il consigliere di Stato Zvonko Perisic, il quale presiede il Comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze) e l'Ambasciatore l'Italia a Belgrado, Trabalza, viaggiavano in un vagone-letto posto in testa al convoglio. Il vagone è stato staccato e portato davanti all'uscita della stazione di Sesana, su un binario morto.

Ad attendere la delegazione jugoslava c'era soltanto l'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Prica (che era giunto nella nostra città già lunedì), il console generale a Trieste, Tampuz, e il suo collega italiano a Capodistria, dott. Onofrio Messina: tutti e tre sono saliti sul vagone per salutare Tepavac e l'Ambasciatore italiano. Notata l'assenza di rappresentanti del Governo di Slovenia (se si eccettua la presenza di un funzionario del protocollo di Lubiana). Anche il servizio d'ordine era ridotto al minimo: qualche poliziotto che osservava da molto lontano e niente pubblico, nonostante il via vai di treni e passeggeri. Il viaggio è stato tenuto, infatti quasi segreto: lo dimostra il principale quotidiano sloveno, il «Delo», che ieri annunciava con scarsa evidenza la missione del Ministro con una notizia su una colonna di sole dodici righe di testo.

Verso le 8 è giunta davanti al piazzale della stazione di Sesana una colonna di auto di rappresentanza del Ministero degli Esteri italiano e alcune vetture civili della nostra polizia. L'addetto al protocollo del Ministero degli Esteri, Ministro Paolini, era stato incaricato di ricevere, assieme ad alcuni suoi collaboratori il Ministro e accompagnarlo a Venezia.

Il Ministro Tepavac e le altre persone sono scese dal vagone, c'è stato un rapido e cortese scambio di strette di mano e nessuna dichiarazione tranne qualche frase generica di soddisfazione sull'incontro in programma con l'on. Moro. Tepavac appariva sorridente, forse un po' stanco della notte trascorsa in treno e, quasi a sottolineare il carattere «informale» della missione, portava un semplice abito grigio da viaggio sul quale indossava un pesante impermeabile grigio-azzurro. Lungo i pochi metri dal marciapiede della stazione alla «Flaminia» che l'aspettava, c'è stato solo qualche ulteriore scambio di presentazioni. Poi Stepavac è salito nella vettura e il corteo è partito velocemente verso il valico di Fernetti, che ha oltrepassato praticamente senza rallentare.

(«Giornalfoto»)

L'arrivo del Ministro degli Esteri jugoslavo alla stazione di Sesana: da sinistra si notano il nostro console generale a Capodistria, Messina, poi (terzo) il console generale jugoslavo a Trieste, Trampuz (in secondo piano), poi Tepavac e, ultimo a destra, il Ministro plenipotenziario Paolini. Qui sopra: il nostro Ambasciatore a Belgrado, Trabalza, e il Ministro degli Esteri Tepavac, che hanno viaggiato assieme da Belgrado a Sesana

Intervento di Bartoli presso il ministro Moro

L'ing. Bartoli ha fatto recapitare ieri a Venezia all'on. Moro copia del discorso che aveva pronunciato quale presidente dell'ANVGD al Teatro «Capranica» in occasione della prevista e quindi rinviata visita di Tito in Italia.

Lo stesso ing. Bartoli, durante una sua recente visita a Roma, si era incontrato con l'on. Moro, che lo aveva ringraziato per la documentazione da lui inviatagli sul problema della Zona B. Moro aveva assicurato in quell'occasione il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di avere pure apprezzato quanto egli aveva ritenuto doveroso di precisare nel suo messaggio telegrafico (noto ai lettori del nostro giornale) in ordine ai commenti destati dalla relazione del ministro Moro alla Commissione per gli Affari esteri e circa le capziose illazioni trattenz da parte di alcuni organi di stampa.

Inaugurazione del cippo alla Madonna della strada stamane in Gretta

Stamane, a mezzogiorno, al crocicchio di strada del Friuli, via Aquileia, salita Madonna di Gretta sarà inaugurato il monumentino dedicato alla «Madonna della strada». La motivazione è attivata nell'iscrizione a caratteri di bronzo, che fascia il cippo: «Nella strada della vita / guidaci e proteggici. / La gioventù di Gretta, 1971».

Sarà presente tutta la gioventù scolastica, appartenente alla scuola media «Addobbati» ed elementare «Saba» con capi istituto e insegnanti. Interveranno l'Arcivescovo Santin, il Sindaco Spaccini, il Provveditore agli studi Fidenzi.

«Venite in questo bar: sono sequestrato!»

«Venite subito al bar "tale", sono sequestrato dal proprietario del locale!». Così ha detto al centralinista del «113» Domenico De Palma, di 34 anni, abitante in via Fabio Severo 22. La notizia del «sequestro» è stata subito comunicata al dott. Eleuterio Rea, il quale si è recato personalmente sul posto con una pattuglia della Volante e l'appuntato Bastianini.

Nel bar il funzionario ha trovato il De Palma che aveva chiamato la polizia il quale ha esposto la sua versione dei fatti. Egli stava giocando a carte sul piano rialzato del locale e, ad un certo momento, ha chiamato il cameriere, per ordinare una bibita. La sua richiesta è rimasta però inascoltata per cui ha chiamato una seconda e poi una terza volta a voce sempre più alta. Il proprietario, indispettito, è salito sul soppalco ed ha raccolto tutte le carte che si trovavano sul tappeto verde. A questo punto il De Palma (è sempre lui che racconta) ha lanciato in aria le carte che aveva in mano. Il proprietario lo ha allora afferrato per la cintola e gli ha detto che non lo avrebbe lasciato andar via fino a quando non avesse raccolto ciò che aveva buttato per terra. Il giovane, per evitare altre scenate, ha raccolto le carte ma ha anche chiamato la polizia.

Il dott. Rea non ha ravvisato il reato di sequestro di persona ed ha detto al giovane che poteva sempre presentare una querela per le minacce e le offese ricevute.

Venerdì assemblea dei genitori al «Carli»

Il Direttore dell'Associazione dei genitori del «Carli» comunica che, in base allo statuto dell'Associazione, per venerdì prossimo, 12 febbraio, alle ore 18, presso lo stesso Istituto, è convocata l'assemblea di tutti i genitori per il rinnovo delle cariche nel comitato direttivo e la preparazione del programma di attività per l'immediato futuro. Considerata la delicatezza del momento che attraversa la scuola e l'importanza degli argomenti in discussione, si confida in una larga partecipazione dei genitori.

SANREMO 1971

Invito ai lettori per le tre giurie

Votazioni a Cervignano, Grado e Trieste

Già il primo annuncio, dato ieri, che anche quest'anno i lettori del «Piccolo» potranno partecipare alla sceita delle canzoni vincenti il Festival di Sanremo, è stato accolto con simpatia da quanti seguono con interesse l'ormai tradizionale manifestazione canora.

Si ripete quindi l'indovinata formula delle passate edizioni, che vede i lettori dei maggiori quotidiani italiani impegnati a votare le canzoni più belle presentate a Sanremo, quelle che tra poco saranno in voga in tutt'Italia. «Il Piccolo» sarà sede di giuria per tutte e tre le serate, in tre località differenti, per dar modo a un più vasto pubblico di esprimere le proprie preferenze e per allargare quanto più possibile fra i propri lettori la probabilità di entrare a far parte di una di queste giurie.

Ed ecco le tre località designate: Cervignano per la prima eliminatoria di giovedì 25, Grado per la seconda selezione di venerdì 26, e Trieste per il verdetto finale di sabato 27 febbraio. In questo modo vengono rappresentati sia il Friuli, sia l'Isontino, sia la Venezia Giulia.

Cerchiamo dunque tra i nostri lettori 90 persone che nelle tre serate del Festival vogliano venire ad esprimere il proprio voto sulle canzoni più belle di Sanremo. A norma del regolamento sceglieremo queste giurie fra quanti ci invieranno subito la scheda che da oggi pubblichiamo, e attraverso la quale i candidati dovranno precisare i requisiti che condizionano l'ammissione alla giuria. Come è logico, le giurie cambieranno ogni sera: infatti per la prima serata i componenti verranno sorteggiati fra i candidati di Cervignano, per la seconda fra quelli di Grado e per la terza fra i triestini, ed i prescelti voteranno, naturalmente, nelle rispettive città.

Per ogni giuria venticinque saranno i componenti effettivi e cinque le riserve. Tra gli effettivi, tredici saranno uomini dei quali dieci di età fra i 15 e i 25 anni (e più precisamente tre studenti degli istituti superiori e due universitari, un militare, due operai e due impiegati) e tre di età superiore al venticinque anni (un professionista, un commerciante, uno statale). Dodici saranle donne, nove dai 15 ai 25 anni (tre studentesse degli istituti superiori, e due universitarie, due operaie e due commesse) ed altre tre di età superiore ai venticinque anni (una casalinga, una impiegata, una professionista). Le riserve saranno tre di età fra i 15 e i 25 anni e due di età superiore.

La scelta delle giurie sarà fatta, per ognuna delle tre giornate del Festival, per estrazione, con l'intervento di un notaio.

Chi desideri far parte delle giurie dovrà inviare una o più schede debitamente compilate, tracciando un segno sulle caselle corrispondenti ai propri requisiti. Dobbiamo rendere attenti i candidati sul controllo che il notaio farà all'atto dell'insediamento delle giurie, per cui sarà necessario comprovare i propri dati con un documento di identità.

Per inviare la scheda basta ritagliarla, incollarla su una cartolina postale e inviarla a «Il Piccolo».

Mentre ci riserviamo di illustrare nelle prossime edizioni gli ulteriori particolari delle tre serate, invitiamo i nostri lettori ad affrettarsi a inviare le loro schede.

XXI FESTIVAL DI SANREMO 1971
Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Cervignano, Grado e Trieste per la votazione delle canzoni presentate al XXI Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ { studente (media) ☐ / militare ☐ / impiegato ☐ — universitario ☐ / operaio ☐
- sopra i 25 anni ☐ { commerciante ☐ / statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ { studentessa (media) ☐ / operaia ☐ — universitaria ☐ / commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ { casalinga ☐ / professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome ______

Indirizzo ______ Tel. ______

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: «IL PICCOLO» VIA S. PELLICO 8 - TRIESTE

SEGNALAZIONI

Viva la classe 1891!

«Sono un mutilato triestino della classe 1891 e desidero un incontro con i comilitoni della mia classe. Pertanto mi rivolgo alle "Segnalazioni" per vedere se qualcuno accetta l'idea di concordare magari un incontro in qualche trattoria, per fare un brindisi, nello ottantesimo anniversario, e scambiarsi episodi di vita vissuta e forse anche poter riabbracciare qualche compagno d'armi dopo tanti anni. Evviva il 1891! Grazie». Lettera firmata (e purtroppo non siamo riusciti a decifrare il nome).

In tema di ospedali

« Care " Segnalazioni ", perché Trieste, che è capoluogo della regione, ha un Ospedale Maggiore così vecchio? Perché non è stata stanziata una somma per uno nuovo? Dopo due anni che se ne parla non è stato fatto nulla. Bisogna vedere che ospedali hanno Monfalcone, Gorizia, Palmanova e Udine! Molti triestini vanno a curarsi lì, eppure la quota giornaliera è molto alta. Quando sarà costruito un nuovo ospedale a Trieste? Bisogna vedere in che stato pietoso è il nostro ospedale dal punto di vista igienico, della mancanza di spazio, del poco personale. Sono andata a visitare una conoscente e sono tornata a casa con il cuore pieno di angoscia.

«Vorrei che l'assessore regionale competente rispondesse nelle "Segnalazioni", perché la gente si domanda di chi è la colpa se le cose a Trieste vanno tanto per le lunghe. Fanny Conegliano».

Il fisco e l'andazzo

«Mi riferisco alla segnalazione "La confusione fiscale" pubblicata il 5 febbraio a firma Antonio Tosan. Cosa deve dire e fare quel cittadino impiegato, commerciante, professionista, ingiustamente tassato e trassato che, pur sapendo di dover contribuire per legge, si vede umiliato e impotente oltre che allibito di fronte agli elenchi pubblicati dove non figurano elementi ultra conosciuti nei diversi rami, molti dei quali con tenore di vita anche fin troppo palese?

«Analoga domanda è stata fatta, tempo fa, a un giornale di Milano: un impiegato, sentendosi ingiustamente colpito, prometteva di denunciare personalità private e politiche che non figurano oppure figurano con cifre inadeguate e sproporzionate al confronto. Il giornale commentava che, pur consentendo alle giuste proteste, fare il delatore è sempre cosa ignobile.

«Cosicché dove la mettiamo la legalità, la giustizia, la moralità? Tocca a chi tocca? A fine marzo dell'anno scorso la Televisione diede i seguenti dati: l'80 per cento del gettito Vanoni come entrate allo Stato è dato dai lavoratori e piccolo e medio commercio. Il 20 per cento dai professionisti, artisti e quelli poco perseguibili. In tutta Italia soltanto 25 mila contribuenti superano i 5 milioni di reddito. E' possibile un simile paradosso?

«Quanto ora succede, con contestatori, scioperi, anarchia, seppur sfruttati a dismisura dai vari estremisti, altro non è che il frutto, purtroppo, di un andazzo che non può portare ad altre conclusioni. Spero pubblicherete integralmente. Grazie, rag. Vittorio Rinaldi».

QUANTO DURERANNO QUESTI LAVORI?



«Per rompere il marciapiede di corso Cavour (dall'incrocio di via Milano a quello di via Galatti), la ditta appaltatrice ha impiegato un solo giorno con impiego di macchine e personale. Per rimetterlo a posto pensiamo ci vorrà più di un mese, in quanto giornalmente lavorano da uno a tre uomini. Ovvio che alla ditta appaltatrice non interessa il danno che viene arrecato all'ufficio viaggi, all'albergo, alla Fiat e, perché no, anche ai passanti. E al Comune se ne preoccupano?». Lettera firmata.

Recintazioni

«Ho notato, con piacere, che si è provveduto alla sostituzione della rete metallica, perché logora, che recinta l'orto botanico. Siccome lungo tutta la via Marchesetti i recinti che delimitano le zone di rimboschimento sono altrettanto logori, dove ancora non manchino del tutto, non sarebbe il caso di provvedere ad un loro completo rifacimento, almeno nelle zone dove sono sorte numerose abitazioni, onde evitare danni alle nuove piantagioni che nella zona attecchiscono con molta fatica? Ringraziando, Gregorio Cherin».

Le «mille» d'argento e il silenzio della Banca

«Care "Segnalazioni", tutti i miei colleghi, ed anch'io, siamo profondamente meravigliati che né il direttore né alcun funzionario responsabile della locale Banca d'Italia abbia risposto al mio quesito, pubblicato nelle "Segnalazioni" del 30 dicembre scorso, relativo alle mille lire d'argento che gl'insegnanti di Trieste non hanno ricevuto. Ringraziando, prof. M.M.».

«Chi è stato?»

«Chi è stato che ha soppresso la Biblioteca popolare di via Polonio? C'erano tanti bei libri e molte persone anziane e molti ragazzi erano felici di poterla frequentare. Sono passati tre mesi e nessuno — nemmeno il signor Prefetto che risponde sempre — ha voluto mai rispondere alle numerose lettere pubblicate dalle "Segnalazioni". Perché? F.C.».

Risposta per via Benussi

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Quando l'asfaltatura della via Benussi?» pubblicata il 12 dicembre 1970, ha precisato che «il tratto della via Benussi che va dalla via Puccini alla via Costalunga è davvero fonte di notevole disagio per gli abitanti che la percorrono (difatti in questi ultimi tempi questa stradina è stata interessata da vari lavori che hanno procrastinato il riassetto del suo piano viabile.

«Sta inoltre per essere iniziata — prosegue l'assessore — la posa di una tubatura per la raccolta delle acque meteoriche con soprastante cunetta in calcestruzzo. Quest'opera eliminerà i danni che le acque arrecano alla stradina e consentirà così di poter provvedere finalmente alla pavimentazione. Sarà comunque intensificata la serie degli interventi per mantenere l'attuale piano viabile nelle condizioni di minor disagio possibile».

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza alla Ginnastica

Fedele alle tradizioni del passato e continuando il ciclo delle conferenze che onorano le Forze Armate Italiane, la Società Ginnastica Triestina annuncia che oggi 10 febbraio 1971 alle ore 18.30, sarà tenuta dal Colonnello Ermenegildo Moro, l'importante terza conversazione dell'anno: Le Eroiche Gesta degli Alpini nell'Ultima Guerra Mondiale. Sarà particolarmente gradita la presenza delle Associazioni d'Arma, dei soci e allievi della Ginnastica.

Educazione musicale

Oggi, mercoledì, alle ore 16, nella sala del circolo RAS di via Rossini 14, si terrà l'annunciata manifestazione musicale organizzata dall'Alleanza femminile italiana. Parlerà il maestro Luigi Mauro sulle metodologie più avanzate nel campo dell'educazione musicale. Prenderà parte attiva alla manifestazione la scolaresca della Scuola elementare «Dardi», che durante il ciclo della scuola primaria, sotto l'esperta guida del maestro Mauro, ha sperimentato il metodo Orff.

Diapositive al C.R.S. Julia

Al C.R.S. Julia alle ore 21 il signor Tomas Scherli terrà una proiezione di diapositive.

Boutique Mode Bianca...

avverte le gentili signore che solamente ancora per pochi giorni potranno approfittare delle eccezionali occasioni di fine stagione. Visitateci! Corso Italia 17.

Costerni al C.C.A.

Venerdì prossimo, alle ore 20.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il dott. Ermanno Costerni presenterà due splendide serie di diapositive assunte nel corso di tre crociere in Dalmazia, Mediterraneo orientale e Mar Nero, e di un viaggio in Tunisia. L'ingresso è libero.

Corso di puericultura

Domani, giovedì 11, avrà inizio presso la sede del Centro italiano femminile un corso di puericultura per mamme in attesa. Le iscrizioni al corso, tuttora aperte, si accettano presso la Segreteria del CIF in via Battisti 13 nelle ore di ufficio.

Telefono amico 766666-7

Non è molto ciò che possiamo darti: certamente tutto il nostro entusiasmo e tutta la nostra amicizia.

Fiera del pantalone

Pantalone Vigogna pura lana vergine (marchio di garanzia I.W.S.). Confezioni di lusso, assortimento colori di moda, taglie regolari, conformati snelli e obesi *a sole L. 5.000*. Prezzo di effettivo sottocosto. *Magazzini alla Stazione* via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione centrale).

Datteri...

ostriche, dondoli del mare di Sistiana. Da *Castelreggio*.

Pensionato maschile

La Casa-famiglia «Mater Dei» di strada di Guardiella 8 annuncia che domani, giovedì, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione dell'annesso nuovo pensionato maschile, in viale Sanzio 3. Con l'Arcivescovo Santin saranno presenti le maggiori autorità cittadine.

La nostra Casa

per essere bella chiede ai fiori uno stile. Schemi di composizioni accordi di colore sono la nostra meta. Visitate il negozio Fiori artistici, via Galatti 20; troverete fiori perfetti nella forma e colore, bellissimi antipolvere. Accanto vi sono le ultime novità di bomboniere, a prezzi accessibili a tutte le esigenze. Visitateci senza impegno. Arredamenti Fulvia, via Galatti 20.

Dottori commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la nuova sede dell'Ordine in via Santa Caterina 2, da parte del dott. Giorgio Giammattei, alle ore 18.30, il seguente tema: «L'imposta di bollo e le imposte surrogatorie di registro e bollo».

Veglione da Dreher

Oggi s'iniziano le prenotazioni dei tavoli per il gran veglione di fine Carnevale. *Birreria Dreher*, via Giulia 77, telef. 96267.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 febbraio:

ARRIVI: mn. «Divy Anglia» (it.), mn. «Denizli» (turca), mn. «San Marco» (it.), mn. «Meena» (RAU), mc. «Zitmar» (it.), mc. «San Catello» (it.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Horizont» (ingl.), mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Elena» (austriaca), mn. «Karen Winter» (dan.), mc. «Praga» (URSS), mc. «Nonno Ugo» (it.), mn. «Heiduszloboslo» (ungh.), mc. «Esso Barcelona» (pan.).

PARTENZE: mn. «Falcone» (it.), mn. «Città di Messina» (it.), mn. «Francisca Prima» (it.), mc. «Mario Martini» (it.), mc. «Nicoletta Montanari» (it.), mc. «Ninive» (franc.), mc. «Zitmar» (it.), mc. «San Catello» (it.), mn. «Doron» (israel.), mn. «Agios Nicolaos» (ell.), mn «Divy Anglia» (it.), mn. «Hvar» (jug.).

ORMAI COMPLETAMENTE TRASFORMATA LA PIANA DI BAGNOLI

G.M.T.: edificio piantato nei secoli con un'architettura d'avanguardia

La linea è elegante ma austera - Accurati i servizi sociali Il padiglione «calderai» entrerà in produzione a marzo

Chi guarda il fabbricato «calderai» come del resto gli altri due fabbricati dello stabilimento della «Gran Motori Trieste» di Bagnoli, rimane colpito dalla bellezza, dall'agilità oltreché dalla funzionalità della parte esterna, della parte architettonica. Ciò non toglie però che le opere nascoste alla vista, quelle cioè costruite sotto il pavimento, rappresentino un lavoro imponente, forse di mole superiore a quello richiesto dalla costruzione della parte esterna dell'edificio e dall'allestimento, macchinari compresi. Se dunque le linee del fabbricato rispecchiano i canoni dell'architettura industriale d'avanguardia e danno vita ad un edificio elegante pur nella sua austerità, le fondazioni e le altre opere edili lo qualificano come un edificio poderoso, piantato, per così dire, nei secoli.

Né ultima fra le caratteristiche di questo fabbricato è l'essere stato realizzato con i requisiti più favorevoli per consentire alle maestranze ed ai tecnici di prestare la loro opera in un ambiente adeguato. Questo si dica in particolare per il riscaldamento realizzato con i termoventilatori già in parte in azione, per il ricambio dell'aria e per i più vari servizi igienici e sociali di cui il fabbricato è corredato in corpi appositi di imminente costruzione nella parte antistante alla sua facciata.

Data l'importanza dell'opera compiuta, la direzione della progettazione e dell'esecuzione, la «FIAT»-Divisione costruzioni e impianti e la «FIAT» Mare-Ufficio impianti, lascia il proprio nome legato indissolubilmente alle fortune di Trieste ed altrettanto dicasi per imprese come la «Benotto», la «Cinti», la «Recchi», la «S.A.E.», e per le loro maestranze meravigliose di operai calabresi, abruzzesi, friulani, piemontesi, veneti, emiliani e per i loro tecnici di valore elevatissimo. Né va messa in secondo piano la presenza di molte macchine utensili ed operatrici straniere specialmente europee accanto a quelle italiane. Ciò sta a significare che lo stabilimento nasce sul piano tecnologico come un'azienda che rispecchia i livelli qualitativi più elevati della tecnologia europea e mondiale.

Pronti gli allacciamenti

Per quanto riguarda il «fabbricato calderai» ed in particolare il suo allestimento, lo sforzo per sollevare fin «sotto catena» cioè verso le travi reticolate metalliche del soffitto, la ventina di carri-ponte aerei correnti su rotaie pensili, è stato notevole, trattandosi di strutture potenti e snelle ed estese su campate da 20 a 40 metri. La parte alla quale sono chiamati a svolgere nel reparto questi ponti pensili che con piattaforme elettromagnetiche trasportano carichi fino a 5 tonnellate ed al gancio, fino a 70 tonnellate, è di grandissimo rilievo perché movimenta i «trasporti interni di reparto» in maniera velocizzata al massimo ed anche assai agile e sicura.

I lavori per gli allacciamenti elettrici sono in fase assai avanzata come quelli per le condotte pensili di aereazione mentre lo impianto di riscaldamento è già parzialmente funzionante. Se si guarda dal piano del pavimento finito verso il soffitto, sopra il quale corrono le finestre dei lucernai, si notano multicolori tubature aeree collegate esternamente al «pipe-track». Esse portano nel fabbricato il vapore dalla centrale termica, l'energia dalla stazione elettrica, la aria compressa dalla sala compressori, il metano dalla centralina di decompressione costruita ai piedi del Monte Usello, l'ossigeno e l'acetilene dall'apposita centralina di erogazione che verrà rifornita parte con pacchi bombole e parte con ossigenodotto dalla Industria Triestina Gas Compressi.

Per quanto riguarda le macchine il 40 per cento di esse è già arrivato nel fabbricato, il 20 per cento è stato installato ed entro il mese di marzo sarà provveduto all'installazione di tutte le macchine comprese quelle che debbono ancora arrivare.

L'alta precisione operativa richiesta alle macchine ha obbligato ad assicurare all'edificio intero condizioni particolari di stabilità per cui si è data massima cura alle fondazioni, ai basamenti e quindi al risanamento del terreno. Per quanto riguarda le fondazioni, una parte dell'edificio poggia con i plinti direttamente sulla roccia che è un crostello duro «in banco» ma facilmente decomponibile a contatto con l'aria atmosferica, mentre l'altra metà poggia su pali trivellati che toccano il fondo roccioso anche fino a 24 metri di profondità. Il pavimento è costituito da un sottofondo di stabilizzato dello spessore di 20 centimetri e da una coltre di calcestruzzo dello spessore di 20-25 centimetri con cemento e materiale speciale indurente e antipolvere. In qualche tratto ancora in opera, si osserva la gigantesca betoniera colare la massa fluente di calcestruzzo che viene assestata e poi livellata da una vibrofinitrice fornita di stata a livello.

I pilastri d'acciaio

Per poter gettare le fondazioni e derigere i pilastri d'acciaio dell'edificio si operò preliminarmente il risanamento del terreno superando le immense difficoltà che vi si frapponevano per la presenza di uno strato fangoso dovuto alle precipitazioni stagionali eccezionali verificatesi nel corso dei lavori iniziatisi nel maggio 1969. Si asportarono masse notevoli di fango dal sedime del fabbricato che furono sostituite con altrettanta quantità di materiale arido riuscendo così a «costruire» un suolo consistente idoneo a consentire il movimento di escavatori, grù ed altri mezzi meccanici richiesti dalle necessità del trasporto e di preparazione dei materiali.

Vi sono quattro linee di lavorazione nel fabbricato di cui la prima, la linea «tubisti» costruisce tubazioni per la circolazione nel motore di acqua, olio e combustibili, e la linea numero 2 dove si costruiscono coppe per motori a due tempi, coperture per pompe ad aria, cassoni turbosoffiatori. E' questo il reparto della carpenteria meccanica leggera dove abilità ed ingegno dell'operatore meccanico trovano largo modo di manifestarsi specie per le tubazioni che sono le «arterie» di quell'enorme organismo che è un motore navale.

Le prestazioni richieste da questi collettori di lavaggio, tubi di scarico, corpi refrigeranti e così via, debbono essere così accurate, per cui le doti personali dell'operatore possono contribuire all'innovazione tecnologica di questa particolare lavorazione meccanica.

Trova posto nel fabbricato «calderai» anche il deposito dei profilati e delle barre posati sui «rami» di una selva di «alberi d'acciaio — «i pini» nel gergo di fabbrica — che con le loro mensole rassomigliano ad una pineta nel cui interno una grù ad «impiellaggio» solleva «a braccia aperte» i profilati per inviarli alle tre segatrici di fabbricazione svedese. I profilati, una volta tagliati, proseguono per i reparti di lavorazione che li hanno richiesti.

All'esterno del fabbricato, a cielo scoperto, è in corso di preparazione un parco di deposito delle lamiere e dei materiali greggi, dal quale una grù a portale con operatore radiocomandato solleverà, mediante dispositivo magnetico, le lamiere e le movimenterà verso l'interno del fabbricato con gli altri carichi attraverso una via a rulli a comando completamente automatizzato. Lungo il suo percorso sono inserite una sabbiatrice e una raddrizzatrice, di cui una svedese e l'altra tedesca, che provvedono a pulire le lamiere di impurità e incrostazioni e rispettivamente a raddrizzarle. Dopo questo primo trattamento le lamiere vengono convogliate nella direzione di un «piatto rotante» che le fa girare ad angolo retto per spedirle, con un carrello collocatore corrente su binari, verso la linea delle maestose macchine «ossitaglio».

Le tre «ossitaglio» di fabbricazione francese, sono già installate e sottoposte alle prime prove. Sono in questi giorni all'attenzione di tutti. Sul piano di ciascuna di esse, la silenziosa fiamma ossiacetilenica ricava automaticamente con la fotocellula sagome di lamiera ingrandite da disegni in miniatura a comando di una cabina mobile.

Le «ossitaglio» oltre a provvedere al taglio delle sagome delle lamiere. servono anche a «bisellarle» cioè a smussarne i bordi e così a prepararle per la saldatura. Le sagome successivamente «assiemate» con «pochi» punti passano alla completa saldatura elettrica in un altro complesso di macchine saldanti che operano a questo fine in collaborazione con un complesso di «posizionatori».

Posizionatori giganteschi

Da passerelle mobili nello spazio e munite di apparati saldanti per saldatura continua, gli operatori comandano i «posizionatori» giganteschi i quali muovono, ribaltano, alzano, abbassano, capovolgono, fanno rotare su se stessi i longheroni, i basamenti, le incastellature, i montanti per far loro assumere le posizioni più comode per saldarli. A questo fine è stata aperta fra «posizionatori» e cabine, una lunga fossa che dà spazio al «ribaltamento» dei pezzi.

Questi dispositivi di ideazione italiana, progettati e costruiti in Germania, rappresentano una novità tecnologica assoluta, per cui la «Grandi Motori Trieste» è l'unica fabbrica al mondo a disporne.

Quei «pezzi» sui quali a causa dell'intenso calore sprigionato dalla saldatura si verifichino eventuali deformazioni, vengono avviati ad un'enorme pressa, notevole macchina di fabbricazione tedesca, che li raddrizza. Tutti i «pezzi» vengono poi sottoposti alla «ricottura» ed alla sabbiatura, operazione questa, che si effettua in una sabbiatrice costituita da una «camera» rivestita in gomma dove violenti getti di sabbia quarzosa vengono scagliati con lance a mano o automaticamente contro le grandi «strutture»» ivi fatte ricoverare, si che, per la forte pressione, i duri grani di sabbia entrano e ne ripuliscono ogni angolino. Da ultimo i «pezzi» passano alla verniciatura che è l'operazione finale svolta nel fabbricato «calderai», dopo la quale queste grandi «strutture» metalliche vengono avviate al fabbricato delle grandi lavorazioni. Gli impianti di queste tre operazioni finali sono tutti di progettazione e fabbricazione italiana, e ad alto grado di automatizzazione.

Il fabbricato «calderai» è collegato direttamente col fascio dei binari che entra nello stabilimento e con il «pipe-track», il pontile d'acciaio che sostiene le tubature di convogliamento di gas, vapore, acqua ed altri liquidi necessari al funzionamento delle macchine e dei servizi. E' il primo reparto ad entrare in funzione e sarà seguito nei prossimi mesi dagli altri due reparti delle piccole, medie e grandi lavorazioni.

La combinazione IRI-impresa privata ha dato già in questa fase costruttiva dello stabilimento sicuri risultati. Altrettanto deve attendersi in quella produttiva ed è possibile che tale responsabilità mista al 50 per cento diventi in Italia assai diffusa visti i proficui risultati che si aspettano dalla «Grandi Motori Trieste».

MOSTRE D'ARTE

Galleria «BARISI»

continua con successo la mostra della pittrice

MARIA PUNZO

Al Carnevale di Servola la settimana gastronomica

Prosegue con successo la settimana gastronomica indetta in preparazione del Carnevale triestino di Servola. Ogni giorno, come è ormai tradizione, le trattorie del popolare rione presentano un piatto tipico triestino. Oggi il «piatto del giorno» è orzo e fasoi; domani: gnochi de pan.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Organizza per domenica 14 febbraio un'escursione nell'Alta Valle dell'Uqua con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità, 3, tel. 35240.

BRIDGE

La squadra di Alfredo Vernier, con Babich, Bonino, Colonna, Piazza e Trevisan si è affiancata, in vetta alla classifica del campionato regionale, alla formazione di Zenari che ha avuto una battuta d'arresto ad opera di quell'Orlando il quale, a conferma di un lontano pronostico, si rivela l'outisder del campionato, con un solido insediamento in quarta posizione ad un punto da Robertovich. A quattro giornate dalla conclusione si delinea così la classifica finale, specie dopo la sconfitta di Moscati ad opera di Savastano e la débacle subita da Kostoris per l'impeccabile gioco messo in mostra dai goriziani di Pinto.

E' interessante, per il problema dichiarativo, una delle mani che hanno contribuito alla vittoria isontina. Nord: AQFx; RQxx; A; ARxx e Sud: Rxxx; AF10xx; xx; xx. Si tratta della classica tricolore 4-4-4-1, ma di forza eccezionale per i ben 23 punti facciali e le sole tre perdenti. Nei sistemi artificiali tali specialissime, quanto rare situazioni hanno un trattamento particolare (sovente l'apertura 2Q). Nel metodo naturale, Nord deve «arrangiarsi» ingannando comunque il compagno o sulla distribuzione (se decide di aprire 2SA) o sulla lunghezza del colore (se decide ad esempio di aprire 2F). Nel nostro sistema la mano viene aperta con 1F per il salto ridichiarativo 2SA. Dopodiché con 3F si richiede il singolo, nel caso comunicato con la licita di 3Q.

A questo punto però incominciano i problemi di Sud che con il R di picche e l'A di cuori copre solo due delle tre perdenti di Nord, che potrebbe effettuare la stessa dichiarazione avendo la Q di fiori al posto del R, oppure mancando di un onore intermedio a cuori o picche.

Il quesito è forse risolubile se l'accertamento partisse da Nord, per un'inferenziale di sesto grado a livello di 6F, come tentativo di grande slam sui valori addizionali del colore (doppio o dama) che in effetti condizionano in questa mano l'incasso delle tredici prese. I goriziani Cosmaro e Pozzo raggiunsero bravamente i 7C, ma ignoriamo la loro sequenza. Noi ci siamo accontentati di sei picche e già in smazzata consimile siamo recentemente andati a... peri, costandoci tale «raccolta» anche la sconfitta nella «sfida ai campioni».

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): 1) Babich-Strada; 2) Baschiera-Toffoli; 3) Lele-Zenari F.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
INCERTO
NUVOLOSO

Previsioni del tempo: al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad annuvolamenti persistenti sulle regioni centrali tirreniche. Nebbie in Val Padana e, durante la notte, lungo i litorali e nelle valli del Centro. Al Sud e sulle Isole nuvolosità irregolare con possibilità di qualche rovescio sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulle isole moderati intorno Sud-Est, altrove deboli di direzione variabile, ma con rinforzi da Nord sulle Puglie.

Mari: mossi i mari di Sardegna e di Sicilia, lo Jonio e il basso Adriatico. Poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 14; Verona —3, 5; Trieste 5.6, 9.6; Venezia 1, 10; Milano —5, 1; Torino —3, 10; Genova 5, 15; Bologna zero, 9; Firenze —2, 14; Pisa zero, 16; Ancona 5, 13; Perugia 3, 13; Pescara 1, 11; L'Aquila —3, 7; Roma Nord —2, 15; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 2, 6; Bari 5, 12; Napoli 3, 14; Potenza zero, 5; S. Maria di Leuca, 7, 13; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 4, 15; Messina 9, 15; Palermo 10, 14; Catania 1, 15; Alghero 5, 15; Cagliari 7, 13.

SU RICORSO AVVERSO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Rievocato in Corte d'appello il naufragio della «Ut Eatis»

Al comandante dell'unità ridotta la pena a otto mesi esteso il condono anche a tutte le altre pene accessorie

Le stelle, non già come simboli zodiacali ma come corpi celesti, hanno assolto un ruolo determinante nel naufragio della motonave «Ut eatis», e il già lontano sinistro passa ora al vaglio della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. Alfonsina Viezzoli: viene riesaminata la posizione del comandante dell'unità, Ubaldo Solvesi, di 50 anni, abitante in via di Romagna 28/1.

L'ultimo viaggio della nave, che apparteneva alla flotta delle locali «Linee adriatiche oceaniche», iniziò — come spiega il consigliere relatore dott. Costa — l'8 ottobre del 1968 quando salpò da Napoli con un carico di 2.214 tonnellate di merce varia destinata a Mogadiscio. Il 20 successivo, a Monrovia, dovette venire sbarcato il secondo ufficiale ch'era malato e, dopo quel breve scalo, la navigazione si svolse regolarmente sino all'alba del 7 novembre quando, nel cosiddetto «crepuscolo nautico», fu rilevato l'ultimo, sicuro punto nave.

Il cielo poi si oscurò, e la cappa di nuvole non consentì, tranne che per la meridiana di sole effettuata durante una fugace schiarita, altri rilevamenti. L'«Ut eatis» aveva già imboccato il canale di Mozambico, che è percorso da forti correnti e ha, inoltre, due ostacoli naturali: un banco corallino — l'atollo «Bassas da India» — e la piatta e sabbiosa isola «Europa». In quel punto, il più difficoltoso della navigazione, il comandante constatò che la motonave s'era spostata di circa quattro miglia a sinistra rispetto alla rotta normale e decise di accostare onde poter passare a una certa distanza dal banco di coralli.

Erano, allora, le 12 del 7 novembre; alle 20 il comandante mise in funzione il radar e, intorno alle 22, approfittando di una breve schiarita, il primo ufficiale iniziò i rilevamenti per il punto nave. Non riuscì a portarli a termine perché, dopo una ventina di minuti, un sinistro boato scosse il corpo del natante: l'«Ut eatis» era finita contro l'atollo corallino e vi si era incagliata. Incominciò a imbarcare acqua da prora, furono lanciati i regolamentari S.O.S., all'1.30 l'equipaggio fu posto in salvo su alcune lance e trasbordato in seguito sulle navi dirottate in soccorso e dopo un paio d'ore il mare risucchiò sul fondo l'unità ridotta in due tronconi.

Sul sinistro fu disposta dapprima un'inchiesta sommaria da parte della Capitaneria di Porto e poi una commissione d'inchiesta formale, la quale ultima denunciò il comandante Solvesi all'autorità giudiziaria. Incriminato per naufragio colposo aggravato, l'uomo di mare venne giudicato il 4 giugno scorso dal Tribunale penale e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, fu condannato a due anni di reclusione - interamente condonati e all'interdizione all'esercizio della professione per due anni. Assistito dal prof. de Vincentiis del Foro di Genova e dall'avv. Flora del nostro Foro, ricorse contro la sentenza.

Al Presidente Franz, che gli chiede se ha ancora qualcos'altro da dire alla Corte, l'appellante fa alcune precisazioni di carattere tecnico. Dopo avere analizzato i motivi di doglianza prodotti dalla Difesa, il P.G. rileva che nella sentenza di primo grado vi è, chiara, la spiegazione del sinistro. Il dott. Tavella propone, di conseguenza, la conferma del verdetto e la applicazione del condono anche per la pena accessoria. Sia il prof. de Vincentiis che l'avv. Flora si battono per l'assoluzione più ampia del loro raccomandato e in via strettamente subordinata con formula dubitativa.

Riformata parzialmente la prima sentenza, la Corte ritiene il comandante Solvesi colpevole di violazione dell'art. 449 / I parte del Codice penale (delitto colposo di danno) e lo condanna a 8 mesi di reclusione interamente condonati; condona altresì l'interdizione alla navigazione e conferma nel resto il primo verdetto.

UN PROCEDIMENTO PER DIRETTISSIMA

Condannato il giovane della «notte di follie»

Quattro mesi con le generiche e la libertà provvisoria

Con rito direttissimo, il Tribunale presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, ha processato il detenuto Sergio De Mattia, di 23 anni, alloggiato in via Gozzi 5.

La sua notte di follie fu quella di venerdì scorso quando, poco prima delle due, si presentò al «Jolly» e chiese di dormire. Gli spiegarono che non avevano stanze libere, anziché allontanarsi, prese a molestare il personale che si vide costretto a chiamare la Mobile e gli agenti intervenuti riuscirono a persuadere il De Mattia ad abbandonare l'albergo. Mezz'ora dopo, altro S.O.S.: uno sconosciuto avvertì la Questura che, poco prima, un uomo aveva frantumato uno dei cristalli del negozio di abbligliamento «Giovanni» di via Ghega. Altra corsa dell'autoradio e nuovo incontro con il De Mattia che cercava di prendere il largo.

L'uomo venne fermato e, poiché era ferito e in preda al vino, accompagnato all'ospedale. Non fu un trasporto tra i più facili: smaniò durante il tragitto, fece il diavolo a quattro all'astanteria, insultò il commissario Rea e gli agenti operanti, in Questura si strappò le bende che gli erano state apposte su una mano e insudiciò con il sangue le pareti di un ufficio e la divisa di alcune guardie. Tanto disse e tanto fece che fu richiamata la CRI, i cui sanitari lo riportarono all'ospedale.

A sbornia sfumata, il De Mattia fu incriminato di tentato furto aggravato, ubriachezza, oltraggio pluriaggravato e continuato a pubblici ufficiali e turpiloquio. Ai magistrati nega di avere avuto intenzione di rubare: era talmente ubriaco che fini involontariamente contro il cristallo del negozio. Il P. M. propone che il De Mattia venga condannato, con le «generiche», a sei mesi e 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di ammenda, mentre il difensore, avv. Borgna, sollecita l'assoluzione piena per l'accusa di furto, con formula dubitativa per l'oltraggio, il minimo della pena, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, per le due contravvenzioni e perora, infine, la concessione della libertà provvisoria, richiesta alla quale si oppone il P. M.

Il Tribunale riconosce De Mattia colpevole di ubriachezza, oltraggio e turpiloquio e, con diminuente del vizio parziale di mente e le attenuanti generiche ritenute prevalenti sull'aggravante contestata per l'oltraggio, lo condanna a quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 12 mila lire di ammenda, lo assolve dal tentato furto per insufficienza di prove e gli accorda, infine, la libertà provvisoria.

Istriani d'oltre oceano

(«Giornalfoto») Nella sede di via Silvio Pellico 2 il signor Gilberto Mariotti, delegato per l'Argentina dell'Unione degli Istriani, ha presenziato nei giorni scorsi ad una riunione dei dirigenti dell'Associazione. Nel corso dell'incontro il presidente dell'Unione degli istriani avv. Lino Sardos Albertini (a sin.) offre a Gilberto Mariotti, alcune opere sull'Istria.

Un «baby-parking» ogni sabato al CIF

Il Centro Italiano Femminile si è reso promotore di una simpatica iniziativa destinata a risolvere i problemi delle mamme che nei pomeriggi del sabato non sanno dove lasciare i loro bambini, mentre hanno da sbrigare mille faccende, devono correre da un negozio all'altro per lo «shopping» settimanale o vogliono recarsi dal parrucchiere.

Un mini-circolo per bambini dai quattro agli undici anni sarà aperto ogni sabato dal C.I.F. presso la sede di via Battisti e le mamme indaffarate potranno lasciare lì in posteggio i loro marmocchi per andare a ritirarli all'ora di cena: il «baby-parking» (prima iniziativa del genere nella nostra città) funzionerà dalle 15 alle 19 di ogni sabato. Nel mini circolo loro riservato, i bambini troveranno a disposizione giocattoli vari per passare in serenità le ore di... posteggio in attesa che la mamma li venga a riprendere: inoltre potranno svolgere i compiti come in un vero e proprio doposcuola.

Le gentili signore potranno così svolgere più in fretta le loro faccende del sabato, evitando ai propri marmocchi il calvario di seguirle di negozio in negozio.

CON DECORRENZA DAL 1.o LUGLIO 1970

Stipendio aumentato ai maestri elementari

Le nuove retribuzioni sono conseguenti all'operazione di riassetto economico e normativo del personale

I maestri, i direttori didattici e gli ispettori delle scuole elementari percepiranno uno stipendio mensile leggermente superiore all'attuale, con decorrenza dal 1.o luglio 1970.

Gli aumenti delle retribuzioni lorde mensili sono conseguenti all'operazione riassetto economico e normativo del personale dipendente dalla pubblica amministrazione. Diamo di seguito le tabelle integrali calcolate sui prontuari ministeriali in corso di stampa:

1) *Maestro:* ex coefficente 220, 1) *Maestro:* ex coefficente 220, parametri 165, permanenza 1-2, stipendio annuo lordo dal 1.o luglio '70 1.212.750; 260, 208, 3-4, 1.528.800; 1.o, 1.o, 5-6, 1.567.020; 2.o, 2.o, 7-8, 1.605.240; 3.o, 245, 9-10, 1.786.050; 4.o, 1.o 11-12, 1 milione 830.700; 309, 2.o, 13-14, 1.875.350; 1.o, 3.o, 15-16, 1.920.000; 2.o, 4.o, 17-18, 1.964.650; 3.o, 307, 19-20, 2.256.450; 4.o, 1.o, 21-22, 2.312.860; 402, 2.o, 23-24, 2.369.260 1.o, 3.o, 25-26, 2.425.680; 2.o, 4.o, 27-28, 2.482.090; 3.o, 5.o, 29-30, 2.538.500; 4.o, 6.o, 31-32, 2.594.910; 5.o, 7.o, 33-34, 2.651.320; 6.o, 8.o, 35-36, 2.707.730; 7.o, 9.o, 37-38, 2 milioni 764.140; 8.o, 10.o, 39-40, 2.820.550; 9.o, 11.o, 41-42, 2 milioni 876.960; 10.o, 12.o, 43-44, 2.933.370; 11.o, 13.o, 45-46, 2 milioni 989.780; 12.o, 14.o, 47-48, 3.046.190.

2) *Direttore:* ex coefficente 522, parametri 397, permanenza 1-2, stipendio annuo lordo dal 1.o luglio '70, Lire 2.917.950; 1.o, 1.o, 3-4, 2.990.898; 2.o, 430, 5-6, 3.160.500; 3.o, 1.o, 7-8, 3.239.512; 4.o, 2.o, 9-10, 3.318.524; 5.o, 3.o, 11-12, 3.397.536; 6.o, 4.o, 13-14, 3.476.548; 7.o, 5.o, 15-16, 3.555.560; 8.o, 6.o, 17-18, 3.634.572; 9.o, 7.o, 19-20, 3.713.584; 10.o, 8.o, 21-22, 3.729.596; 11.o, 9.o, 23-24, 3 milioni 871.608; 12.o, 10.o, 25-26, 3.950.620.

3) *Ispettori:* ex coefficiente 580, parametri 443, permanenza 1-2, stipendio annuo lordo, dal 1.o luglio '70, Lire 3.256.050; 580, 443, 3, 3.337.451; 1.o, 1.o, 4, 3 milioni 337.451; 2.o, 2.o, 5-6, 3 milioni 418.852; 3.o, 3.o, 7-8, 3.500.253; 4.o, 4.o, 9-10, 3.581.654; 5.o, 5.o, 11-12, 3.663.055; 6.o, 6.o, 13-14, 3.744.456; 7.o, 7.o, 15-16, 3.825.857; 8.o, 8.o, 17-18, 3.907.258; 9.o, 9.o, 19-20, 3.988.659; 10.o, 10.o, 21-22, 4.070.060.

Questa sera, alle ore 19, al Circolo di studi «G. Salvemini» (corso Italia 12/2), l'avv. Guido Tiberini terrà una conversazione sul tema: «Divorzio, Costituzione e referendum».

Questa sera alle 20 nella Casa del popolo di Rozzol avrà luogo la celebrazione del 50.o anniversario della fondazione del PCI: parlerà il vicesegretario regionale del partito Mario Colli.

Al Circolo «Stella» di Sottolongera, questa sera alle 20, la dott.ssa Laura Weiss terrà una conferenza sugli «ospedali e mutue a Trieste».

A VALERE NEL TRIMESTRE FEBBRAIO - APRILE

La nuova contingenza nel settore cooperativo

La Federazione delle Cooperative e Mutue comunica la nuova indennità di contingenza per il settore cooperative di consumo valida nel trimestre febbraio-aprile '71 (punti 38).

IMPIEGATI

CATEGORIA A

Età	mensile
Superiori ai 21 anni	33.826

CATEGORIA B

Età	mensile
Superiori ai 21 anni	25.493
inferiori ai 21 »	22.113

CATEGORIA C 1 - C 2

Età	mensile
Superiori ai 21 anni	18.980
dai 20 ai 21 »	18.239
dai 19 ai 20 »	17.511
dai 18 ai 19 »	16.081
dai 17 ai 18 »	13.845
dai 16 ai 17 »	12.831
inferiori ai 16 »	10.582

CATEGORIA C 3 - C 4

Età	mensile
Superiori ai 21 anni	16.081
dai 20 ai 21 »	15.366
dai 19 ai 20 »	14.911
dai 18 ai 19 »	13.962
dai 17 ai 18 »	11.804
dai 16 ai 17 »	11.115
inferiori ai 16 »	8.853

APPRENDISTI

Età	mensile
Superiori ai 21 anni	14.469
dai 20 ai 21 »	13.832
dai 19 ai 20 »	13.429
dai 18 ai 19 »	12.571
dai 17 ai 18 »	10.621
dai 16 ai 17 »	10.010
inferiori ai 16 »	7.969

OPERAI

CATEGORIA D 1 - E 1

Età	settim.
Superiori ai 20 anni	4.089
dai 18 ai 20 »	3.975
dai 16 ai 18 »	3.519

CATEGORIA D 2 - E 2

Età	settim.
Superiori ai 20 anni	3.672
dai 18 ai 20 »	3.564
dai 16 ai 18 »	3.132
inferiori ai 16 »	2.589

CATEGORIA D 3 - E 3

Età	settim.
Superiori ai 20 anni	3.477
dai 18 ai 20 »	3.246
dai 16 ai 18 »	2.562
inferiori ai 16 »	2.016

CATEGORIA D 4

Età	settim.
Superiori ai 20 anni	3.261
dai 18 ai 20 »	3.048
dai 16 ai 18 »	2.406
inferiori ai 16 »	1.674

APPRENDISTI

Età	settim.
Superiori ai 20 anni	3.129
dai 18 ai 20 »	2.922
dai 16 ai 18 »	2.307
inferiori ai 16 »	1.815

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giulio Ranzato, nel I anniversario, dalla moglie 5000, da Laura e Marino 1000 pro Centro tumori.

Per onorare la memoria di Giorgio Berti (10-2-1968) dalla mamma 3000 pro Infanzia abbandonata e 2000 pro ASTAD.

In memoria di Narciso Dreina, nel V anniversario (10/2), dai famigliari 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giovanna Raunich ved. Degrassi, nel I anniversario (15/2), dalla figlia Giuseppina Degrassi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Amleto Corradini, nel II anniversario, da Caterina Corradini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nuto Benvenutti, nel XXVII anniversario (10/2), dai fratelli Emma e Gastone 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Cecada, nel trigesimo, dalla figlia Thea Russini 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei fratelli Giovanni Soli (21/2/65) e Adamo Soli (10/2/65) dalla sorella Eva 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria ved. Terpin, nel III anniversario (11/2), dalla figlia Albina Rutter 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Cresciani ved. Fumagalli, nel I anniversario, dalle sorelle e nipote 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vittoria Rudes, nel XLVI anniversario (10/2), dalla figlia Wanda 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Luciano Temporini, nel IX anniversario (10/2), dalla moglie 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Carlo Schiffrer, nel I anniversario, dalla moglie 10.000 pro Scuola media «Divisione Julia» (cassa scolastica), 10.000 pro ECA, 5000 pro Lega contro i tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ida Segrè, nell'anniversario, da Paola Boccasini 3000 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquilli».

In memoria di Olga Feltner ved. Candioli dalla figlia 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria della prof. Maria Moro in Canino dalle famiglie Rizzardi e Rossetti 5000 pro Unione stenografica triestina «Guido du Ban».

In memoria di Natale Adam da Dircea e Alberto Maggiori 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina ved. Degrassi dalla famiglia Bartole 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pietro Giurco da Marcella Giurco 10.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Antonio Millo da Anita, Elsa, Davi, Supp 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Marino Polacco dalle sorelle Benvenuta e Rosetta, dal fratello Carlo 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Deffent dal Centro elettronico della Cassa di Risparmio 13.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. rag. Attilio Cossani da Carlo Luciani 3000, dal dott. Leonino Montagnari 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Giovanni Millini da Fabio Giraldi 3000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Cassa scolastica); da Clelia e Dante Trevisini 3000 pro Ricreatorio «G. Padovan) (comitato ex allievi).

Esente da bollo a sensi della legge 21.11.1967 n. 1149

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI A SENSI ART. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Trieste, con decreto dd. 6.2.1971, ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del segrente decreto:

Il Prefetto della Provincia di Trieste — Pr. n. E/1 - 7/C - 4 - 142/71. — PREMESSO che con decreto del Ministero per i Lavori Pubblici n. 3090 dd. 16.6.1969 l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica di Venezia è stato autorizzato, in via provvisoria ad iniziare i lavori di costruzione della linea elettrica a 220 KV — Padriciano - Zaule — OMISSIS — decreta: l'E.N.E.L. - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Compartimento di Venezia — è autorizzato ad occupare temporaneamente gli immobili di seguito indicati, di proprietà delle sottoelencate ditte:

c.c. di GROPADA

1) ANTONIO BERZI di Mattia — P.T. 689 — c.t. 1 — p.c.n. 644/1;

2) ANTONIO KRIZMANCIC fu Giuseppe — P.T. 680 — c.t. 1 — p.c.n. 644/3, 644/4, 648;

3) GIOVANNI MUSINA di Giovanni — P.T. 702 — c.t. 1 — p.c.n. 779 (parte), 780 (parte), 782, 783, 787 — P.T. 430 — c.t. 1 — p.c.n. 781/1, 781/2;

4) FRANCESCO MILCOVICH di Stefano — P.T. 701 — c.t. 1 — p.c.n. 790;

c.c. di PADRICIANO

5) LODOVICO CARLI fu Rodolfo, nato a Trieste il 26.4.1928 (2/3), CLARA CARLI fu Rodolfo (1/3) — P.T. 595 — p.c.n. 144 (117), 94 (122-a), 144 (122-b), 94 (138-a), 144 (138-b);

6) IOSIP GRMEK fu Antonio — P.T. 139 — p.c. 62;

7) AGOSTINO CALZI di Michele fu Giuseppe (1/2), GIULIO CALZI fu Antonio (1/6), STEFANIA GREGORI fu Luca in CALZI (2/6) — P.T. 608 — p.c. 94 (124-a), 144 (124-b);

8) LUKA GRGIC fu Jerneja (1/2), GIUSTO GREGORI fu Mattia (1/2) — P.T. 609 — p.c. 94 (125-a), 144 (125-b);

9) STEFAN GRGIC fu Egidio — P.T. 602 — p.c. 94 (127-a), 144 (127-b);

10) GIUSTO CALZI fu Lorenzo — P.T. 318 — p.c. 144 (128-b);

11) JAKOB GRGIC fu Jakob — P.T. 579 — p.c. 94 (130-a), 144 (130-b);

12) MARGHERITA PECHIAR, moglie di Giovanni di Francesco qm Lazzaro nata PECHIAR qm Uldarico — P.T. 153 — p.c. 91;

13) MIHAEL GRGIC fu Jurja — IVANKA MILKOVIC nata KALC — P.T. 611 — p.c.n. 94 (137-a), 144 (137-b);

c.c. di BASOVIZZA

14) STEFANO SACHER di Luca — P.T. 990 — p.c. 238, 240;

15) STEFANO GHERGHICH fu Giacomo — P.T. 1343 — p.c. 300 (fig. I);

16) LORENZO PETTAROSS fu Giovanni fu Michele (3/4), MARIA ved. PETTAROSS rimaritata RASEM (1/4) — P.T. 1509 — p.c. 243;

17) MATTEO PETTAROSS fu Stefano fu Andrea — P.T. 993 — p.c. 243;

18) GIORGIO CRISMANCICH qm Gregorio del qm Luca del qm Giovanni — P.T. 994 — p.c. 245;

19) ANDREJ RAZEM fu Jozefa — P.T. 995 — p.c. 248;

20) GREGORIO CRISMANCICH qm Michele qm Gregorio — P.T. 1010 — p.c. 268, 269 — P.T. 1097 — p.c. 475, 485;

21) MARIO CRISMANCICH di Andrea — P.T. 1668 — p.c. 276, 300 (fig. III), 523, 497;

22) ANTONIO KRIZMANCIC fu Valentino — P.T. 1018 — p.c. 285, 286 — P.T. 1091 — p.c. 495 — P.T. 1096 — p.c. 486;

23) GIOVANNI BERNETIC fu Giorgio — P.T. 109 — p.c. 511 (XIX, 512, 515 (XXI), 516 (XX) — pres. 24.11.1969 — G.N. 7217/69 — Domanda intavolazione diritto di proprietà a favore di GIUSEPPE CRISMANI.

24) TOMASO e MATTEO fratelli CRISMANCICH qm Luca qm Francesco — P.T. 964 — p.c. 516 — Pres. 29.1.1968 — G.N. 640/68 — Domanda intavolazione diritto di proprietà a favore di CARLO CRISMANI — Pres. 24.11.1969 — G.N. 7217/69 — Domanda intavolazione diritto di proprietà a favore di GIUSEPPE CRISMANI.

25) MATTEO CRISMANCICH fu Luca — P.T. 967 — p.c. 517 — Pres. 24.11.1969 — G.N. 7217/69 — Domanda intavolazione diritto di proprietà a favore di GIUSEPPE CRISMANI.

26) ANDREA, ANTONIO, LUCA, MATTEO, GIOVANNI CRISMANCICH del fu Matteo; ANTON KRIZMANCIC fu Mihaela (1/6 ciascuno) — P.T. 966 — p.c. 518 — Pres. 29.1.1968 — G.N. 640/68 — Domanda intavolazione diritto di proprietà a favore di CARLO CRISMANI.

27) ANDREA, ANTONIO, LUCA, MATTEO, GIOVANNI CRISMANCICH del fu Matteo, JOSIPINE KRIZMANCIC fu Mihaela (1/12 ciascuno); GIOVANNI KRIZMANCIC, fu Antonio (6/12) — P.T. 965 — p.c. 520 — Pres. 24.11.1969 — G.N. 7217/69 — Domanda intavolazione diritto di proprietà a favore di GIUSEPPE CRISMANI.

28) GREGORIO PELLAN qm Marco — P.T. 959 — p.c. 502, 498;

29) MATTIO PELLAN di Gregorio — P.T. 1090 — p.c. 496 — P.T. 1101 — p.c. 481;

30) ANTONIO GERGICH qm Luca (1/4); VINCENZO KRIZMANCIC di Lorenzo (1/4); PIETRO GERGICH di Lorenzo (1/2) — P.T. 1092 — p.c. 494;

31) JOSIP KRIZMANCIC fu Ivana — P.T. 1093 — p.c. 490;

32) MARIJE ved. KRIZMANCIC — P.T. 1098 — p.c. 484 — P.T. 1172 — p.c. 457;

33) GIACOMO CRISMANCICH di Giorgio (1/2), PIETRO GERGICH di Lorenzo (1/2) — P.T. 1114 — p.c. 460;

34) MATIJA KRIZMANCIC fu Frana (1/4), ALBINO GREGORI (già GRGIC) fu Pietro, nato a Trieste l'8.3.1914 (3/4) — P.T. 1171 — p.c. 459 — Pres. 13.5.1970 — G.N. 3088/70 — Annotazione pendenza di lite per usucapione a favore di ANNA GREGORI, nata a Trieste 3.9.1944 (1/2) e BOZA GREGORI, nata a Trieste 18.1.1948 (1/2);

35) PETER KRIZMANCIC fu Mateja — P.T. 292 — p.c. 458;

36) GIUSEPPE LAURENZICH qm Valentino qm Simone — P.T. 1170 — p.c. 456;

37) GIOVANNI MAHNIC fu Giovanni — P.T. 92 — p.c. 750 — P.T. 1285 — p.c. 748;

38) GIOVANNI MAHNIG fu Giovanni (3/4), MARIA TERESA SACHER qm Giovanni del qm Giovanni (1/4) — P.T. 1284 — p.c. 751;

39) MARIA SACHER qdm Giovanni del qm Giovanni (1/4), MARIA TERESA SACHER qdm Giovanni del qm Giovanni (1/4), CATTARINA SACHER qdm Giovanni del qm Giovanni (1/4), GIUSTO SACHER (1/4) — P.T. 1284 — p.c. 749;

40) MARTINO SACHER qm Giacomo qm Giorgio — P.T. 311 — p.c. 885;

41) ANDREA, ANTONIO, LUCA, MICHELE e GIOVANNI CHRISMANCICH del fu Matteo (1/6 ciascuno), GIOVANNI RAZMANN fu Michele (5/72); ANTONIO RAZMANN fu Michele (5/72), CATERINA ved. RAZMANN nata SACHER (2/72) — P.T. 310 — p.c. 886, 882;

42) LUCA GHERGHICH qdm Mattia del qm Tommaso (1/2), ANDREA GHERGHICH qm Giuseppe (1/4), GIOVANNI KRIZMANCIC fu Lorenzo (1/4) — P.T. 313 — p.c. 887, 888;

43) MATTIA MARC fu Giovanni — P.T. 951 — p.c. 1082 (V);

44) CARLO GRUNTAR fu Antonio — P.T. 224 — p.c. 1082, 1091, 1092 (A), 1031 (V);

45) GIOVANNI CRISMANCICH qm Andrea qm Rocco — P.T. 221 — p.c. 1078;

46) OSCARRE PRESL fu Andrea, nato a Trieste 12.1.1931 — P.T. 1848 — c.t. 1 — p.c.n. 1076, 1071/1, 1071/2, 1060/2;

47) ANTONIO CRISMANCICH fu Matteo (1/12), GIOVANNI CRISMANCICH di Antonio (15/48), ANTONIO CRISMANCICH di Valentino (9/48), STOIANO PRESL fu Andrea, nato a Trieste 5.10.1924 (5/12) — P.T. 1847 — c.t. 3 — p.c.n. 1070;

48) MARIA ved. PETTAROSS rimaritata RASEM (1/4), JVAN RACMAN fu Jozefa (3/4) — P.T. 1507 — p.c. 1060;

49) TERESA MARZ del fu Luca qm Giuseppe — P.T. 211 — p.c. 1059;

50) MICHELE SACHER qm Giacomo qm Giorgio (1/2), LORENZO SACHER qm Martino qm Giacomo (1/2) — P.T. 188 — p.c. 1032;

51) FRANCESCO ZAGAR fu Giuseppe — P.T. 199 — p.c. 1044; Pres. 10.2.1968 — G.N. 1036/68 — Domanda di riconoscimento di proprietà di MIROSLAVO ZAGAR;

52) MARIA GRGIC fu Michele ved. KRIZMANCIC (6/48); GIOVANNI KRIZMANCIC (5/48), EMILIO (5/48), VITTORIO (2/48), GUGLIELMO (2/48), ELVIRA (2/48), MARIA (2/48), fu Giovanni qm Pietro; BENEDETTO KRIZMANCIC (12/48) e ALBERTA (12/48) fu Michele — P.T. 198 — p.c. 1043;

53) CATTERINA ved. CRISMANCICH nata CALZ (KALZ) — P.T. 4 — p.c. 1143, 1144;

c«c« di S. ANTONIO IN BOSCO

54) GIOVANNI PRASSEL fu Giorgio (2/3), LOVRENC PETAROS fu Mihe (1/3) — P.T. 292 — c.t. 8 — p.c. 381/41;

55) MARIO BAGGIOLI fu Samuele (1/2), ALFONSO BAGGIOLI fu Geremia (1/2) — P.T. 283 — c.t. 24 — p.c. 381/75 e P.T. 292 — c.t. 11 — p.c. 381/34;

56) ALBINO MATTIOLI di Giovanni (1/2) e ORSOLA MATTIOLI nata CORBATTO (1/2) — P.T. 25 — c.t. 4 — p.c. 340;

58 GIUSEPPE PETAROS di Andrea (1/2) e ANDREA PETAROS di Andrea (1/2) — P.T. 16 — c.t. 1 — p.c. 333;

58) LUIGI PETTIROSSO fu Antonio (1/5), MARIA PETAROS fu Antonio in ZOBEC (1/5); ANTONIA PETAROS fu Antonio ved. BERDON (1/5), GIUSEPPINA PETAROS fu Antonio in ZERIAL (1/5) e GIUSEPPE PETTIROSSO fu Antonio (1/5) — P.T. 160 — c.t. 1 — p.c. 331;

59) RODOLFO PETAROS fu Giovanni qm Luca — P.T. 12 — c.t. 5 — p.c. 344 e c.t. 4 — p.c. 154;

60) ANDREA GLAVINA di Andrea — P.T. 20 — c.t. 9 — p.c. 320;

61) ANTONIO PETTAROS di Giuseppe qm Luca — P.T. 54 — c.t. 5 — p.c. 317;

62) LUCIA ZACHER moglie di Giuseppe nata COSMAC fu Michele — P.T. 168 — c.t. 2 — p.c. 306;

63) ANDREA GLAVINA di Andrea (1/2) e GIOVANNA GLAVINA moglie di Andrea nata PETAROS (1/2) — P.T. 21 — c.t. 2 — p.c. 304/2;

64) PIETRO PETTIROSSO (o PETTAROS) di Antonio fu Michele — P.T. 391 — c.t. 1 — p.c. 304/1, 155 e P.T. 102 — c.t. 4 — p.c. 159/1, 159/2, 158/2;

65) ANTONIO PETAROS fu Giovanni — P.T. 18 — c.t. 3 — p.c. 211;

66) ZELJKO PETAROS di Andrea (4/5) e PETRA PETAROS fu Andrea (1/5) — P.T. 312 — c.t. 1 — p.c. 169;

67) MARIA DRUSINA ved. Valentino nata ZOBEZ — P.T. 56 — c.t. 2 — p.c. 214/1;

68) ANTONIO SEDMAK fu Giovanni, nato a S. Dorligo della Valle il 29.12.1892 — P.T. 5 — c.t. 1 — p.c. 208;

69) MARIA COSMAZ di Antonio (3/4), GIORGIO ZEZ, nato a Trieste 26.5.1909 (1/8) e ROBERTO ZEZ, nato a Trieste 28.1.1947 (1/8) — P.T. 316 — c.t. 1 — p.c. 176;

70) MARIJA PETAROS moglie di Josip — P.T. 279 — c.t. 7 — p.c. 177/2.

OMISSIS

Trieste, 20 gennaio 1971

IL PREFETTO:
F.to Cappellini

F.to dott. avv. Giovanni Zigante

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PRIMA AL «VERDI» DEL BALLETTO DI CIAIKOWSKI

Vibrante accoglienza all'atteso «Schiaccianoci»

Fervidi consensi tributati dal pubblico allo spettacolo che è stato degna cornice del «London Festival Ballett»

Il fascino della favola scaturita dalla fantasia hoffmanniana (per tanti versi così moderna), l'edonismo musicale di Ciaikowski, il prestigio del «London Festival Ballet»: tre motivi che hanno contribuito a rendere ieri sera più vibrante l'accoglienza riserbata dal pubblico del «Comunale» allo «Schiaccianoci».

La formazione inglese è oggi l'espressione più completa di una tradizione e di una scuola, che oggi si manifestano non tanto nei solisti, sempre all'altezza del loro difficile compito, quanto nell'affiatamento dell'assieme, nella fusione e nella fluidità dei movimento collettivo, nella raffinatezza mimica. Il tutto, riversato sullo «Schiaccianoci», vale a dire su uno dei monumenti classici del balletto, equivale al raggiungimento della più vivida evidenza rappresentativa.

La coreografia è sempre quella leggendaria di Petipa e Ivanov, elaborate per altro da Carter, Howard, Trunoff, le scene sono una delle più felici invenzioni di Alessandro Benois: ecco insomma la cornice ideale per il «London Festival Ballet» e per l'appagamento dello spettatore. Ci si abbandona al tardoromanticismo di Ciaikowski come ai «sortilèges» del dottor Drasselmeyer, con una fuga nel sogno dell'infanzia che guiderà anche l'estro di Ravel in una delle sue più mirabili esperienze teatrali. La cavalcata di immagini e di danze si snoda, nell'interpretazione del corpo di ballo londinese, con una ampiezza spettacolare e con una precisione di dettagli, particolarmente efficace nei momenti di più ardua soluzione.

Si staccano ovviamente dalla nutrita ed organizzatissima compagnia gli interpreti impegnati nei principali, ieri sera affidati alla plasticità di André Prokovsky ed alla grazia piroettante di Galina Samtsova. Applauditissime comunque tutte le scene del balletto, e con particolare vivacità i «numeri» musicalmente più popolari del secondo atto (dalla danza spagnola a «Madame Bombonnière — quest'ultima con il simpatico corteggio offertole dalle allieve della Società Ginnastica Triestina — dalla deliziosa danza dei buffoni al celebre valzer dei fiori).

La parte musicale (ieri l'orchestra del «Verdi» era diretta da Terence Kern) poteva forse desiderarsi più rifinita, ma non è certo questo un elemento determinante in uno spettacolo coreografico di grande risalto, accolto da un successo (si può ben dire) trionfale.

Gianni Gori

Sabato al «Verdi» la prima di «Faust»

Venerdì, con inizio alle 21, è in programma al Teatro Verdi la seconda rappresentazione dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski, nell'esecuzione del London Festival Ballet con gli stessi interpreti della «prima» di ieri sera. La rappresentazione di venerdì è in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

Per sabato 13 è fissata invece, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima del «Faust» di Charles Gounod, nono spettacolo della stagione. Il «Faust» sarà diretto dal maestro Anton Guadagno e interpretato da Umberto Grilli (protagonista), dal basso Ruggero Raimondi (Mefistofele), dal soprano Adriana Maliponte (Margherita), dal baritono Renato Bruson (Valentino), dal mezzosoprano Anita Caminada (Siebel), da Bruna Ronchini e Vito Susca. La regia del Faust è curata da Carlo Piccinato, mentre le scene di nuovo allestimento, sono di Tito Varisco.

Al «Faust» prende parte, per le azioni coreografiche (l'attuale edizione che il «Verdi» presenta ripropone infatti la partitura nella sua interezza, con la esecuzione quindi anche della «Notte di Valpurga») il complesso del London Festival Ballet, con primi ballerini Galina Samtsova e Andre Prokovsky.

Alla Biglietteria del teatro (tel. 23988) inizia oggi la vendita dei biglietti per la rappresentazione del «Faust» nonché per le 3 rappresentazioni dei balletti ancora in programma, e il cui calendario è il seguente: venerdì, alle 21, seconda rappresentazione (turno d'abbonamento C per ogni ordine di posti); domenica 14, ore 16, terza rappresentazione (turno diurno); lunedì 15, ore 21, quarta e ultima rappresentazione (turno B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione).

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN FILM DI RENOIR PROBLEMI DELLA SCUOLA

«Incontro a tre» (TV-1, ore 18.45) — L'inadempienza dell'obbligo scolastico è l'argomento del dibattito della quarta puntata della rubrica quindicinale dedicata ai problemi della scuola. La trasmissione inizia con un breve filmato che illustra l'argomento fornendo i dati per la discussione: si tratta questa volta della difficile carriera scolastica di cinque fratelli pugliesi immigrati a Cologno Monzese, un comune della provincia di Milano. Nel dibattito che segue, anch'esso registrato a Cologno, genitori, insegnanti, operatori sociali, cercano di individuare la causa per cui molti ragazzi si sottraggono all'obbligo scolastico. Fenomeno che, come viene sottolineato, non è limitato alle aree di immigrazioni, ma investe anche altre zone del paese.

* * *

«Una gita in campagna» (TV-2, ore 21,15) — Il film, che viene presentato per il ciclo dedicato a Jean Renoir è del 1936, tratto da una novella di Maupassant. Una modesta famiglia di negozianti parigini trascorre la domenica in campagna. Il padrone e il commesso passano la giornata mangiando, dormendo, pescando. La madre e la figlia non sanno resistere all'incanto della natura, alla primavera che fiorisce tra le erbe, alle galanterie di due giovani borghesi in vacanza. Dieci anni dopo, ecco la ragazza sugli stessi luoghi, con un viso senza gioia, a fianco del commesso del padre che nel frattempo è diventato suo marito e che ora dorme sull'erba come un idiota. Su quei luoghi, alla ricerca del passato, torna anche il giovane col quale la ragazza ebbe la breve ma intensa pagina d'amore. Vedendola, con innocenza infantile, lui le chiede se abbia dimenticato la loro avventura. «Ci penso tutte le sere». Risponde lei.

Il ciclo dedicato al grande regista francese si conclude poi con la proiezione di un'antologia di tre opere cui conferisce unità la presenza della stessa attrice, Caterina Hessling, che è stata moglie di Renoir. Si tratta di «Nanà», «Charleston», e «La petite Lilie» di Alberto Cavalcanti in cui il regista compare come attore.

* * *

«L'Approdo» (TV-2, ore 22.55). All'arte e alla filosofia di Marcel Duchamp è dedicata la odierna puntata del settimanale di lettere ed arti. Nato a Bainville nel 1887, Duchamp aderì giovanissimo al Movimento cubista, portando nell'arte la nuova idea del «Movimento» e stabilendo così un nuovo rapporto tra forma e spazio. Nel 1916, passò nelle file dei dadaisti e ne divenne il più battagliero esponente. Nel 1920 abbandonò la pittura e si limitò a presentare al pubblico oggetti di uso comune ai quali egli attribuiva un nuovo senso, come lo scolabottiglie della trattoria da lui nobilitato a scultura. Il suo punto di arrivo, amaro, ma assolutamente logico, è l'ipotesi della morte dell'arte. Per suo conto, infatti, Duchamp, nel 1923, smise di fare oggetti artistici e si diede esclusivamente al gioco degli scacchi. (Ansa)

STASERA LA PRIMA DELLA COMMEDIA «OGNI MERCOLEDÌ»

Quadruplice intesa di attori brillanti

Gino Cervi, la Pagnani, la Granata e Carlini al Politeama

Su un «soggetto leggero come l'elio» — la definizione è del «New York Times» — si basa la commedia «Ogni mercoledì» dell'autrice americana Muriel Resnik che andrà in scena stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti con la Compagnia di Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini e Graziella Granata. Anche questo anno i quattro interpreti dello spettacolo «Sinceramente bugiardi», accolto con tanta simpatia dal nostro pubblico nella scorsa stagione, hanno scelto un testo di puro svago ma impostato a regola d'arte, secondo lo stile di Broadway.

«Gli spettatori — sono ancora parole d'un critico americano — ridono soddisfatti: come se avessero ottenuto una riduzione delle tasse». In Italia — paragoni fiscali a parte — il successo di «Ogni mercoledì» è stato altrettanto caloroso: merito oltre che di Cervi, della Pagnani, di Carlini e della Granata, anche dell'azzeccata versione di Gigi Lunari, della regia di Mario Ferrero e delle scene di Lucio Lucentini.

Certo è che la fortuna di molti testi è dovuta alla popolarità degli interpreti, ma è altrettanto certo che le scelte degli attori di successo cadono per lo più su testi fortunati. Dunque l'«alto gradimento» per lo più di «Ogni mercoledì» non si spiega soltanto con l'alto gradimento del «cast». Da qui il discorso sulla vitalità del cosiddetto «teatro di consumo» che la commedia della Resnik ha reso attuale a Milano e nelle altre città in cui è stata ospitata recentemente.

Perché spettacoli di questo genere continuano a piacere al pubblico? Forse, per gli stessi misteriosi motivi che inducono i fanciulli a farsi raccontare più e più volte le stesse favole. Benché ne conoscano benissimo la felice conclusione — del resto sempre facilmente intuibile — essi amano sentirle di nuovo.

Anche «Ogni mercoledì» è una fiaba a lieto fine, fatta su misura per due coppie d'interpreti brillanti dalla cui quadruplice intesa scoccano ininterrottamente le scintille della comicità.

Gino Cervi, mercante d'armi, ha una «base segreta» della quale si serve soprattutto per le sue evasioni con Graziella Granata; Andreina Pagnani, moglie del protagonista e Paolo Carlini, suo concorrente in affari, scoprono ogni cosa e — al termine — tutti e quattro trovano il giusto equilibrio sentimentale. Nient'altro. Eppure...

La commedia di Muriel Resnik viene presentata fuori abbonamento (ma con notevoli riduzioni riservate agli abbonati del Teatro Stabile) e le sue repliche proseguiranno fino a domenica. Oggi vengono accettate le prenotazioni dei posti sino alla recita di sabato.

Il Trio Ebert all'«Italo-austriaco»

Insolito, anzi si potrebbe definire unico, il caso di un Trio costituito da tre fratelli, autentici virtuosi dei loro strumenti, che per l'armoniosa fusione delle loro esecuzioni hanno raggiunto la più ambita notorietà internazionale. Lotte, la violinista del complesso, Wolfgang, il violoncellista, e il pianista Georg Ebert hanno infatti ben pochi rivali nel campo della musica da camera.

E' da quasi vent'anni che suonano insieme, avendo raffinato la loro eccezionale musicalità alle illustri scuole di Edwin Fischer, di Vasa Prihoda e di Enrico Mainardi. Non basta, ma interpretando a memoria il più vasto e impegnativo repertorio dispongono di meravigliosi strumenti italiani, quali un violino Amari del 1615 e un violoncello Ruggeri del 1695.

Il programma dell'atteso concerto, che per il Circolo di cultura italo-austriaco gli Ebert daranno domani, alle ore 21, nella sala maggiore del CCA, offrirà all'ascolto tutte musiche di Schubert: i «Trii» per pianoforte, violino e violoncello in si e in mi bem. maggiore e il «Notturno» in mi bem. maggiore per gli stessi strumenti: composizioni che ben di rado è dato sentire. Una serata d'arte, insomma, d'un richiamo del tutto particolare.

Il «Melos-Quartett» all'Istituto germanico

Quattro artisti vincitori di prestigiosi concorsi internazionali, che hanno occupato posti di solista in importanti orchestre prima di abbandonare ogni altra attività per dedicarsi esclusivamente al Quartetto: ecco in poche parole il Melos-Quartett di Stoccarda, vincitore del «Prix americain» e qualificato «il miglior Quartetto d'archi» al concorso internazionale di Ginevra nel 1966.

Il famoso complesso, che ha al suo attivo numerosi concerti nei centri musicali dei cinque continenti, suonerà domani sera per i soci ed invitati dell'Istituto germanico. Il programma, che verrà eseguito su quattro preziosi strumenti costruiti da antichi maestri italiani, comprende un'avvincente quartetto di Mozart e quello notissimo in sol magg. op. 161 di Schubert.

All'inizio del concerto, Wilhelm Melcher, allievo dell'Accademia di S. Cecilia, renderà omaggio, insieme ai suoi tre colleghi, a Gianfrancesco Malipiero, al quale è stata conferita l'ambita medaglia di quell'Accademia, con l'esecuzione del suo quartetto «Cantari alla madrigalesca».

I «Solisti di Torino» alla Società dei concerti

Rappresentanti instancabili della Torino musicale, i Solisti che lunedì sera hanno suonato al Politeama per la Società dei Concerti, hanno aperto il loro programma con un prezioso omaggio al torinese Giardini. Tre sonate per violino, chitarra, pianoforte e violoncello hanno tracciato del violinista e compositore settecentesco (operante soprattutto a Londra) un profilo delicato e generalmente di leziosa superficialità. I «Solisti di Torino» le hanno tradotte con suasiva leggerezza, riflesso dello studio attento che il complesso ha dedicato all'autore.

Nel successivo Quartetto in Sol min. di Mozart, all'equilibrio dei piani sonori, non corrispondeva invece uno svolgimento impeccabile della sintassi strumentale, che solo il pianista ci sembra possedere con la dovuta chiarezza. Analoga la impressione connessa al drammatico Quartetto in do min. op. 60 di Brahms, che i «Solisti di Torino» hanno eseguito come ultimo brano del concerto. A parte la rarità del Giardini, il programma offriva all'uditorio (meno folto del solito) una parentesi contemporanea, il che è ancora più raro nei repertori classici delle maggiori associazioni concertistiche.

Trattandosi della composizione di un musicista triestino (già premiata al Concorso Zandonai di Rovereto) l'interesse dell'esecuzione era del tutto speciale. Sulla serietà e la maturità artistica del pur giovanissimo Daniele Zanettovich non ci sono dubbi: basta cogliere l'energia di quella strappata introduzione strumentale che si blocca sullo sfondo statico del trio d'archi quando la voce solista intona il primo dei tre «Gitanjali» di Rabindranath Tagore, che costituiscono quello che Zanettovich chiama, con lodevole umiltà, «commento».

E' invece qualcosa di più per la vocalità larga, la cui libertà espressiva aggetta su un tessuto strumentale immune da gratuiti virtuosismi sperimentali (anche i particolari effetti timbrici, ricavati direttamente sulle corde del pianoforte, rispondono alle esigenze di una sobria punteggiatura atmosferica). Ed è qualcosa di più anche per l'arguzia insospettata che lo spiritoso accompagnamento insinua nella vivace articolazione del canto («Sono qui per cantarti canzoni») nella seconda lirica del poeta indiano.

Il «commento» di Daniele Zanettovich ha trovato nel soprano Sylvia Rhys-Thomas un'effusione calda e gradevole, sostenuta dalla nitida esecuzione dei «Solisti di Torino». Molto festeggiato l'autore, presente in sala, e cordiali applausi al pianista Lodovico Lessona (autentico perno della formazione), a Pasquale Pellegrino (violino), Luciano Moffa (viola), Umberto Egaddi (violoncello), Maurizio Remmert (chitarra) ed alla cantante.

G. Go.

Bob Hope torna al cinema. Bob Hope, che da qualche tempo trascurava il cinema, tornerà sul «set» il prossimo aprile, come protagonista di «Sleeper of the year», scritto, prodotto e diretto da David Swift.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle 21, seconda rappresentazione dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski nell'esecuzione del «London Festival Ballet». Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti anche per le altre due repliche del Balletto, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI Oggi alle 20.30, prima rappresentazione: Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini e Graziella Granata nella commedia più divertente dell'anno: «Ogni mercoledì» di Muriel Resnik. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) oggi si prenota sino alla recita di sabato 13 e domani per la diurna di domenica 14 (ultima).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da domani (ore 20.30) a domenica, il Gruppo «Teatro Uomo» presenterà «L'assedio», lavoro su «L'assedio di Numanzia» di Cervantes. Sconti del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa. Valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi con inizio alle 21: «Tarzan e la compagna» (1934) di C. Gibbons, con Johnny Weissmuller.

CINE TEATRO SERVOLA. Stasera alle ore 20.45, la Compagnia «I Giovani» con la commedia: «Le piantine su la finestra» di B. Cappelletti.

EDEN. 16 ult. 22.20. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16 ult. 22.10: «Il gufo e la gattina» con Barbra Streisand e George Segal. Panavision a colori. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 16, 22.10: «Le tigri di Mompracem» con Ivan Rassimov, Andrea Bosie, José Torres e Claudia Gravy. Technicolor techniscope.
GRATTACIELO. 16: «Il giardino dei Finzi Contini». Il capolavoro di De Sica liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani con L. Capolicchio, F. Testi, R. Valli, H. Berger e Dominique Sander (Nicole). Technicolor Titanus.
NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «Il silenzio si paga con la vita». Un film di William Wyler con Lee J. Cobb, Anthony Zerbe, Roscoe Lee Browne. A colori.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22. II settimana: «I senza nome» con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Nelle pieghe della carne» in technicolor. Una storia vera, avventurosa ed emozionante, ottimamente interpretata da Anna Maria Pierangeli ed Eleonora Rossi Drago. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Ursula Andress e S. Baker nello spassosissimo technicolor: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Uno dei più deliziosi films di Walt Disney: «La carica dei 101». Segue il cortometraggio «Pierino e il lupo». Technicolor.

CRISTALLO. 16. Ancora oggi, il bellissimo film di Germi: «Le castagne sono buone» con G. Morandi e S. Casini. Technicolor. Domani un classico formidabile giallo da vedere dall'inizio: «Concerto per una pistola solista».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Nel paradiso terrestre, io vivo come Eva». Technicolor eccezionale, ambientato nei campi proibiti dei nudisti, nella incomparabile cornice delle isole tropicali, con K. Wolf e J. Abal. Vietato ai minori.
IMPERO. 16, 18.50, 21.30 (precise): «El Cid» con C. Heston e S. Loren. Colosso Dear in technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un cow-boy in Africa». Splendido film americano a colori. Vedrete la lotta con le belve feroci. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. 250 - 220.
MODERNO. 16: «L'età del malessere» con Haydée Politoff, Gabriele Ferzetti. Technicolor. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'invasione» con Lisa Gastoni, Michel Piccoli. Regia di Yves Allegret. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «...E l'Inghilterra sarà distrutta». Spettacolare film sull'ultimo conflitto mondiale con G. Aubert e G. Gonsard.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «E per tetto un cielo di stelle». Giuliano Gemma e Mario Adorf, due personaggi picareschi in uno straordinario western. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Therese and Isabelle». Un amore particolare in un film scabroso e spregiudicato. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «El "Che" Guevara». Il film del coraggio. Technicolor con Francisco Rabal e J. Ireland.
ASTRA. 16.30: «L'armata Brancaleone». Technicolor con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè e Maria Grazia Buccella.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Jean Paul Belmondo, Annie Girardot: «Un tipo che piace».
LUMIERE. Sabato: «Mayerling».
MARCONI. 16: «Bourges missione Gestapo». Technicolor con Hardy Kruger. Una pagina violenta, drammatica della seconda guerra mondiale. Domani: «L'ultimo gladiatore».
RADIO. 16: «Clint il solitario». Grandioso western a colori con George Martin e Fernando Sancho.
SERVOLA. Sabato dalle 21 alle 2 si balla.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Speedy e Silvestro: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati a colori.

UDINE

ARISTON. 15: «La califfa». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Django sfida Sartana». A colori.
CENTRALE. 15: «L'impossibilità di essere normale». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Il debito coniugale».

PUCCINI. 15: «El Condor». A colori.
CRISTALLO. 16.45: Cine - varietà.
DIANA. 18: «Più micidiale del maschio». A colori. V.m. 14 anni.
FRIULI. 18: «Il giorno più lungo».
FERROVIARIO. 18: «La mia droga è Julie». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15 - 20.45: «La figlia di Ryan» con R. Mitchum e S. Miles. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15: «Le coppie» con M. Vitti e A. Sordi. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17.15: «Anonimo veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Duello di aquile» con K. Randall e C. Crane. Colori.
VITTORIA. 17: «Adios Gringo» con G. Gemma ed E. Stewart. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Circolo vizioso» con R. Moore e M. Hyer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quarta parete» con P. Lawford e F. Prevost. Colori.
EXCELSIOR. 16: «Brevi giorni selvaggi». Film sulla gioventù e la contestazione. A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «L'invasione degli astromostri» con N. Adams, A. Takarada.

CORMONS

ITALIA: «I nostri mariti» con J.C. Brialy, A. Sordi e U. Tognazzi.
COMUNALE: «Un tipo che mi piace».

PORDENONE

VERDI. 17: «Delitto al Circolo del tennis».
CRISTALLO. 17: «Tarzan nella valle dell'oro».
SUPERCINEMA. 17: «Prima ti perdono... poi ti ammazzo».

SACILE

NUOVO. 17: «Colpo rovente».

CORDENONS

VERDI. 17: «Vita segreta di una diciottenne».

CERVIGNANO

NUOVO: «Mio zio Beniamino».

RONCHI

RIO: «La frusta e la forca».

PALMANOVA

ITALIA: «Un caso di coscienza».
GARIBALDI: «La legge dei gangsters».

GEMONA

SOCIALE: «Ecce Homo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Puro siccome un angelo».

CASARSA

ROMA: «Calde palme a Rio».

«I giovani» a Servola

Questa sera, con inizio alle 21, la compagnia «I giovani» diretta da Renato Bellemo replicherà a Servola «Le piantine su la finestra», commedia dialettale di B. Cappelletti. In considerazione del crescente successo ottenuto, la stessa compagnia presenterà all'«Auditorium» nel prossimo marzo un supergiallo dello stesso Cappelletti «El mistero de via Sporcavilla»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale per voi; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: L'ottava meraviglia; 14: Giornale radio - nell'int. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Musical; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: L'eredità di Rabourdin, di E. Zola; 21.40: Concerto del Quartetto Juilliard; 22.20: Il girasketches; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno col Quartetto Cetra e A. D'Angelo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Una carriera sentimentale: Vita di G. Sand; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio - Media valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 14.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (ore 16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Parata di successi; 19.02: Recital; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Caccia al tesoro; 21.55: Parliamo di: Nave svedese del '600; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Roderick Random, di T. Smollett; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica di A. Glazunov; 10: Concerto di apertura; 11: Concerti di J. S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: I maestri dell'interpretazione: pianista W. Gieseking; 13.05: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La Tancia, di J. Melani; 15.30: Ritratto di autore: E. Bloch; 16.15: Pantagruele, di F. Rabelais; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le strutture ideologiche degli Stati Uniti d'America; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Opera prima, di Guido M. Gatti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Alla scoperta del gioco».
13.00: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Racconti italiani del '900 - «I passi sulla neve» di Mario Soldati.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Incontro a tre» - Dibattiti sui problemi della scuola - 6.a puntata.
Gong
19.15: Sapere - «Le grandi epoche del teatro».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La spinta dell'autunno» - Cronaca delle vicende sindacali di un anno fa, discusse dai protagonisti - 5.a - «Dai contratti alle riforme».
Doremì
22.30: Mercoledì sport.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Una gita in campagna» - Film - Regia di Jean Renoir - con Sylvia Bataille, Georges Darnoux, Jeanne Marken, Jacques Borel, Gabriello.
Doremì
22.55: L'Approdo - Settimanale di lettere e arti - 18.a - «Marcel Duchamp» - «Oltre lo specchio».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei» - di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Piccoli complessi della Regione: «The Gianni Four»; 15.55: Ancora un piatto; 16: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti; 16.50: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: L'orchestra Nina Pinta; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Cantiamo con amore; 11.15: Il pianista E. Stevens; 11.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il complesso Stormy Six; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: La Radio per voi, ragazzi; 18: Jazz panorama 1971; 18.20: Pagine operistiche 19: L'orchestra N. Riddle; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

8.15: TV scuola; 9.15: Chimica organica; 9.35: La letteratura e la società contemporanea; 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «I segreti del mondo animale»; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: «Un disco per l'inverno»; 19.05: «Scienza 1971»; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Tre punti» - originale televisivo; 21.35: Reportage: «L'isola di Lesina»; 22.05: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: oscillazioni

Milano, 9

Chiusura resistente con movimenti irregolari. Nella riunione odierna, la prima della settimana a causa dello sciopero di ieri degli agenti di cambio, i corsi hanno segnato isolate oscillazioni nei due sensi al listino dopo essere rimasti stazionari in apertura. Il volume degli scambi rimane però sempre limitato e l'agitazione dei procuratori, che terminerà domani, continua a farsi sentire, specie nello smistamento degli ordini e nella stipulazione di nuovi contratti con conseguente atteggiamento prudenziale degli investitori. Dopo un durante totalmente inattivo, al listino si risvegliava del denaro sulle Smeriglio e denunciavano contrasti gli Immobiliari, i Farmaceutici, i Mercuriferi e qualche altro settore. Anche il grosso della quota ha corretto i prezzi iniziali di riflesso all'alternarsi di contrasti odierni con prevalenza di contenute erosioni rispetto alle chiusure di venerdì. Fra le poche variazioni di rilievo si segnalano i progressi di Ausiliare Coge, Cucirini, Stampati, Habitat, Lepetit priv., Mondadori, Petrolifera, Pozzi, Tosi Franco e Smeriglio. Flessioni per contro accusano Alitalia, De Ferrari, Erba, Iniziativa, Motta, Pirelli, Sges, Viscosa priv., e Terme Acqui.

Andamento contrastato, con tendenza di fondo resistente, al mercato del reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 187 milioni; obbligaz. 1.621.113.300; azioni 1.970.500.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari, si stimano i seguenti prezzi: Montedison 802; Fiat 2.511-2.513; Generali 62.750-62.850; Viscosa 2.727-2.732; Pozzi 160. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-2	9-2
Alimentari		
Eridania	1879	1870
Es. Molini	260	259
Motta	2770	2736
Rom. Zucc.	159	159
Rom Zucc. pr.	366	366
Talmone	985	985
Assicurativi		
Generali	62800	62800
Ass. Milano	17000	17000
Ass. Mil. pr.	12670	12780
Ass. Torino	15750	15790
Ass. Torino pr.	12300	12230
L'Abeille	14650	14560
Fond. Incendio	14150	13970
Fond. Vita	28290	28390
L'Assicuratrice	115000	115300
Ras	67350	67200
S.A.I.	31820	31780
Bancari		
Comit	19400	19290
B. Roma	19430	19540
Credit	1980	1990
Mediobanca	75180	75300
Chimici		
Anic	990	988.50
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	760	750
Caffaro	287	287
Erba	9401	9270
Erba pr.	4700	4644
Italgas	1022	1022
Lepetit ord.	8125	8130
Lepetit pr.	8003	8160
Liquigas	213	210.25
Mira Lanza	34750	34420
Montedison	807	803
Petrolifera	2255	2301
Pibigas	—	—
Pierrel	10466	10550
Rumianca	896	896
Saffa	3930	3910
Sarom	975	970
Siossigeno	2657	2655
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1299	1299
E. Marelli	482	479
Sip	2695	2700
Tecnomasio	824	820
Terni Nuova	173	171
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1798	1798
Bastogi	1505	1498
Breda	2393	2390
Finmare	326	330
Finsider	520	519.50
Generalfin	707	710
Gim	3555	3500
IFI pr. pro rata	7050	7060
IFI pr.	26750	26750
Invest	2870	2879
Italpi	2030	2000
La Centrale	5130	5140
Pirelli & C.	2455	2420
Sme	2035	2035
Stet	2991	2995
Sviluppo	2522	2522
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2785	2790
Beni Stab.	3220	3178
Bonif. Ferraresi	1278	1274
Certosa	2500	2500
Co Ge	13980	14250
Edilcentro	824	823.50
Imm. Roma	360	357
Habitat	2670	2720
In. Edilizia	3080	2980

TITOLI	5-2	9-2
Milano Cen.	20600	20600
Risanamento	7270	7280
SACIE pr.	683	680.50
Silos Gen.	1940	1945
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1238	1238
Fiat	2523	2511
Fiat pr.	1858	1854
Nebiolo	415	408
Olivetti ord.	2749	2759
Olivetti pr.	2648	2645
Tosi Franco	5800	5860
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3432	3450
Acc. Falck pr.	3530	3525
Broggi-Izar	824	824
Dalmine	560	558
Ilssa-Viola	3001	3012
Italsider	774	775
Magona	2489	2485
Metal. Italiana	3400	3360
M. Amiata	2660	2659
Pertusola	2404	2370
Siele	4660	4595
Trafilerie	798.50	786
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2965	2957
Centenari Zin.	281	280
Cot. Cantoni	14240	14260
Olcese	269	262
Cucirini	4920	5050
De Angeli	6975	7075
Cascami Seta	4085	4070
Fisac	355	354
Lanerossi	2315	2315
Gavardo	1615	1615
Scotti	152	152
Linificio	465	465
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1105	1104
Rotondi	23200	23200
Man. Tosi	1630	1630
Pacchetti	535.50	541
Snia Visc.	2740	2729
Snia pr.	2165	2105
Tilane	284	284
Unione Manifatt.	13400	13400
Trasporti		
Alitalia priv.	14490	14250
Nord Milano	3001	2999
L'Ausiliare	2105	2145
Mittel	1580	1575
Diversi		
De Ferrari	1298	1235
Autostr. TO-MI	29880	29950
Cartiere Binda	30050	30050
» Burgo	13150	13100
» Donzelli	1300	1302
Cementir	1670	1670
Cer. Pozzi	150	158
Cer. Pozzi pr.	258	256
Cer. Ginori	583	570
Ciga	6121	6101
Acque Pot.	865	865
Eternit	2105	2132
Italcable	2771	2775
Italcementi	20960	20800
Cond. Acqua	650.25	648
Rinascente	301	300
Rinascente pr.	224.50	228
Mondadori pr.	3350	3429
Pirelli S.p.A.	2510	2480
Rejna	975	975
Smeriglio	110	123
SES	3900	3931
SGES	1599	1566
Terme Acqui	1250	1040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 febbr.
Rendita	5%	89.25
Ricostruzione	3,50%	81.90
»	5%	88.80
Redim. Trieste	5%	94.—
Riforma Fond.	5%	91.70
Redimibile '54	5%	88.70
Edilizia scol.	5,50%	87.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	6%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.20
» » 1974	5%	95.80
» » 1975 I	5%	94.60
» » 1975 II	5%	94.10
» » 1977	5%	94.10
» » 1978	5%	93.35
» » 1979	5%	98.—
A.FF.SS. 67/87	6%	86.70
» » » 68/88	6%	87.20
Op.Pub.SS.A.	6%	85.75
» » SS.B. I	6%	87.—
» » SS.B. II	6%	86.—
» » SS.B. III	6%	88.20
» » SS.C. I	6%	85.20
» » SS.C. II	6%	85.20
» » SS.C. III	6%	86.—
» » SS.aut.I	6%	85.15
ENEL 1965 I	6%	87.40
» 1965 II	6%	87.10
» 1966 I	6%	86.30
» 1966 II	6%	86.95
» 1967	6%	85.90
» 1968 I	6%	85.70
» 1968 II	6%	85.70
» 1969/89	6%	86.70
ENEL Eur 1965	6%	91.85
ENI 1965 II	6%	90.50
IMI FinIndMan	6%	86.—
IMI Autos.SS. I	6%	86.—
IRI Sider I 1953	5,50%	87.75
Autostr.CC.63	5,50%	80.75
» » 65	6%	88.30
» » 67	6%	85.80
» » 68	6%	85.80
» » 68 II	6%	85.35
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	77.20
» »	5,50%	80.05
» »	6%	85.10
» ss. I	6%	86.70

TITOLI		9 febbr.
Op. ss. II	6%	86.50
» ss. III	6%	87.—
FF.SS. 1952	5,50%	99.45
» 1953	5,50%	98.40
» 1955	5,50%	94.75
» 1959	5,50%	89.70
» 1960	5%	85.—
» 1961	5%	84.60
» 1965 I	6%	86.95
» 1965 II	6%	86.95
» 1966 I	6%	86.70
» 1966 II	6%	86.55
» 1967	6%	86.30
» 1969	6%	86.65
IMI XVIII	6%	98.80
» XX	6%	96.40
» XXI	5%	96.40
» XXII	5%	87.60
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5,50%	84.55
» XXV	6%	90.60
» XXVI	6%	85.70
» XXVII	6%	85.60
» 1964	6%	93.40
» Finan. 68		87.20
Cred. Nav.le 63	6%	82.25
» » 67	6%	88.—
ENI Gela	5,50%	88.—
» 1957	6%	99.75
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	95.50
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	89.90
» Sud 1959	6%	95.60
» Sud 1960	5,50%	91.50
» Sud 1961	5,50%	89.90
» Sud-IV	5,50%	87.—
» Sud-V	5,50%	86.40
» Sud-VI	5,50%	86.10
» Sud-VII	5,50%	90.—
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	93.50
IRI 1956/74	6%	96.—
» 1957/75	6%	97.50
» 1958/74	6%	98.45
» 57/77 (XX)	6%	95.90
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	90.—
» 1960/80	5,50%	87.30
» 1961/86	5,50%	83.20
» 1963/83	5,50%	84.50
» 1964/82	6%	89.60
» 1965/83	6%	90.—
» Elet. opt.	5,50%	96.10
Cart. Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,125; dollaro canadese 618,90; corona danese 83,402; corona norvegese 87,43; corona svedese 120,475; fiorino olandese 173,657; franco belga 12,576; franco francese 113,137; franco svizzero 145,237; lira sterlina 1508,175; marco tedesco 171,937; scellino austriaco 24,10; escudo portogh. 21,935; peseta spagnola 8,969.

Cambio delle banconote: dollaro USA 624; lira sterlina 1508; franco svizzero 145,35; franco francese 113,10; franco belga 12,57; marco tedesco 171,90; scellino austriaco 24,105; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,65; corona danese 83,40; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 39,10, t.p. 37,50; dracma greca t.g. 19,30, t.p. 19,50.

Metalli preziosi: oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 31500-35500.

TRIESTE

Limitate oscillazioni nei due sensi e senza affari. Lievi migliorie in Assicuratrice, Sip, Stet, Viscosa pr., e Rinascente pr. su basi residenti il reddito fisso.

Titoli trattati: zero.

Bastogi 1498; Finmare 330; Finsider 520; Sip 2700; Sme 2035; Stet 2995; Assic. Generali 62800; Assic. Italiana 115300; Ras 67200; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38760; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2735; Viscosa priv. 2165; Dalmine 558; Italsider 775; Cantieri 60; Fiat ord. 2511; Fiat priv. 1855; Terni 173; Anic 990; Liquigas 210; Montedison 805; Beni Stabili 3175; Immobiliare 357; Pirelli Spa 2500; Rinascente 300; Rinascente priv. 228.

NEW YORK

Per il secondo giorno consecutivo alla Borsa valori di New York è stato frantumato il primato assoluto nel volume degli scambi. Hanno cambiato mano 28,25 milioni di azioni contro i 25,59 di lunedì. Come torno generale, la Borsa ha registrato in chiusura cedenze dovute a realizzi, dopo un'apertura in lieve aumento.

LONDRA

Chiusura in declino per le negative influenze dalle agitazioni sindacali e dalle ripercussioni del fallimento della Rolls Royce. Chiusura mista per i titoli australiani del nichel. In leggero aumento i titoli di Stato. In prevalente declino gli industriali.

I DISINCENTIVI

Roma, 9

«Non mi sembra che il sistema dei disincentivi possa rappresentare una valida soluzione ai fini di un più intenso processo di industrializzazione nel Mezzogiorno. E ciò per motivi psicologici ed economici»: lo afferma il presidente dell'Assolombarda, Emanuele Dubini in un'intervista a un settimanale milanese.

«Sotto il profilo psicologico — prosegue il presidente dell'Assolombarda — una politica dei disincentivi, specie se assume una forma di "penalizzazione", è estremamente pericolosa per lo sviluppo del Centro-Nord, perché limita la propensione a investire. E' poi suscettibile di rinfocolare vecchie e odiose polemiche, tra l'altro senza fondamento, in quanto una politica del genere non è affatto detto che debba giovare al Mezzogiorno, che cioè possa provocare automaticamente uno "scorrimento" verso il Sud delle iniziative contrastate o impedite al Nord. Dal punto di vista economico, le critiche che possono essere fatte a questa politica sono numerosissime e di portata non indifferente.

«Mi sembra, anzitutto, inconcepibile che si possa ipotizzare una stasi delle attività esistenti nel Centro-Nord, perché nella dinamica industriale una stasi è sempre pericolosissima. D'altronde, considerato che, in seguito alle recenti contrattazioni sindacali, gli orari di lavoro sono stati sensibilmente ridotti, è evidente che se non si assumessero nuovi addetti, gli impianti esistenti finirebbero con funzionare molto al disotto delle proprie capacità produttive, con conseguenze facili da immaginare.

«Se poi è vero — ha proseguito Dubini — che l'investimento nelle zone depresse deve affrontare maggiori costi di insediamento, mi sembra più logico compensare con incentivi i maggiori costi, nell'intento di riequilibrare le condizioni di partenza, piuttosto che far leva sui disincentivi nelle regioni più sviluppate. Senza contare che lo incentivo a favore delle aree depresse genera già da solo, per "differenza", un disincentivo per le altre aree».

Dopo aver rilevato che, in senso relativo, lo sviluppo dei nuovi investimenti è stato più accentuato nel Mezzogiorno, e che la concentrazione industriale del Centro-Nord non ha certamente raggiunto i livelli di altre regioni europee, il dott. Dubini ha osservato che non si capisce perché «queste penalizzazioni dovrebbero essere applicate soltanto agli impianti industriali. Se infatti esistessero realmente nel nostro paese aree di acuta congestione, questa verrebbe aumentata anche se, in luogo di stabilimenti industriali, si insediassero nelle aree in questione centri direzionali, servizi commerciali e amministrativi, attività cioè del cosiddetto settore "quaternario". Ho la sensazione quindi che il nostro legislatore si sia preoccupato, più che di una presunta congestione, il cui superamento richiederebbe misure diverse da quelle previste, dei noti fenomeni di degradazione dell'ambiente naturale e umano».

Il dott. Dubini ha quindi affermato che «quanto ai criteri di delimitazione delle zone di concentrazione industriale, le norme previste dal D. D.L. non appaiono molto chiare, e comunque lasciano un notevole margine di discrezionalità al CIPE; quindi l'applicazione effettiva di tali norme potrà essere valutata solo in base agli orientamenti che verranno adottati in pratica e che dovrebbero essere ispirati soprattutto al buon senso e all'analisi obiettiva delle situazioni».

Riferendosi allo speciale contributo di un milione per ogni nuovo assunto oltre le cento unità in nuovi impianti industriali con investimenti superiori ai 400 milioni, Dubini ha concluso affermando che tale limite di investimento è alquanto modesto, specie se riferito ad alcuni tipi di produzioni, che richiedono alti investimenti per posto di lavoro.

(Italia)

La flotta mediterranea della «Tirrenia»

Il Mediterraneo, con i tanti Paesi che si affacciano su di esso e le isole innumerevoli che lo costellano, è il teatro principale dell'accelerata riqualificazione della nostra flotta mercantile, che, prendendo atto della concorrenza insormontabile dei trasporti aerei sulle lunghe distanze e in particolare nel settore passeggeri, si è resa di conseguenza disponibile a strategie di conversione e di specializzazione funzionale.

Il potenziamento delle rotte mediterranee, anche in rapporto al crescente interscambio tra le nazioni rivierasche, e il prossimo completamento di sette nuovi traghetti destinati ai collegamenti con le isole, con Malta e con i porti del Nord Africa, non sono che le prime tappe di questa trasformazione qualificante della flotta della Tirrenia.

Dell'intero programma di sette navi-traghetto della Tirrenia, quattro sono state commissionate al cantiere di Castellammare di Stabia della Italcantieri (una di esse è tuttora in costruzione), due ai Cantieri navali del Tirreno e Riuniti di Palermo, una al cantiere Pellegrino di Napoli. Se a queste sette si aggiungono le quattro tipo «regione» trasformate in traghetto («Lazio», «Calabria», «Sicilia», «Sardegna») entro i primi mesi del 1971 la Tirrenia disporrà di una moderna flotta con cui intensificare i tradizionali collegamenti tra grandi e piccoli porti della pensola con quelli della Sicilia, Sardegna, Malta, Tunisia, Libia, Corsica.

In dicembre nel complesso navalmeccanico di Palermo è stata varata la «Petrarca», di 6500 tonnellate di stazza lorda, in grado di trasportare mille passeggeri, 110 autovetture e 42 semirimorchi (nella foto). Di capacità inferiore, 2100 tonnellate, è il traghetto «La Valletta», varato a Napoli dal Cantiere Pellegrino.

INCONTRO AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

ENERGIA NUCLEARE AL POSTO DEL PETROLIO

Conviene produrre elettricità con l'uranio piuttosto che utilizzare l'olio combustibile

Roma, 9

I problemi e le prospettive legate a un largo uso della energia nucleare saranno oggetto, nei prossimi giorni, di un incontro di responsabili del settore energetico, che si svolgerà su invito del ministero dell'industria e commercio.

Dopo una parentesi di oltre dieci anni, la produzione di energia elettrica da ponte nucleare torna così di attualità, sospinta dalle recentissime difficoltà tra le compagnie petrolifere e i paesi produttori associati nell'OPEC. Si tratta, in sostanza, di controllare in quale misura gli oramai inevitabili aumenti di prezzo nell'approvvigionamento petrolifero europeo renderanno competitivi i costi di produzione dell'energia elettro-nucleare.

I documenti che saranno presi in esame contengono, in particolare, due ordini di considerazione notevolmente importanti: il primo relativo ai costi di investimento, il secondo a quelli di gestione di una centrale termo-elettro-nucleare. Alla luce dei più avanzati studi sulla materia si è oggi in condizione di dire che la convenienza di produrre elettricità, utilizzando uranio, anziché olio combustibile, è legata fondamentalmente a quella che i tecnici chiamano «affidabilità», alla possibilità concreta, cioè, di far funzionare «senza intoppi» una centrale nucleare per almeno 7000 ore ogni anno.

Se questa condizione verrà garantita dagli esperti la convenienza è assicurata totalmente e si potrà porre mano alle realizzazioni. La generazione di un kilowattora di energia elettrica costa oggi circa 4,75 lire con l'uso di una grande centrale termica «convenzionale» di dimensioni sufficientemente grande. Lo stesso kilowatt verrà a costare tra le 3,95 e le 4,25 lire utilizzando uno dei tre tipi oggi disponibili nel settore delle centrali nucleari.

Il più importante fattore del costo è, ovviamente, l'ammortamento della centrale e la remunerazione del capitale investito. Ipotizzando una durata ventennale della centrale, e un costo del denaro sul 10%, questa componente dei costi tocca lire 1,50 per Kwh nella centrale convenzionale, per oscillare tra le 2,70 e le 3,10 lire per quelle nucleari. Una differenza analoga si riscontra nei costi operativi: 25 centesimi di lira per la convenzionale e tra 40 e 50 centesimi per le nucleari. La differenza si inverte, invece, per i costi del combustibile: si passa a 3 lire al Kwh per la convenzionale, contro le 0,5-0,8 lire per le nucleari. *(Italia)*

Scioperi — Nel novembre 1970, informa l'ISTAT, sono state perdute complessivamente per conflitti di lavoro 14 milioni 727 mila ore di lavoro contro 14 milioni 713 mila del mese precedente e 48 milioni 39 mila del corrispondente mese dell'anno precedente. Nei primi undici mesi del 1970 le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 135 milioni 711 mila contro 263 milioni 960 mila del corrispondente periodo dell'anno precedente.

LE COMPAGNIE E L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

RCA: 130 miliardi in più gli incassi del primo anno

Quasi due milioni le automobili attualmente prive di polizza

Valutato sul centinaio di miliardi il maggior costo aggiuntivo

Roma, 9

Oltre 130 miliardi di lire saranno incassati dalle compagnie di assicurazione nel primo anno (giugno '71-giugno '72) dall'applicazione dell'assicurazione obbligatoria per la copertura dei danni contro terzi derivanti dalla circolazione automobilistica (RCA obbligatoria). Tale stima — si fa notare in ambienti del settore — si ricava dalle tariffe medie dei premi assicurativi, per ciascuno tipo dei veicoli a motore che devono ancora essere «coperti» dalla RCA.

Attualmente dei circa 13 milioni di «veicoli a motore» (esclusi i ciclomotori inferiori ai 50 CC di cilindrata che sono soggetti alla copertura assicurativa obbligatoria) 10 milioni e 200 sono le autovetture, 1 milione 225 mila gli automezzi pesanti e gli autobus, 1 milione 600 mila le motociclette e gli altri veicoli a questi assimilati ai fini della RCA obbligatoria.

Nel 1970, secondo dati ufficiosi, la copertura dei danni contro terzi nel «settore auto» ha fatto incassare alle compagnie del ramo 463 miliardi di lire; pertanto nel primo anno di applicazione della RCA obbligatoria l'incasso totale dovrebbe raggiungere oltre 590 miliardi di lire. Le nuove entrate deriveranno alle imprese di assicurazione dai premi che dovranno essere pagati per la copertura di 1 milione 700 mila autovetture (su 10 milioni 200 mila ne sono infatti attualmente assicurate circa l'85 per cento) di 150 mila tra automezzi pesanti, pulmann e simili e di 1 milione 440 mila motociclette e assimilate.

Della maggiore entrata in favore delle compagnie, derivanti dall'applicazione della RCA obbligatoria la sola copertura del milione e 700 mila autovetture — sulla base di un premio medio valutato dalle compagnie intorno alle 60-65 mila lire annue — supererà i cento miliardi, su un totale di maggiori introiti previsti di oltre 130 miliardi.

Dal canto loro le compagnie di assicurazione aderenti all'associazione nazionale di categoria (ANIA) valutano intorno ai 100 miliardi di lire il volume della spesa aggiuntiva per «amministrare» il nuovo contingente di automobilisti. Il rimanente maggiore incasso di circa 30 miliardi, sempre secondo le imprese di assicurazione, sarebbe poi assorbito dalla liquidazione dei sinistri provocati da «soggetti pericolosi».

R. R.

Nuova svalutazione del cruzeiro brasiliano

Rio de Janeiro, 9

Il governo brasiliano ha annunciato ieri sera una svalutazione dell'1,64% del cruzeiro a partire da oggi.

A seguito della svalutazione, che è la prima dell'anno, la quotazione di vendita del dollaro americano passa da 4,95 a 5,03 cruzeiros e quella di acquisto da 4,92 a 5.

(Ansa - Afp)

Estrazione premi buoni tesoro

Roma, 9

La sesta estrazione per la assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro da cinque milioni e venti di un milione a ciascuna serie di buoni del tesoro novennali 5 per cento, di scadenza primo aprile 1974 si è svolta oggi al ministero del tesoro.

Il premio di dieci milioni è stato assegnato al buono numero 941.660. I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero: 374.807, 415.364, 1.678.047, 1.782.435. I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero: 7.559, 259.071, 440.843, 519.269, 575.082, 830.948, 945.373, 979.520, 1.111.630, 1.223.324, 1.241.865, 1.393.628, 1.408.867, 1.481.531, 1.504.081, 1.537.665, 1.650.152, 1.680.275, 1.868.806, 1.879.401. *(Ansa)*

STUDIO SULLA SITUAZIONE E SULLE PROSPETTIVE COMUNITARIE

La C.E.E. alle soglie del terzo decennio

«Una Comunità operante» che riesce a superare le crisi più gravi

Il diritto-dovere dell'Italia: i suoi problemi devono essere europei

Roma, 9

«L'Italia ha tratto dalla Comunità grandi vantaggi, e ha senza dubbio interesse a che il sistema comunitario continui a sopravvivere e si sviluppi fino al suo logico compimento»: questa valutazione conclude uno studio sulla situazione e sulle prospettive della Comunità alle soglie del terzo decennio, studio che è stato elaborato dall'ambasciatore Guido Colonna di Paliano, già vicesegretario generale dell'OECE e membro della Commissione europea di Bruxelles.

Pur con i limiti e le insufficienze che il suo meccanismo ha manifestato finora, la Comunità Economica Europea è diventata, afferma Colonna di Paliano, una realtà operante. Lo conferma il fatto che la CEE è riuscita a sopravvivere a numerose crisi, ciascuna delle quali sembrava dovesse inesorabilmente stroncarla, con ciò dimostrando una notevole forza di coesione.

Oggi dopo le realizzazioni conseguite in differenti settori, «la Comunità si trova in una situazione nuova, la quale può essere considerata favorevole nei confronti di quella preesistente». La novità, sottolinea Colonna di Paliano, consiste «in una maggiore trasparenza, in una più approfondita conoscenza dei compiti che incombono alla Comunità». E aggiunge che «o i trattati vengono applicati in tutte le loro parti e nel loro spirito, senza riserve mentali, oppure bisogna temere che l'impresa possa fallire».

Tra i motivi di maggiore urgenza vengono sottolineati quelli che impongono atteggiamenti comuni tra i vari Stati membri in fatto di priorità e di programmazione, sia nel campo sociale che in quello della produzione.

L'Italia, afferma ancora Colonna di Paliano, «ha il diritto-dovere di svolgere nella Comunità un'azione più incisiva e originale» e deve evitare il pericolo di invocare la particolarità della sua situazione, e cioè la contemporanea presenza nel suo corpo dello sviluppo e del sottosviluppo, per sottrarsi alla disciplina comunitaria. L'Italia, invece, «dovrebbe versare i suoi problemi, che sono autenticamente veri, nella Comunità, esigere che questa se ne assuma la responsabilità nella prospettiva di uno sviluppo equilibrato dell'insieme, e ciò sotto forma di un sostanziale contributo alla loro soluzione». *(Italia)*

Positivo nel '70 il conto con l'estero

E' ben noto come la nostra bilancia commerciale si sia chiusa, alla fine del 1970, con un deficit non certo indifferente e che, seppure non sia ancora possibile riferire in termini definitivi, appare in crescendo rispetto alla fine del '69.

Positivo, invece, il consuntivo relativo ai nostri conti con l'estero, che assume un valore particolare se si considera a fondo il significato del concetto precedentemente riferito, e con il quale si ricorda il netto divario che il 1970 ha riproposto tra le nostre importazioni e le nostre esportazioni.

Ad ogni modo, è già un dato notevole che il conto globale possa chiudersi in chiave positiva, dando modo di sottolineare, così, una certa fiducia nei riguardi della economia italiana da parte di quanti con la stessa, direttamente e indirettamente, si trovano ad avere a che fare.

Certamente, non poco avrà influito in ciò il blocco della emorragia di capitali, che in passato era stata segnalata con toni sempre crescenti e che ora, fors'anche grazie alle misure di politica monetaria adottate dagli organi governativi responsabili, sembra essere stata in massima parte contenuta, con positivi riflessi di ordine generale.

Uno specifico motivo di spinta potrebbe essere a tale riguardo derivato: dall'adeguamento dei saggi d'interesse interni a quelli praticati sul mercato internazionale, dalla nuova e più snella procedura per gli accreditamenti in conto capitale delle banconote italiane reimportate, oltre che dalla sottoscrizione di più consistenti e nuovi prestiti in valuta sui mercati internazionali.

Alle prime battute di un anno che è appena iniziato, potrebbe essere azzardato riferire che molto probabilmente la stessa situazione positiva si riproporrà anche per i tempi a venire; con certezza, però, si può ritenere che se la «quasi normalizzazione» oggi registrata continuerà a mantenersi (anzi diverrà «normalizzazione» piena), le speranze di oggi (o le previsioni, se si vuole) sono decisamente destinate a divenire realtà assoluta.

E giusto ci sembra quanto in merito non ha mancato di scrivere il ministro per il commercio estero, Mario Zagari: «L'andamento favorevole della bilancia dei pagamenti può dunque essere considerato come auspicio che nel prossimo anno il sistema economico italiano riesca a riprendere quello slancio vigoroso che nel passato l'ha caratterizzato, conseguendo nuovi e più importanti risultati».

Salvatore Pappalardo

LE AZIENDE INFORMANO

708 MILIARDI IL FATTURATO DELLA ESSO S. I. NEL 1970

Il fatturato della Esso Standard Italiana nel 1970 è stato 708 miliardi di lire, contro i 607 miliardi del 1969, con un aumento del 16,63 percento. Le vendite dei prodotti finiti hanno raggiunto i 20,758 milioni di tonnellate, di cui 13,371 sul mercato interno con un aumento del 10,43 per cento e 7.386 all'esportazione con una diminuzione dell'8,60 per cento.

I risultati economici dello esercizio 1970 sono tuttavia notevolmente peggiorati in confronto di quelli del 1969, e ciò in conseguenza, si fa rilevare in un comunicato della Esso, delle mutate provenienze della materia prima a seguito dei noti avvenimenti, dell'elevato incremento dei noli e della impossibilità di recuperare i maggiori costi sui prezzi di vendita sul mercato interno, non essendo ancora intervenuta una adeguata revisione dei prezzi massimi di vendita fissati dal CIP per i principali prodotti.

Alla Citroên torna il dividendo

Gli azionisti della Citroën S.A. — per la prima volta dopo quattro anni — possono attendersi un utile netto ed un dividendo: questo quanto ha dichiarato un portavoce della società.

La società non distribuisce dividendi dal 1966 ed è verosimile che chiuda anche il bilancio 1970 con una lieve perdita di esercizio. Il portavoce, pur rifiutando ogni precisazione sull'argomento, ha detto che «se tutto andrà secondo i piani e se non ci saranno scioperi» il bilancio 1971 sarà in attivo.

Prestito in dollari dell'Alfa Romeo

L'Alfa Romeo S.p.A. emetterà un prestito obbligazionario di 10 milioni di dollari a 5 anni. Il consorzio bancario di collocamento sarà guidato dalla Banca Commerciale Italiana, dalla Commerz Bank e dal Credit Lyonnaise. I termini completi dell'operazione non sono ancora noti.

Chiuso a Torino il «SAMIA» n. 32

Si è concluso lunedì, a Torino, il trentaduesimo Salone mercato internazionale dello abbigliamento, SAMIA, dopo quattro giorni di intenso lavoro. Il bilancio è senz'altro da considerarsi positivo e lo testimoniano le presenze dei visitatori-acquirenti che, secondo i primi dati statistici, sono saliti del 15 per cento per quanto riguarda gli italiani e di oltre il 40 per cento per gli stranieri.

Ma il successo più positivo della manifestazione, secondo quanto rilevano gli organizzatori, è che «essa ha consentito un diretto confronto fra tendenze diverse e mediante l'interesse dei produttori e le scelte dei compratori, ha indicato la strada che con più logiche presunzioni sarà quella degli sviluppi futuri. Si è avuta insomma una chiarificazione con l'eliminazione di alcune tendenze troppo esaltate e l'adozione di formule medie destinate ad incontrare più lungo e sicuro favore».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,12	10,77
Intertrust	»	10,09	11,09
Itac	fr. sv.	215,5	217,5
Fonditalia	doll.	10,51	—
Capital It.	»	9,54	—
International	fr. bg.	332	—
Italamerica	doll.	9,65	10,25
Interitalia	lire	7675	8388
Dreyfus	doll.	12,01	13,16
Fidelity C.	»	12,09	13,20
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T.	»	23,78	25,99
Robeco	fior. ol.	231,90	—
Rolinco	»	178,40	—
Europrog. '69	fr. sv.	113	83

HANNO RICOMINCIATO A SORRIDERE E A GIOCARE I BAMBINI DELLA TENDOPOLI

A TUSCANIA RIPRENDE LA VITA DOPO LE CATASTROFICHE SCOSSE

Le vittime sono salite a ventidue - Mentre continuano le operazioni di soccorso si è cominciato il restauro dei principali monumenti archeologici - Iniziative di solidarietà in Italia e all'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tuscania, 9

A soli tre giorni dal terremoto la vita a Tuscania va lentamente riprendendo. Le vittime del terremoto sono salite a 22. Poco dopo mezzogiorno i vigili del fuoco hanno infatti trovato il corpo di Francesco Cioccoloni, di 65 anni, che finora era stato considerato come morto presunto. La salma è stata portata al Teatro Nuovo e riconosciuta da Pietro Moretti e Sante Cioccoloni, nipoti della vittima. Nel pomeriggio i vigili del fuoco hanno estratto da un cumulo di macerie il corpo della ventiduesima vittima. E' un uomo e ancora non è stato identificato.

E' aumentata nel corso della notte l'affluenza dei sinistrati alla tendopoli, allestita dal personale della Direzione Generale della Protezione Civile. Alle nove risultavano sistemate nelle 150 tende 1100 persone persone ed altre trecento avevano prenotato analogo alloggio. Invece, sono ancora pressoché deserti gli alberghi e le colonie messe a disposizione dei terremotati.

Il sole, che splende alto in un cielo terso sembra voler dare anch'esso un valido contributo a questa ripresa di vita. I bambini della tendopoli hanno ricominciato a giocare e sui loro visi è tornato il sorriso. Un gruppetto di essi ha giocato a palla inseguiti da Tom, un cagnolino bianco e nero che fino a ieri, per la paura del terremoto, era rimasto accovacciato sotto la tenda rifiutando il cibo.

Oggi si attende dal ministero dell'interno l'arrivo di altre cento tende della protezione civile. Queste ultime, che hanno una intercapedine di plastica e che sono isolate da terra, possono ciascuna ospitare otto persone. Un centinaio di soldati sono giunti stamani con picconi e badili per fare i canaletti attorno alle tende, che hanno cominciato ad alzare subito dopo la catastrofe.

Nel campo funzionano i servizi igienici con l'acqua corrente, i servizi sanitari, quelli assistenziali per l'infanzia, il pronto soccorso, la polizia e due grandi tende della Croce Rossa adibite a mensa e il cui numero di posti verrà oggi raddoppiato con l'arrivo di altre tende. Da una tenda-magazzino sono state distribuite stamane le scope e i giovani scouts della protezione civile tengono continuamente pulito il campo, aiutando i vigili del fuoco a cucinare e a svolgere tutti quei lavori che la vita di una tendopoli richiede.

Zappe meccaniche dell'ENEL stanno impiantando lunghi pali di cemento per completare lo allacciamento dell'energia elettrica e dei telefoni della SIP.

L'INAM, in accordo con l'assessore alla sanità della regione laziale, on. Cutrufo, ha impartito disposizioni telegrafiche perché vengano attuati al più presto servizi di emergenza, allo scopo di far fronte con la massima tempestività alle esigenze delle popolazioni colpite dal terremoto. Le pratiche di malattia, in particolare, saranno definite con procedura di urgenza mentre i poliambulatori della provincia forniranno le prestazioni assistenziali e il personale assicurerà a tutti i servizi necessari. Anche il comitato centrale della GESCAL (Gestione case per lavoratori), in una riunione svoltasi oggi, ha esaminato la situazione di Tuscania dopo il terremoto.

Seguendo le direttive del ministro Mariotti, il medico provinciale di Viterbo ha proseguito il controllo dell'approvvigionamento idrico e la vigilanza delle condizioni igienico - ambientali: in particolare per quanto concerne l'approvvigionamento idrico è stato precisato in un comunicato ministeriale che l'acqua è stata immessa nella rete idrica preventivamente clorata e che sarà utilizzata non appena saranno noti gli esiti degli esami di laboratorio in corso.

Intanto questa mattina sono cominciate le operazioni di restauro ai principali monumenti archeologici di Tuscania. Il museo attiguo alla basilica di S. Pietro è stato completamente sgomberato dai giovani del G.A.R. (gruppo archeologico romano) sotto la direzione dei carabinieri del Nucleo di tutela del patrimonio artistico. Nell'edificio esisteva la minaccia di crolli per il cedimento di una volta; alcuni mattoni sono caduti dal tetto su una vetrina che conteneva reperti archeologici e hanno danneggiato alcuni buccheri e vasi etruschi. Le pareti del museo si sono leggermente inclinate. Ieri pomeriggio era stato vuotato anche il magazzino del museo per il cedimento di una volta a botte.

Si sono iniziati nella basilica di San Pietro i lavori di puntellamento e d'imbracamento delle colonne pericolanti, in particolare la quinta della navata destra. Il rosone che era crollato è stato ricomposto a terra e si prevede che potrà essere ricollocato nel suo posto originario. Per quanto riguarda la basilica di Santa Maria Maggiore, è stato puntellato il portale destro della facciata e il rosone destro che minaccia di crollare. Il rosone del portale sinistro, crollato dopo il terremoto, è stato ricomposto a terra. Il campanile presenta gravi lesioni, in particolare un largo spacco nello spigolo del pilastro portante. All'interno della basilica lesionata è anche la cappella situata nella navata di sinistra, la cui arcata è stata puntellata. Gli affreschi dell'altare della navata sinistra sono in parte danneggiati: per alcuni si dovrà provvedere al distacco. Per oggi pomeriggio è previsto un sopralluogo diretto dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico alle chiese del centro storico.

Intanto, in Italia e all'estero, fervono le iniziative di solidarietà a favore dei terremotati. Il cardinale Dell'Acqua, che amministra la diocesi di Roma in qualità di vicario del Papa, ha rivolto un caldo appello ai sacerdoti e ai fedeli della Capitale, per esortarli ad una concreta solidarietà verso la popolazione di Tuscania. Tremila dollari sono stati inviati dalla «Charitas Internationalis» (l'organizzazione cattolica di soccorso) per le più urgenti necessità, insieme ad un grosso quantitativo d'indumenti per donne e bambini. Altri 5.000 dollari, sono stati inviati dal «Secours Catholique» francese per i bisogni più urgenti della popolazione.

Ai soccorsi per i terremotati di Tuscania partecipano anche la Confederazione nazionale delle misericordie d'Italia e i suoi gruppi donatori di sangue «Fratres».

Il presidente del Consorzio autonomo per il porto di Civitavecchia, comm. Alberto Albicini, ha annunciato al sindaco di Tuscania, Leonardi, che lo Ente portuale di Civitavecchia contribuirà con la somma di un milione di lire.

I comuni della Valle del Belice (Trapani) distrutti o sinistrati dal terremoto del gennaio del 1968, hanno raccolto con una sottoscrizione, 3 milioni da destinare all'opera di soccorso per i cittadini di Tuscania.

Un appello alla popolazione francese perché esprima in modo tangibile la propria solidarietà con i sinistrati è stato lanciato dal «Secours populaire française». I fondi vengono raccolti dalle varie federazioni dipartimentali, ed in particolare da quelle delle Alpi Marittime, del Var, delle foci del Rodano e delle altri regioni del Mezzogiorno.

Il re di Svezia, Gustavo Adolfo, ha telegrafato al prefetto di Viterbo, dott. Di Castro, per esprimere il cordoglio del popolo svedese per i lutti e le rovine che hanno colpito la cittadina di Tuscania.

Da Belgrado, il Presidente Tito ha inviato al Presidente della Repubblica, Saragat, un telegramma di simpatia. Analogo telegramma è stato mandato dal primo ministro jugoslavo Ribicic al presidente del Consiglio, Colombo.

Il Presidente della Repubblica francese Georges Pompidou ha inviato da Abidjan al Presidente Saragat un messaggio di commossa partecipazione per il grave lutto che ha colpito lo amico popolo italiano ed in particolare la città di Tuscania.

La Regina Giuliana d'Olanda e il Principe Bernardo hanno così telegrafato al Presidente Saragat: «Desideriamo esprimere i nostri cordiali sentimenti di viva simpatia per le famiglie delle vittime e per i sinistrati del terremoto che ha colpito così crudelmente la famosa e splendida città di Tuscania».

Remo Bezmalinovich
dell'Ansa

Misure del governo per i terremotati

Roma, 9

Le famiglie danneggiate dal terremoto a Tuscania riceveranno, oltre alla ordinaria assistenza, un contributo per la ricostituzione delle suppellettili perdute, secondo la valutazione del comitato provinciale di assistenza e beneficenza. A sua volta il ministero dei lavori pubblici provvederà ad attuare tutte le opere di pronto intervento e di ricostruzione che possono essere fatte in base alle norme vigenti, sia nel settore dell'abitazione sia in quello delle opere pubbliche. Queste le decisioni più importanti adottate questa sera dal governo in una riunione svoltasi a palazzo Chigi sotto la presidenza di Colombo.

A questi interventi immediati faranno seguito altri provvedimenti, attualmente allo studio, in favore delle piccole aziende artigiane danneggiate e dei coltivatori diretti, per i quali si pensa di far ricorso al fondo di solidarietà nazionale. L'amministrazione finanziaria ha già predisposto la sospensione delle rate dei tributi in corso; saranno, inoltre, impartite disposizioni a tutte le amministrazioni interessate perché i rispettivi interventi vengano attuati con la massima urgenza. *(Ansa)*

STUDIANO ALL'APERTO

Tuscania — Gli scolari della tendopoli di Tuscania hanno ripreso a studiare. Ecco un gruppo di ragazzini, riuniti all'aperto, attorno ad un tavolino, mentre stanno ripassando la lezione

DOPO L'INCIDENTE DEL '69

EDWARD KENNEDY ha riavuto la patente

Boston, 9

Il senatore Edward Kennedy ha riavuto la patente dopo un anno di sospensione per l'incidente del luglio 1959, che provocò la morte della segretaria del parlamentare Mary Jo Kopechne, annegata nell'auto guidata dal senatore. *(Ap)*

A pochi istanti dallo «splash»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — La capsula dell'«Apollo 14», frenata dai tre grandi paracadute, sta per toccare le acque dell'Oceano Pacifico,a conclusione della missione lunare durata, come è noto, nove giorni

E' ACCADUTO A NAPOLI

Ladro d'auto «kidnapper» suo malgrado

Napoli, 9

Un ladro, per rubare un'auto, ha rapito involontariamente una bambina, che dormiva sul sedile posteriore; quando, dopo pochi minuti, ha scorto la piccina, il ladro si è affrettato ad abbandonare la vettura. E' accaduto a Portici, un comune poco distante da Napoli.

In via della Libertà, l'operaio Salvatore Marigliano, di 37 anni, ha accostato la sua auto al marciapiede, e si è allontanato di pochi metri. La moglie, Immacolata Catapano, è entrata in una farmacia, mentre lo operaio, per intrattenere la figlioletta Rita, di due anni, ha voltato le spalle all'auto, dove dormiva la piccola Mariangela, di appena quaranta giorni. Due minuti dopo, Salvatore Marigliano non ha più trovato la vettura. Polizia e carabinieri hanno istituito immediatamente posti di blocco in tutta la zona e nei paesi vicini.

Un'ora dopo, l'auto è stata ritrovata vicino alla caserma dei carabinieri di Portici. Il ladro, evidentemente, si era affrettato ad abbandonare l'auto appena si era accorto della presenza della piccina, o anche per essersi reso conto che non gli sarebbe stato possibile sfuggire alla «rete» della polizia. *(Ansa)*

COLPO DI SCENA ALL'INIZIO DEL DIBATTIMENTO IN CORTE D'ASSISE

BOICOTTATO A VIENNA IL PROCESSO PER L'ECCIDIO DI CIMA VALLONA

I due difensori degli imputati hanno abbandonato l'aula in segno di protesta contro la lettura del primitivo capo d'accusa, provocando il rinvio della causa

Vienna, 9

Colpo di scena all'inizio del secondo processo contro Peter Kienesberger, Erhard Folting-Hartung ed Egon Kufner, per l'attentato di Cima Vallona, in cui, il 25 giugno 1967, furono uccisi il capitano dei carabinieri Francesco Gentile, il tenente dei paracadutisti Mario Di Lecce, il sottufficiale dei paracadutisti Olivo Dordi, l'alpino Armando Piva, e rimase gravemente ferito il sottufficiale dei paracadutisti Marcello Fagnani. Il presidente della Corte d'Assise di Vienna, dott. Gleissner, è stato costretto a rinviare il processo a data indeterminata, essendosi i due difensori, avv. Schaller di Vienna e avv. Pippan di Graz, rifiutati di assistere alla lettura dell'atto d'accusa del primo processo, nel quale Kienesberger era stato imputato di plurimo assassinio proditorio, mentre in questo processo d'appello è imputato semplicemente di violazione della legge sugli esplosivi (in base al secondo comma dell'articolo 4, comminante la pena dell'ergastolo se con l'impiego di esplosivo si provoca la morte di altra persona).

In apertura del dibattimento processuale l'avv. Schaller ha presentato due istanze: 1) rinvio del processo per dar tempo di modificare l'atto d'accusa; 2) scarcerazione provvisoria di Kienesberger, non essendo più egli imputato di assassinio, ma di un delitto di minore gravità. Dopo una breve seduta in camera di consiglio coi due giudici a latere, il presidente ha comunicato il rigetto di entrambe le richieste. Si è acceso allora un lungo dibattito, durato circa un'ora. Vi hanno preso parte il presidente, i due giudici a latere, il pubblico ministero, dott. Mueller, i due difensori e il rappresentante delle parti lese, avv. Philipp.

I difensori sostenevano che, avendo la Suprema Corte di giustizia cassato la sentenza del primo processo, il vecchio atto d'accusa non corrispondeva più alla nuova rubricazione del reato. Da parte del pubblico ministero e dell'avvocato di parte civile si è fatto presente che in ogni caso, dopo l'atto di accusa, sarebbe stata letta la decisione della Suprema Corte di Giustizia: e quindi i giurati si sarebbero certamente formati un quadro esatto della situazione. Essendo riusciti vani i tentativi di trovare una soluzione di compromesso, il presidente ha deciso di far leggere l'atto d'accusa (del primo processo).

I due difensori si sono alzati e hanno abbandonato l'aula; il presidente li ha ammoniti che un tale «insolito gesto» sarebbe stato comunicato all'Ordine degli accocati e che essi avrebbero dovuto rispondere per le eventuali maggiori spese derivanti da un rinvio del processo. Gli avvocati hanno risposto che il loro passo non era diretto contro la Corte ma compiuto soltanto nell'interesse dell'imputato. Adesso, essendo obbligatoria la presenza degli avvocati difensori, l'autorità giudiziaria deve nominare difensori d'ufficio, che naturalmente avranno bisogno di un certo tempo per studiare gli atti.

All'udienza si è presentato soltanto Kienesberger. I suoi complici Folting-Hartung e Kufner si trovano rispettivamente nella Germania occidentale e nel Sud Africa. Folting-Hartung avrebbe ottenuto asilo politico, mentre l'autorità sudafricana lo avrebbe rifiutato a Kufner. Attraverso l'avv. Schaller essi si erano dichiarati disposti a presenziare al processo, a condizione di ottenere un salvacondotto, per il quale avrebbero pagato una cauzione, ma poi questa «pratica» è rimasta in sospeso. *(Ansa)*

COSTRUITO DAI TEDESCHI

RESISTE ALLA DINAMITE bunker in piena Parigi

Parigi, 9

A pochi metri dal palazzo in cui si svolgono i colloqui di pace del Vietnam, e che durante la seconda guerra mondiale venne adibito a quartier generale della Gestapo, si trova una blockhouse nazista abbandonata.

Senza finestre, estremamente brutta, è rimasta intatta dalla epoca della guerra, strano vestigio di disfatta a due minuti di cammino dall'Arco di trionfo. Costruito per proteggere i generali nazisti dai bombardamenti alleati, l'edificio ha resistito finora a tutti i tentativi di demolizione.

I martelli pneumatici a nulla sono valsi contro le pareti di cemento armato spesse due metri e mezzo. Tre giorni di continuo attacco con perforatrice automatica agganciata a un potente compressore hanno dato lo stesso risultato.

Per risolvere il problema, il comune ha riunito un gruppo di esperti fra cui il generale Robert Casso, l'ex capo dei vigili del fuoco parigini che diresse lo smantellamento delle fortificazioni tedesche lungo la costa atlantica. Gli esperti hanno varato un progetto che, al ritmo di due esplosioni di dinamite al giorno, dovrebbe distruggere le parti chiave della struttura in quattro mesi. La demolizione del resto dell'edificio dovrebbe occupare almeno un anno.

Oggi, le squadre di demolizione hanno cominciato una serie di esplosioni di prova. Il risultato? «Zero, ha riferito un operaio, dovranno colpire più duro, se vorranno buttar giù questa cosa». I responsabili, a quanto si è appreso, contano di provare tipi più efficaci di esplosivo. *(Ap)*

ERA STUFO DI NAVIGARE SULLA NAVE LIBERIANA

A rumore per un ubriaco persino la Casa Bianca

Scambiato per un profugo politico lo jugoslavo che non sapeva esprimersi bene in lingua inglese

Hartford, 9

La noia provocata dalla «routine» della vita di bordo ed il desiderio di un marinaio jugoslavo di bersi qualche birra ghiacciata e di dare un'occhiatina alle donne del posto (New London, nel Connecticut), ha provocato un piccolo terremoto che dalle autorità locali si è diffuso a tutti i livelli dell'amministrazione americana, fino alla Casa Bianca.

Quando il trentunenne Slatko Sili scese a terra, quattro giorni fa, a New London, dichiarò a chi voleva ascoltarlo (parlando in un storpiatissimo inglese con molte parole slave) che era «stanco e stufo» della vita di bordo, sulla petroliera liberiana «Philamon»; ma qualcuno fraintese le sue dichiarazioni. Sceso a terra e recatosi in un bar, Sili raccontò della sua «noia», dicendo di voler lasciare la «Philamon» e domandò dove avrebbe potuto trovare un funzionario dei servizi di immigrazione che lo aiutasse a rescindere il suo contratto.

Ma i suoi ascoltatori credettero che egli volesse chiedere asilo politico e si precipitarono al telefono. In pochissime ore, il «caso del marinaio jugoslavo» — perché tale era ormai diventato — giunse all'esame della guardia costiera, dell'ufficio di Washington del senatore del Connecticut Abraham Ribicoff, del servizio immigrazione, del Dipartimento di Stato e della «Situation room» (il centro operativo) della Casa Bianca.

Nel frattempo, un funzionario locale del servizio immigrazione recatosi al bar e, avendo trovato Slatko Sili ubriaco, lo aveva accompagnato alla sua nave. Poco prima che la «Philamon» salpasse il Dipartimento di Stato, memore del recente e scottante caso di un marinaio lituano, imbarcato su un peschereccio sovietico, il quale, dopo aver abbandonato la nave e chiesto asilo politico era stato riaccompgnato a bordo della sua nave, ordinava al servizio immigrazione di riportare immediatamente il marinaio jugoslavo a terra, sicuro così di evitare la violenta campagna di stampa che il precedente caso del marinaio lituano aveva provocato in tutto il paese.

Mentre tra il Connecticut e Washington decine di «pezzi grossi» stavano sulle spine, a New London si riusciva finalmente a trovare un insegnante che parlava il serbo-croato: Slatko Sili, ormai lucidissimo, negava categoricamente di voler chiedere asilo politico e spiegava quello che avrebbe invece voluto. Una volta risolto il problema — ma non quello originario della sua noia — Sili è stato rispedito a bordo della sua nave, con grande soddisfazione di tutti, specialmente a Washington. *(Ansa)*

UCCIDE IL COGNATO per uno schiaffo al padre

Napoli, 9

Un uomo, Vincenzo Pellegrino di 30 anni, da Napoli, è stato ucciso a colpi di pistola dal fratello della moglie, Carmine Ferrara di 18 anni. Il fatto è accaduto nei pressi del casello dell'autostrada Napoli-Salerno, a poca distanza dalla stazione centrale.

Il delitto sarebbe stato commesso dal Ferrara per vendicare il padre Luigi di 58 anni, il quale, domenica mattina, sarebbe stato schiaffeggiato dal genero, pare, per futili motivi. Il Ferrara e il Pellegrino, entrambi venditori ambulanti di sigarette estere di contrabbando, si sarebbero incontrati stamane in via Galileo Ferraris, a pochi metri di distanza dal casello dell'autostrada.

Fra i due sarebbe sorta una violenta discussione durante la quale il Ferrara avrebbe chiesto al cognato una giustificazione del comportamento tenuto domenica mattina. Ad un certo momento il Ferrara ha estratto dalla tasca una pistola ed ha sparato due colpi contro il congiunto che è stato ferito gravemente al torace da un solo proiettile, essendo andato a vuoto l'altro. Mentre l'omicida si allontanava di corsa, il venditore ambulante è stato trasportato con un'auto all'ospedale «Nuovo Loreto», in via Marittima, dov'è morto. *(Ansa)*

RAPINATI 20 MILIONI su un furgone postale

Cosenza, 9

Tre persone, armate di pistola, hanno rapinato un dipendente delle poste che trasportava con un autofurgone valori e denaro contante per oltre 20 milioni di lire. La rapina è stata compiuta nei pressi dell'abitato di Cassano Ionio, tra Castrovillari e Sibari. I tre rapinatori hanno atteso il passaggio dell'autofurgone ed hanno fatto segno di fermarsi al conducente, Remo Formoso, di 45 anni, di Fagnano Castello.

Non appena l'automezzo si è arrestato, i malviventi hanno estratto le pistole e, minacciando il Formoso, si sono impossessati della posta e dei valori che hanno caricato a bordo di una «Giulia» con la quale si sono allontanati.

Ripresosi da un lieve choc, Remo Formoso ha raggiunto il comando dei carabinieri a Sibari denunciando il fatto: posti di blocco e indagini a vasto raggio non hanno avuto, finora, esito. Il conducente dell'autofurgone è stato anche interrogato dal magistrato. *(Ansa)*

UN'INTERVISTA AL MINISTRO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

I tempi per la TV a colori sono maturi anche in Italia

Dichiarazioni di Bosco sulla scelta del sistema e sui problemi economici connessi alla ripresa industriale - Da 12 a 18 mesi necessari per le nuove attrezzature

Roma, 9

Introduzione della televisione a colori in Italia, scelta del sistema, problemi economici connessi anche con la ripresa della produzione industriale nel settore, sono gli argomenti trattati dal ministro per le PP. TT., sen. Bosco, in un'intervista che apparirà in un settimanale.

Il ministro Bosco ha detto di essere favorevole all'introduzione della televisione a colori in Italia per motivi di progresso scientifico, culturale ed economico. «Ritengo opportunamente che si fissi una data, anche se non troppo ravvicinata — ha detto egli — anche per contribuire al superamento della crisi industriale in questo settore e per limitare il danno derivante dalle trasmissioni estere, che vengono ricevute da numerose località della penisola».

Su tale questione, il ministro ha precisato che le località italiane suscettibili di ricevere le trasmissioni televisive a colori estere comprendono ormai circa 11 milioni di abitanti: tutta la fascia adriatica, da Trieste fino a Bari, può ricevere le trasmissioni dalla Jugoslavia, e le località più a Sud o all'interno del Salento ricevono sia dalla Albania che dalla Grecia; sul Tirreno, tra Apuania ed Orbetello, il Nord Sardegna e la zona del Monte Bianco ricevono dalla Francia; una parte della Liguria riceve dalla stazione di Montecarlo e infine numerose località della Lombardia ricevono dalla Svizzera.

E' evidente, quindi, secondo Bosco, la necessità di stabilire la data d'inizio delle trasmissioni a colori italiane, tanto più che i tempi saranno inizialmente limitati, per cui la corsa agli acquisti degli apparecchi potrà essere controllata e contenuta.

Il ministro Bosco ha poi dichiarato che non è esatto che il governo abbia già proceduto ad una scelta tra il sistema «Pal» e il sistema «Secam». «In tutti gli incontri a livello governativo — ha affermato — da parte italiana si è risposto che il governo sta approfondendo sia all'esame dei problemi economici connessi all'introduzione in Italia della televisione a colori, sia gli studi riguardanti la scelta del sistema.

«In base a questi studi, che dal 1956 non sono stati mai interrotti — ha precisato — i progressi per entrambi i sistemi sono notevoli per cui si è ridotta gradualmente nel tempo la rilevanza pratica di quelle differenze e di quelle caratteristiche che sino ad alcuni anni fa erano messi in evidenza per ciascuno dei due sistemi. Inoltre — ha continuato Bosco — non vi sono difficoltà apprezzabili per il trasferimento negli studi televisivi di programmi tra paesi che impiegano sistemi diversi, e lo stesso vale per la registrazione dei programmi a colori e l'irradiazione di programmi in zone montagnose».

Il ministro ha poi detto che sono impossibili «i ristorni di royalties» e che l'acquisto di brevetti esteri non è stato mai discusso dal ministero delle PP.TT.: «La competenza — ha spiegato egli — è di altri dicasteri e non vi è dubbio, comunque, che i ministeri che dovranno vigilare sull'acquisto di brevetti industriali del sistema "Pal" o "Secam" agiranno con la più scrupolosa correttezza e nell'esclusivo interesse del nostro paese».

Ad un'altra domanda sugli investimenti effettuati dall'industria privata e dalla Rai-TV sui due sistemi, Bosco ha risposto che quelli impiegati dalla Rai-TV, e riguardanti esperimentazioni con i due sistemi, sono assai modesti. Non è invece precisabile l'ammontare degli investimenti privati. «Essi però — ha osservato Bosco — non possono essere considerati del tutto improduttivi, poiché nel 1970 sono stati esportati, ad esempio, poco meno di 23.000 apparecchi televisivi a colori "Pal", per un valore di 4 miliardi e mezzo di lire».

Sui tempi necessari per iniziare una produzione commerciale, dal momento della scelta, all'industria saranno necessari, sia per l'uno che per lo altro sistema almeno 18 mesi, sempre che si tratti d'industrie nuove. Non è esatto perciò parlare, come è stato fatto da qualche parte, di 10 mesi per il sistema «Pal» e di 3 anni per il sistema «Secam». Semmai, il tempo ristretto di 10 mesi può riguardare le poche industrie che già producono apparecchi per la ricezione della televisione a colori. Inoltre, è da tenere presente che, secondo alcune valutazioni, occorreranno 12 mesi per le attrezzature di trasmissione con il sistema «Pal» e 18 mesi per le trasmissioni con il sistema «Secam».

Bosco ha infine dichiarato nell'intervista che il parere dei tecnici sulla complessa questione della televisione a colori sarà portato a conoscenza degli organi della programmazione e di essere contrario al passaggio d'industrie italiane del settore nelle mani di gruppi stranieri. *(Italia)*

NELLA VILLA DI MALAGA

S'IMPICCA SCIENZIATO atomico americano

Benaldena, 9

Jaromir Hanohs, un ingegnere americano di 74 anni, molto noto per aver contribuito alla realizzazione della bomba atomica, è stato trovato impiccato ad un albero nei pressi della sua villa.

Il corpo dello scienziato, originario della Cecoslovacchia, è stato rinvenuto dalla moglie. La coppia viveva a Benaldena, vicino a Malaga, nella Spagna meridionale, dal 1965. *(Ap)*

MEZZOGIORNO DI FUOCO TRA FAMIGLIE RIVALI

SCENE TURCHE DI DUELLO CINQUE MORTI PER I CANI

Ankara, 9

Due sanguinose risse motivate da cani hanno dato luogo in Turchia a un pesante bilancio: cinque morti e cinque feriti. La prima rissa è avvenuta nel villaggio di Oglakci, 300 chilometri a Sud di Ankara, dove i fratelli Abdullah e Resit Erdogan hanno sfidato i fratelli Melvlut e Bilal Yildiz a organizzare un duello fra i loro cani pastore, per stabilire quale delle due bestie fosse la più forte.

Mentre i cani duellavano, è scoppiata fra i proprietari una controversia sui criteri da seguire per giudicare il comportamento delle bestie. Dalle parole si è passati ben presto ai fatti: i quattro e alcuni spettatori hanno dato mano alle pistole. Alla fine, i due fratelli Erdogan e i due fratelli Yildiz giacevano al suolo cadaveri.

In un altro villaggio, Emirli, nella Turchia sudorientale, Zeki Yucel è rimasto ucciso e altre cinque persone ferite in una rissa scoppiata dopo che il cane di Yucel aveva morso il figlio di un vicino. *(Ap)*

COLPO DI 12 MILIONI in un'oreficeria

Milano, 9

Tre uomini, con il volto mascherato, stamani verso le 7, sono entrati in un'oreficeria di via Mac Mahon e si sono impadroniti di gioielli ed altri preziosi valutati attorno ai 12 milioni di lire. Nel negozio al momento della rapina c'era il proprietario, Vincenzo Zingaro, di 37 anni, originario di Andria (Bari), che stava facendo le pulizie.

Dopo aver costretto l'orefice ad aprire la cassaforte, i banditi gli hanno intimato di non muoversi. Vincenzo Zingaro tenuto costantemente sotto la minaccia di una rivoltella, non ha potuto fare altro che obbedire. *(Ansa)*

SI DELINEA LA VITTORIA FRANCESE NELLA TRAVERSATA CITTA' DEL CAPO-RIO

Il ketch «Striana» è candidato al primo posto «in compensata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 9

Mentre sull'«Ocean Spirit» continuano a riversarsi gli elogi per la splendida impresa, che ha portato la più grande imbarcazione di plastica del mondo prima al traguardo della Città del Capo-Rio de Janeiro, il ketch francese «Striana» di Jean-Michel Auclair si presenta quale autorevole candidato al primo posto nella classifica compensata, che tiene conto della stazza dei battelli. E' appunto sulla base degli handicap che verrà assegnato l'ambito trofeo «Atlantico del Sud». All'«Ocean Spirit» rimarrà il vanto di avere preceduto negli «onori della linea», come dicono gli inglesi, le altre cinquantasette imbarcazioni della competizione.

A indicare le forti probabilità di successo dello «Striana», che è ora in prima posizione nella compensata, mentre la maggior parte dei concorrenti si avvicina al «finish», è stato un messaggio di Auclair, ricevuto a Città del Capo. E' il primo contatto radio che lo «skipper» francese abbia fatto da tre giorni a questa parte, e il quartier generale della contesa, a Città del Capo, ha subito fatto sapere che sulla base della distanza percorsa il diciotto metri francese era quarto, a 261 chilometri da Rio de Janeiro. Mantenendo questa posizione nei confronti del resto del campo lo «Striana» vincerebbe sulla base degli handicap.

Intanto l'«Ocean Spirit» di Robin Knox-Johnston è scivolato dalla nona alla tredicesima posizione in classifica compensata. Il «ketch» britannico in fibra di vetro, che sembrava escluso da ogni possibilità di successo, ha sfruttato magistralmente il vento costiero per giungere primo a Rio, dopo ventun giorni di navigazione. Fin da principio si sapeva che in classifica compensata non poteva pensare di farcela.

Lo «Striana» ieri mattina tallonava lo yawl argentino «Fortuna», secondo dietro l'«Ocean Spirit» in distanza reale percorsa ma quarto in compensata, e il ketch canadese «Graybeard» da 22 metri, relegato in handicap al quarantunesimo posto. Il francese «Pen Duick III» del famoso Eric Tabarly era sceso al quinto posto in posizione reale e al settimo in compensata l'altra imbarcazione francese «Raph», di Alain Glicksman, riapparsa recentemente in lizza nella maniera più spettacolare dopo essere praticamente sparita dalle posizioni importanti della graduatoria, era segnalata in sesta posizione reale e in quinta compensata.

Alle 13 (ora italiana) un colpo di scena: il «Graybeard» arrivava al traguardo di Ilha Rasa, nella baia di Guanabara, e così si classificava secondo in tempo reale, dietro l'«Ocean Spirit».

U. P. I.

COME I BRAVI MANZONIANI

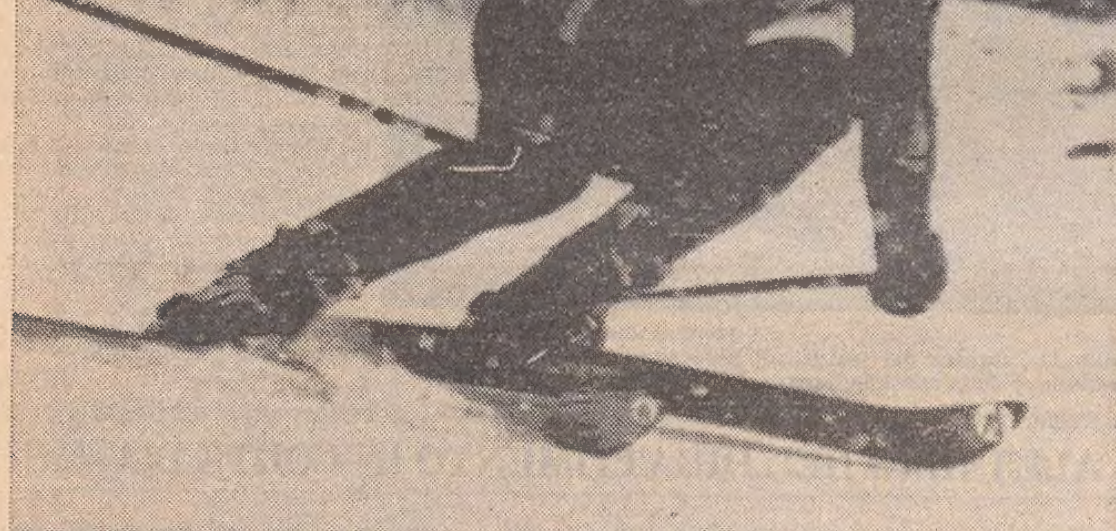
Reticelle per i capelloni dela «Bundeswehr»

Bonn, 9

Le forze armate tedesche occidentali hanno emesso un'ordinanza che consente ai militari di portare capelli lunghi fino alle spalle. I soldati «capelloni» dovranno però raccogliere le folte chiome in reticelle d'ordinanza quando indosseranno elmetti o in altre circostanze. Sia le chiome sia le barbe anch'esse ammesse dovranno essere mantenute pulite.

Queste le parole con le quali comincia l'ordinanza in questione: «La Bundeswehr (l'esercito tedesco) non può ignorare lo sviluppo del gusto comune». *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE



Sapporo — Una massa scura che sfreccia sulla pista bianca: è Marcello Varallo in azione durante la vittoriosa discesa libera nella gara preolimpica. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INATTESA AFFERMAZIONE A SAPPORO DEL DISCESISMO AZZURRO

Varallo vince la libera sulla difficile pista del Neiwa

Buoni piazzamenti degli altri italiani - Solo quarti nel bob gli iridati Gaspari e Armano

Sapporo, 9

Fallito clamorosamente il colpo nel bob a due, l'Italia si è presa una meritata quanto sorprendente rivincita nella discesa libera maschile della settimana preolimpica di Sapporo. Ha vinto contro tutto e contro tutti il ventitreenne finanziere Marcello Varallo, con l'eccezionale tempo di 1'55"32; davvero eccezionale se rapportato alla difficoltà della pista, lunga 2.432 metri, con un dislivello di 756 metri e 22 porte direzionali e alle avverse condizioni climatiche dovute al freddo, che ha fatto registrare punte fra meno sei e meno undici gradi. Inoltre poco prima che cominciasse la gara è caduta sulla zona la neve mista a pioggia che ha accentuato la pericolosità della pista specie nelle curve.

Varallo al suo primo alloro internazionale dopo il quinto posto conquistato lo scorso anno nella discesa dei campionati mondiali di Val Gardena, ha sbaragliato il campo dei concorrenti relegando al secondo posto lo svizzero Michel Daetwyler, il cui tempo è stato di 1'55"70. Terzo è giunto il giovane e pressoché sconosciuto statunitense Crews in 1'56"40, quarto il norvegese Erik Haker in 1'56"66 e quinto il giapponese Sumihiro Tomii in 1'56"68. Al sesto posto in 1'56"83 Giuseppe Compagnoni ha completato il successo italiano, precedendo nell'ordine il tedesco occidentale Schlager, il francese Grosfilley e gli altri due svizzeri J. Daniel Daetwyler e Andreas Spreacher. Gli altri due azzurri hanno ottenuto rispettivamente Helmuth Schmalzl l'undicesimo posto in 1'57"58 e Giuseppe Confortola il quindicesimo posto in 1'58"80.

Nel bob a due gli italiani Gianfranco Gaspari e Mario Armano, neocampioni del mondo della specialità, non sono riusciti ad andare oltre il quarto posto col tempo complessivo, dopo le quattro discese, di 5'11"9. Hanno vinto i tedeschi occidentali Horst Floth e Popi Bader in 5'7"69, precedendo gli svizzeri Jean Wicki e Hans Schenker che ieri, al termine delle prime due prove, erano balzati in testa alla classifica provvisoria. Terzo l'altro equipaggio della Germania occidentale con Zimmerman e Utzschneider. Nevio De Zordo e Adriano Frassinelli si sono piazzati soltanto al sesto posto col tempo totale di 5'12"93, mentre Giorgio Alverà e Roberto Zandonella sono finiti all'ottavo posto col tempo di 5'13"86.

Marcello Varallo, dopo la sua splendida vittoria di oggi, ha dichiarato: «Sono molto contento della affermazione, anche perché il percorso era particolarmente difficile e poco adatto alle mie caratteristiche. Per quanto riguarda il percorso, specie quello iniziale è davvero estremamente pericoloso. Mi trovo in un ottimo periodo di forma. La mia condizione è in progressivo aumento e spero quindi di ripetermi il prossimo anno ai Giochi olimpici, ovviamente se riuscirò nelle qualificazioni italiane a guadagnarmi il posto in squadra. Parteciperò anche alle gare di slalom speciale e gigante, di queste preolimpiche e anche in queste specialità, pur se non sono molto adatte ai miei mezzi, mi impegnerò a fondo. Sono altresì molto contento per gli ottimi piazzamenti di Giuseppe Compagnoni, Helmuth Schmalzl e Giuseppe Confortola. Sono sicuro che questa prima medaglia d'oro ha rotto il ghiaccio e altre ne conquisteranno gli azzurri nei prossimi giorni».

Il responsabile tecnico Mario Cotelli ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto del successo di Varallo e anche per il comportamento degli altri tre azzurri. Tengo a sottolineare che la pista è davvero pericolosa. Non c'è esagerazione nelle mie parole, un parere che del resto hanno condiviso atleti e dirigenti di altre squadre. Credo che la ragione di questa pericolosità stia nel fatto che Sapporo, non essendo una perenne stazione di sport invernali, non ha potuto realizzare una discesa tecnicamente perfetta. Oggi è andata bene perché la neve era "lenta" ma se fosse stata veloce sarebbero potuti accadere numerosi incidenti, anche gravi. Noi responsabili tecnici pretendiamo per le prossime Olimpiadi una organizzazione diversa, specie per quanto riguarda la discesa libera dove il campo di gara si trova ad un'ora e mezzo di automobile dagli alloggi. Sulle pendici del monte Neiwa, inoltre, c'è soltanto una pista e una funivia. Chiederemo una differente organizzazione generale per il prossimo anno».

Nel pieno rispetto del pronostico, la squadra femminile sovietica che allineava la formazione campione del mondo, ha vinto facilmente la prova della staffetta 3x5 chilometri, coprendo la distanza in 49'11"56. La squadra era composta da Nina Fedorova, Alevtina Clunina e Galina Kulakova.

Due giapponesi, Hiroshi Itagaki e Nobukata Sasaki, sono in testa nella combinata nordica dopo la prova del salto dal trampolino di 70 metri di Miyanomori. Itagaki ha totalizzato 224,5 punti nei due salti di 81 e 78 metri, mentre Sasaki, pur ottenendo due salti migliori con 82 e 78 metri, ha ottenuto un totale di 223 punti in seguito alla nota di stile inferiore rispetto a Itagaki. Terzo è il campione olimpionico della combinata, il tedesco occidentale Franz Keller, con 218,5 punti. Keller ha realizzato la miglior misura nella prima serie di salti con 83 metri, ma nella seconda non è andato oltre i 75 metri. L'italiano Ezio Damolin è nono con 184 punti. *(Ansa)*

L'AVV. COEN COMMENTA IL SUCCESSO DI SAPPORO

«Non c'è solo Thoeni fra i nostri discesisti»

Lamentele da coloro che falliscono i risultati

Per un Gustavo Thoeni che non riesce più a vincere, un Marcello Varallo che si afferma inaspettatamente alle preolimpiche in Giappone. Il vicepresidente della FISI, avv. Attilio Coen, ha appreso la notizia con particolare soddisfazione: «E' una vittoria indicativa — ha detto — perché ci conferma la validità dello sci alpino in Italia. Le polemiche di questi giorni, sul fatto che esisterebbe solo Thoeni fra gli azzurri, avevano bisogno di essere spente proprio con i risultati. Non è che ci si possa esaltare per la vittoria di Varallo oltre misura, tenendo conto che i grossi nomi del discesismo mondiale non sono presenti a Sapporo, perché impegnati nelle competizioni della Coppa del Mondo; tuttavia essa non va nemmeno sottovalutata. E' un risultato da accogliere con soddisfazione, perché da tempo Varallo, assieme a Stefani e Anzi, si mostrava in buona forma ma falliva la prova nelle gare ufficiali. Varallo già in Val Gardena aveva dimostrato le sue possibilità; con questa iniezione di fiducia egli saprà certo fare ancora meglio in avvenire».

— La situazione della squadra azzurra di sci alpino non sembra però molto tranquilla in questo momento: c'è aria di burrasca, appunto perché molti atleti si sentono trascurati...

«Non bisogna allarmarsi eccessivamente per le notizie che corrono. In effetti fra gli atleti esiste un certo malcontento, dovuto a diversi fattori. Il fatto che ci sia del malumore è dovuto soprattutto al pericolo avvertito da alcuni di essi di uscire dai ranghi azzurri, di essere ormai tagliati fuori. Sono i risultati che devono parlare, non contano le chiacchiere. Certe lamentele sulla scarsa assistenza non sono ingiustificate, ma dipendono dal numero limitato di allenatori di cui possiamo disporre. Le possibilità della FISI sono quelle che sono, di più non si può fare. Ad ogni modo la situazione della squadra della discesa sarà esaminata al rientro degli atleti e dei tecnici dall'America e dal Giappone. Mi sia concessa a questo punto una considerazione: la presenza contemporanea di Cotelli e Carpineti, che potrebbe sembrare eccessiva dato che a Sapporo ci sono soltanto quattro discesisti: Varallo, Compagnoni, Confortola e Helmut Schmalzl, ha dato subito frutti buoni. Speriamo che le prove dei prossimi giorni possano ribadirlo».

D. d. R.

Trasferta in Canada per Thoeni e C.

Milano, 9

Dall'aeroporto milanese della Malpensa sono partiti oggi i componenti della squadra azzurra di sci che prenderà parte alle gare della Coppa del mondo in programma il 12 febbraio prossimo a Mount Sainte Anne in Canada. La squadra italiana, che disputerà la gara di slalom, è composta da Gustavo e Rolando Thoeni, Eberardo Schmalzl, Carlo Demetz, Michele Stefani e Stefano Anzi. Gli sciatori sono accompagnati dall'allenatore Oreste Peccedi.

VALCAREGGI PENSA AGLI IMPEGNI DELLE SQUADRE AZZURRE

«Corso è in gran forma ma non serve alla Nazionale»

La formazione non può essere ritoccata per inserirvi un anziano

Firenze, 9

A Coverciano, dove assieme a Vicini si dedica ai calciatori «juniores» che parteciperanno al torneo UEFA, Ferruccio Valcareggi pensa alla prossima selezione delle nazionali maggiori e, senza far nomi, conferma che il 15 febbraio saranno diffusi da Roma gli elenchi dei calciatori selezionati per Bari (Under 23 - Israele del 17 febbraio) mentre il 16 febbraio verranno comunicati i nomi dei calciatori azzurri selezionati per Cagliari (Italia - Spagna del 20 febbraio).

Per quanto riguarda gli elenchi, i nomi, i ruoli, Valcareggi è, come sempre, impenetrabile. «Non è mia consuetudine — ha detto — fare anticipazioni in questi giorni. Nelle ultime domeniche ho visto diverse partite e altre ne hanno viste i miei collaboratori. Ora stiamo tirando le somme e per concludere occorrerà attendere le prove di campionato di domenica prossima».

— Ci saranno dunque novità nella Nazionale moschettieri che affronterà la Spagna rispetto a quella che ha giocato contro l'Eire?

«Speravo nel rientro di Riva, ma ancora Riva non ci sarà per i noti motivi conseguenti all'incidente di gioco. Per il resto staremo a vedere, anche se sono orientato, come ho ripetuto più volte, sulla "rosa" di giocatori che tutti conosciamo. Può darsi che ci sia qualcosa di quello che vien definito "nuovo", ma occorre aspettare fino a lunedì».

— E di Corso?

«Corso è un grosso giocatore e non si scopre niente nel ripeterlo. L'ho visto giocare anche domenica scorsa e come ho detto gli ho visto fare una grossa partita. Corso può essere convocato soltanto per la nazionale "A" e quando lo si convoca bisogna farlo giocare. Noi, però, come noto, per la "squadra moschettieri", per il "Club Italia", abbiamo una precisa impostazione, abbiamo la visione di una squadra proiettata nel futur e mi sembra logico continuare su questo piano». *(Ansa)*

Rakar ala destra con gli azzurrini

Firenze, 9

Le rappresentative calcistiche di Italia juniores e Austria olimpica, che giovedì prossimo a Perugia si incontreranno in una partita amichevole, sono da oggi nel centro tecnico della F. I. G. C. di Coverciano dove gli «azzurrini» sono arrivati ieri sera mettendosi a disposizione del tecnico federale Azelio Vicini. I calciatori austriaci sono giunti oggi alle 13,30, dopo un lungo viaggio in treno. Vicini, seguendo un preciso programma che si è prefisso in questa fase di preparazione che l'Italia juniores sta svolgendo in vista del torneo internazionale UEFA e per il quale la partita con gli austriaci, indubbiamente un po' superiori agli azzurri, sia per l'età sia per l'impostazione atletica, costituirà un valido banco di prova, ha fatto lavorare in scioltezza tutti i giocatori a disposizione ad eccezione di Oriali (Inter) e Dabizzi (Prato), prudenzialmente a riposo per i postumi di leggeri malanni.

Questa la probabile formazione azzurra per l'incontro di Perugia: Marson (Milan); Labrocca (Casertana), Oriali (Inter); Martinelli (Atalanta), Ghedin (Fiorentina), Maldera III (Milan); Rakar (Triestina), Boni (Solbiatese), Galli (Modena), Guerini (Brescia), Ninni (Torino).

AD AGNANO LA TRIS

■ Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Nuccio, in programma venerdì nell'ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come Corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Nuccio (L. 3.500.000, handicap a invito, Corsa Tris, m 1700 in pista grande): Cambiaso 62 ½, Palidoro 61 ½, Belmino 58 ½, Woddhue 56 ½, Fonte 55, Ungaro 53 ½, Benozzo Gozzoli 50 ½, Ondina 49 ½, Athos 48, Fago del Soldato 48, Force Majeure 46 ½, Androclo 46, Apell 47, Frantic 45.

Inchiesta giudiziaria sull'incidente a Liguori

Bologna, 9

Su incarico della Procura della Repubblica di Milano, che ha aperto l'inchiesta giudiziaria sull'incidente accaduto al calciatore del Bologna Franco Liguori nella partita giocata contro il Milan a San Siro, il pretore di Bologna dott. Savoi dovrà procedere ad alcuni interrogatori.

Il magistrato ha avuto infatti il compito di ascoltare gli altri giocatori rossoblù che parteciparono all'incontro durante il quale il loro compagno di squadra si scontrò con Benetti e, molto probabilmente, l'allenatore Fabbri, il massaggiatore Bortolotti e il medico sociale dott. Dalmastri. Come è noto, Liguori, dopo l'incidente, uscì dal campo in barella, avendo subito gravi lesioni al ginocchio destro, per le quali è stato operato a Lione dall'ortopedico prof. Trillat. *(Ansa)*

FRAZIER E LA NEVE

■ Il pugile statunitense Joe Frazier, campione mondiale dei pesi massimi, ha deciso di trasferire il proprio campo di allenamento a Filadelfia da Kiamesha Lake, perché in questa località montana la neve gli impedisce di compiere all'aperto la preparazione in vista del combattimento per il titolo che sosterrà l'8 marzo prossimo a New York contro Cassius Clay.

SUL RING AL LIMITE DEI LEGGERI JUNIOR

Carbi affronta Sanna al Palasport di Bologna

Il titolo dei piuma resta sempre nei suoi programmi

A due mesi di distanza dallo incontro disputato in piscina contro Arrow, Carbi ritorna a combattere: venerdì prossimo incontrerà a Bologna il cagliaritano Sanna, come annunciato dagli organizzatori emiliani.

«A dire il vero — precisa Carbi — sono stato indeciso se accettare o meno l'incontro fino all'ultimo momento, in quanto devo subire un'operazione di chirurgia plastica ai sopraccigli il 13 marzo a Padova. Poi ho deciso per il sì, considerata l'importanza della riunione e per il fatto che Sanna occupa il quinto posto nella graduatoria nazionale dei leggeri junior. Spero di non riportare ferite che ritardino l'intervento, perché in aprile voglio essere in grado di combattere nel corso della riunione che vedrà lo scontro mondiale tra Nino e Monzon».

— Il combattimento con Sanna si svolgerà dunque al limite della categoria superiore.

«Tra piuma e leggeri junior la differenza è di circa un paio di chili appena, e poi è da un un po' di tempo che sto considerando la possibilità di passare tra i leggeri junior, dove incontrerei minori difficoltà con il peso».

— Questo significa in pratica un addio al titolo italiano dei piuma...

«Tutt'altro: quello rimane sempre il mio obiettivo principale. Specie ora che ci sono vicino. Dopo il combattimento tra Girgenti e Cotenna (che si è guadagnato la designazione a sfidante ufficiale dopo avere sconfitto Civardi), toccherà infatti a me incontrare il campione. Se riuscirò a riconquistare il titolo, allora tenterò anche quello dei leggeri junior, dove la concorrenza è meno forte».

L'incontro con Sanna rimane comunque una prova da non fallire e da non sottovalutare, perché è ovvio che una battuta d'arresto rimetterebbe in discussione l'incontro con Girgenti, già ritardato dalla sconfitta, sia pure immeritata, con Chiloiro. Un Carbi in forma, e Nevio ha assicurato di esserlo, dovrebbe superare agevolmente questo Sanna.

B. V.

PER BENVENUTI-MONZON

Lectoure si accontenta di un arbitro argentino

Roma, 9

L'argentino Juan Carlos Lectoure, l'impresario di pugilato del «Luna Par» di Buenos Aires, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente dalla capitale argentina. Lectoure è venuto in Italia per concludere gli accordi relativi all'incontro di rivincita per il titolo mondiale dei pesi medi tra Monzon e Benvenuti da disputarsi il 3 aprile a Sanremo.

«Condizione basilare è che l'arbitro sia argentino — ha detto Lectoure al suo arrivo a Fiumicino — e che nella giuria siano presenti giudici neutrali, altrimenti non c'è nulla da fare».

Sei giorni: che passione...



Milano — L'augurio di Massimo Ranieri a Gianni Motta prima della partenza della «Sei giorni». La classifica generale, dopo la seconda tappa disputata ieri, vede in testa la coppia Merckx-Stevens, davanti a Motta-Post. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PISON FA L'ESAME DELLA SITUAZIONE A META' CAMPIONATO

«CON DUE SOLI PUNTI IN PIÙ SAREMMO A METÀ CLASSIFICA»

La difesa e il contropiede - L'ombra del D.T. e i raduni dei giovani

Avevamo parlato con Sergio Pison al ritiro di Opicina, al Villaggio del Fanciullo, durante la preparazione precampionato. «Voglio una squadra dal gioco garibaldino, aggressiva — aveva detto allora l'allenatore alabardato — e con gli elementi di cui dispongo non c'è naturalmente da farsi illusioni circa la promozione. Un campionato tranquillo, a metà classifica, è al massimo delle nostre ambizioni».

Siamo a metà campionato; è il momento di fare il punto della situazione, per accertare se il cammino è stato pari all'attesa. E la verifica è presto fatta.

«Nelle ultime due partite, proprio le prime due del "ritorno" — ha detto Pison — abbiamo mancato la vittoria e ci siamo accontentati del pareggio. Con due punti in più saremmo a quota 20, alla pari con l'Udinese che aveva ben altre ambizioni. Saremmo lì insomma a metà classifica, dove vogliamo arrivare, dove possiamo arrivare con le forze di cui disponiamo. Non possiamo lamentarci della nostra posizione attuale, a conti fatti».

— La Triestina è partita con una formazione ed ora procede con un'altra, ben diversa. Si direbbe anzi che sia ancora alla ricerca della migliore inquadratura...

«In effetti succede sempre così, quando gli elementi che compongono la "rosa" si equivalgono. La difesa è sotto accusa, per i molti gol incassati: 29 in 21 partite. E' un reparto di nuova formazione, poiché erano partiti Kuk e Varnier. Ci sono stati molti esperimenti, ma la soluzione perfetta non è saltata fuori. Una squadra è forte quando c'è equilibrio nei suoi reparti. Nella difesa, se un terzino fa anche gioco, bisogna che l'altro sia uno che spazza l'area. Non ci possono essere due terzini con le stesse qualità. Con Rigo ho messo un po' di maggior grinta in difesa, come ce l'aveva Braico. Ma i terzini dal lancio lungo non ci sono. Per questo, quando la squadra avversaria attacca, facciamo fatica a respirare, a liberarci dalla morsa».

— ...e prima o dopo salta fuori il pasticcetto e quindi la rete al passivo. Domenica la Triestina ha scoperto il contropiede ed ha creato buone occasioni da rete: una tattica fondamentale per una squadra che possiede punte veloci come la Triestina. Veloci sono infatti Tumiati, Ciclitira e Fregonese, nonché lo stesso Rakar. Perché non insistere?

«Ho parlato prima di equilibrio nella squadra. Cioè di equilibrio nei reparti. Attacco agile, difesa forte. Per fare il contropiede, bisogna prima resistere alla pressione dell'avversario. E la nostra difesa non ha tali caratteristiche di invulnerabilità, né il nostro centro campo sa fronteggiare gli attacchi avversari, spazzandoli al limite dell'area. La premessa del contropiede è proprio questa: bloccare le azioni avversarie prima di ripartire. Ma a noi mancano i forti colpitori per il lancio in avanti. Noi resistiamo pochi minuti in difesa, quando siamo attaccati. Per questo non ci conviene rinchiuderci, invogliando l'avversario ad aggredirci. Ma è certo che per le partite fuori casa in modo particolare sto pensando a qualcosa che ci garantisca una maggiore tenuta a centro campo; un filtro del gioco altrui, che dovrebbe appunto favorire il contropiede».

— La squadra, salvo qualche periodo felice, non riesce più ad esprimersi ad un livello apprezzabile. E' possibile che i giocatori siano già stanchi?

«Non lo ritengo per niente. Anche nelle partite più dure, la squadra arriva sempre al termine in buone condizioni di freschezza. Il momento un po' difficile deriva forse dall'assillo dei due punti, dopo le sconfitte interne con il Padova e il Venezia e i risultati negativi di altre recenti trasferte. Forse anche le polemiche che hanno investito la società hanno contribuito ad un abbassamento collettivo del rendimento. Sarà un caso, ma la coincidenza è certa».

— Giacché si parla di polemiche, molta gente ritiene che la formazione della domenica non sia voluta sempre dall'allenatore; che ci siano insomma ingerenze esterne nella composizione della squadra.

«Non subisco alcuna pressione in tal senso, posso affermarlo in tutta tranquillità. Tuttavia sono altri elementi che vengono a togliermi la indispensabile serenità nel mio lavoro. Dall'inizio del campionato mi sento addosso l'ombra di un D.T. Ed è un'ombra che talvolta prende corpo, anche con altre mansioni, se è vero che Rossetto organizza nella regione raduni di giovani calciatori e si presenta ad essi quale incaricato della Triestina con pieni poteri. Non so se ciò corrisponde a verità. In ogni caso se non è vero, dovrebbe intervenire la società. Non sta a me smentirlo...».

Sergio Pison: idee chiare

— Qualcuno potrebbe obiettare che l'allenatore della prima squadra non deve necessariamente occuparsi del settore giovanile...

«La conduzione della società deve avvalersi della collaborazione fra un settore e l'altro, se si vuole avere un avvenire. Diversamente il discorso è finito ancor prima di cominciare. E la Triestina deve pensare alla prima squadra partendo dai giovani. E' giusto?».

Dante di Ragogna

IN POCHE RIGHE

XXV DEI BIANCOSCUDATI

Libertas - Triestina fra vecchie glorie

Nel quadro dei festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'A.S. Libertas, verrà organizzata una partita di calcio fra le «vecchie glorie» della Triestina e della Libertas. L'incontro verrà disputato il 19 marzo. I selezionatori delle due formazioni, Paron per gli alabardati e Bubola per i biancoscudati, sono già al lavoro per allestire le squadre. Nella Triestina saranno sicuramente in campo Colaussi, Trevisan, Rocco (che ha giocato anche nella Libertas) e Rossetti; fra i biancoscudati rivedremo Persi, Potasso, Brandolisio, Gordini e altri ancora.

BASEBALL

■ Ad Agrigento, sul campo di baseball tracciato davanti al tempio di Giove olimpico si svolgerà, alle ore 15 di domani la partita di apertura dei Giochi estivi della Gioventù 1971, fase comunale.

SLALOM GIGANTE

Trofeo Aziende editoriali a Montebaldo di Malcesine

Lo Sci Club Mondadori organizza la quarta edizione del trofeo Aziende editoriali, gara nazionale di slalom gigante per seniores maschile e femminile, che si terrà nei giorni 13 e 14 febbraio a Montebaldo di Malcesine, in provincia d Verona. La gara si svolgerà in due prove, sabato alle 14.30 e domenica alle 10.30, lungo la pista di Prà Alpesina. Iscrizioni entro le ore 12 di venerdì alla sede dello Sci Club Mondadori, via delle Banchette 1, - 37100 Verona.

GERMANIA ORIENTALE

■ In un incontro internazionale di calcio disputatosi a Montevideo, la Germania orientale ha battuto l'Uruguay, quarto ai mondiali del Messico, per 3-0 (2-0). Una eccellente condizione fisica e superiorità in dinamismo e velocità di esecuzione sono stati i fattori determinanti del successo dei tedeschi orientali, che sono così imbattuti nella loro «tournée» in Sud America.

Lutto di Valerio Covacich

Un grave lutto ha colpito la famiglia del segretario dell'Unione Sportiva Triestina, Valerio Covacich, con la perdita del padre. Ai familiari e al funzionario alabardato le più sentite condoglianze.

TRIESTINA NUOTO

■ Stasera alle 20.30, al ristorante Marinella di Barcola, atleti e dirigenti dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto si raduneranno per la tradizionale cena sociale, nel corso della quale il presidente Alfredo Toribolo farà il punto sula situazione tecnica del sodalizio alabardato.

STRELTZOV E VORONINE

■ I due calciatori sovietici Edvard Streltzov, di 33 anni, che ha difeso per 39 volte i colori del suo paese, e Valeri Voronine, di 31 anni, 66 volte in nazionale, hanno deciso di abbandonare l'attività agonistica. I due noti giocatori della squadra Torpedo di Mosca non si ritireranno completamente dalle scene calcistiche, poiché intendono diventare entrambi allenatori.

UN ALTRO PORTIERE INFORTUNATO IN CASA ALABARDATA

D'Ambrogio inutilizzabile nella trasferta a Tortona

Ha riportato una contusione al ginocchio sinistro contro il Parma

La Triestina ha ripreso ieri mattina la via dello stadio. Archiviata la partita con il Parma, gli alabardati pensano ora alla trasferta di domenica sul campo del Derthona, dopo tre incontri casalinghi consecutivi. Ieri si è rivisto sul campo il portiere Colovatti, al quale nei giorni scorsi è stato tolto il gesso che imprigionava la caviglia destra, infortunata nella partita con l'Alessandria. Il giocatore, che non potrà essere disponibile per il prossimo impegno (il rientro potrebbe avvenire fra quindici giorni, contro il Rovereto), ha iniziato la preparazione con cautela. Il primo allenamento è consistito in una serie di esercizi ginnici a terra.

Per un portiere sulla via della guarigione (Colovatti), un altro è costretto a marcare visita (D'Ambrogio). Il giovane guardiano alabardato si è infortunato domenica al ginocchio sinistro che si presentava un po' gonfio. D'Ambrogio è rimasto inattivo e nel pomeriggio è stato visitato dal medico sociale dott . Nuciari che ha riscontrato all'arto infortunato una forte contusione. Il ginocchio verrà ingessato stamane e dovrà rimanere immobilizzato per una decina di giorni. D'Ambrogio ha precisato che si è prodotto la contusione nell'intervento a terra che ha preceduto il gol del pareggio parmense. A Derthona quindi la Triestina ripresenterà fra i pali Chendi, mentre in panchina siederà il giovanissimo Scabar.

Ancora indisponibile pure Braico, che in seguito alla distorsione alla caviglia destra continua ad allenarsi senza forzare, gli altri alabardati stanno tutti bene. L'allenatore Pison ha fatto svolgere ai suoi uomini il consueto lavoro del martedì, che è stato parzialmente ridotto per Scala e Martinelli.

Ieri ha lasciato l'ospedale, dove era stato ricoverato alcune settimane fa, lo sfortunato De Vettor. Il giocatore trascorrerà ora un periodo di riposo a casa e potrà riprendere gli allenamenti solo fra un paio di mesi. Il campionato, per il difensore alabardato, è praticamente già finito.

C. N.

OGGI PARTITA AMICHEVOLE CON IL PIERIS

Monfalcone rincuorato dopo il pareggio di Udine

Monfalcone, 9

Questo pomeriggio, allo stadio aziendale di via Cosulich, i calciatori del Monfalcone hanno sostenuto l'abituale allenamento del martedì. Per un'ora e mezza, favoriti dalla tiepida giornata di sole, hanno effettuato esercizi ginnico-atletici, qualche palleggio e qualche tiro in porta. Il morale è stato rafforzato dalla positiva trasferta di Udine: dirigenti e giocatori ritengono possibile che la squadra risalga qualche gradino della classifica se continuerà a giocare con lo stesso spirito che ha dimostrato di possedere in queste due ultime partite con il Venezia e con le zebrette friulane.

Oggi, il solo Bellida ha lamentato un dolore a una caviglia, conseguenza di una botta che, però, potrà essere smaltita in breve tempo. Non si è allenato il terzino Rigonat, per il quale si è provveduto al solo massaggio. Il libero Baccari si è allenato più tardi, tutto solo, perché prima era impegnato nel suo lavoro allo stabilimento navale. Unico assente è stato l'attaccante Zanolla, che per servizio militare si trova a Bologna.

Per le ore 15.30 di domani allo stadio aziendale di Monfalcone, gli azzurri hanno in programma la partita amichevole con la formazione dilettantistica del Pieris, in vista della gara interna con l'Alessandria.

M. C.

MARCATORI II CATEG.

■ Questa la classifica dei marcatori del girone triestino - isontino di seconda categoria aggiornata con le reti di domenica scorsa: 9 reti: Bazzara (Rosandra); 8 reti: Zampa (San Marco), Ive (S. Anna), Doglia (Aurisina); 6 reti: Cabas (Itala).

Giudice dilettanti

Pioggia di squalifiche per i giocatori che militano nelle squadre dei tre maggiori campionati dilettanti di calcio. Il giudice sportivo del Comitato regionale, deliberando sulle partite disputate domenica, ha avuto la mano pesante e ben trentatré giocatori sono stati squalificati.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 3 giornate: Mantese (San Leonardo), Luxcic (San Marco).

Squalifica 2 giornate: Bianchet (Prata), Venturini (Terzo), Fornes (Santa Maria La Longa).

Squalifica 1 giornata: Pizzolitto (Tisana), Damiani (Tarcentina), Brieda (Sacilese), Pezzutti (Fiume Veneto), Floreani (Maianese), Blasizza (Pieris), Morello (Zoppola), Torresin (Pro Montereale), Cremasco (Travesio), Dorigo (Maniagolibero), Zurini (Pagnacco), Ferrari (Bressa), Francescon (Ruda), Germani (Primorie), Cuttini (Pasianese Udine), Derossi (Cormonese), Bianchi (Cervignano), Fantuzzi (Fiume Veneto), Meretto (Julia), Riva (Maianese), Uneddu (S. Giovanni), Colovatti (Zoppola), Vanone (Treppo Grande), Rumiz (Gemonese), Tavaris (Mortegliano), Zentilini (Maranese), De Fabbris (San Canzian), Guizzo (Torreanese).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato a tutto il 9 agosto il massaggiatore Del Fabbro del Pagnacco.

CRONACHE SPORTIVE

L'allenatore Orlando impartisce le istruzioni ai giocatori biancocelesti durante la partita che il Lloyd Adriatico ha perso domenica scorsa in casa, contro il Fluobrene Marghera. La salvezza si allontana sempre più... (Foto de Rota)

MARCIA

Si afferma il San Giacomo a Battaglia Terme

Il Gruppo sportivo San Giacomo di Trieste ha colto un significativo piazzamento al «Trofeo invernale» di marcia svoltosi a Battaglia Terme e valido quale fase interregionale della manifestazione. Con il secondo posto nella classifica a squadre, il sodalizio triestino si è assicurato il diritto di partecipare alle finali nazionali.

Il San Giacomo ha partecipato alla gara con quattro marciatori. Nella categoria allievi i due rappresentanti dei colori biancorossi, al loro esordio stagionale, si sono classificati al quinto (Michele Scognamiglio) e al settimo posto (Renzo Gimona). Nella gara riservata agli atleti juniores e seniores, i due rappresentanti del San Giacomo si sono piazzati rispettivamente Mario Umech all'ottavo posto (secondo nella categoria juniores) e Carlo Ergoi al nono posto.

Per il piazzamento d'onore nella classifica a squadre, il San Giacomo si è assicurato la coppa Fidal di Padova.

CUS: DIRETTIVO

■ Il Consiglio direttivo del CUS Trieste è convocato per stasera alle ore 19 nella sede di via Fabio Severo. Alla riunione sono invitati a partecipare inoltre i vari capisezione.

PALLACANESTRO - IN RIPRESA I SIDERURGICI

L'Italsider coprirà il campo di Servola

Damiani e Simoncelli sul futuro della squadra

La netta vittoria ottenuta domenica scorsa dall'Italsider contro la capolista G. D, Bologna ha messo i triestini in una posizione di classifica di tutta tranquillità. Damiani spera ora di riuscire ad inserire pure Cella nel gioco dei siderurgici — inserimento che per un motivo o l'altro non è andato ancora in porto — e dare così alla squadra anche il suo valido contributo.

«I giocatori — dice Damiani — hanno capito che per guadagnare i due punti in questo difficile campionato bisogna darci dentro alla morte per tutto il tempo che si è in campo. Solo così si può riuscire a farcela. Spero adesso che non perderemo altro terreno, in modo da chiudere questo campionato in una posizione onorevole, come del resto era nei nostri voti».

Fin qui l'allenatore e tale soddisfazione è condivisa pure dal presidente Simoncelli, che si adopera come tutti i consiglieri per dare una sempre migliore struttura tecnica e organizzativa alla società». L'Italsider — ha dichiarato il suo presidente — non ha mire eccelse, però quel poco o molto che faremo lo vogliamo fare bene. Desideriamo potenziare il vivaio che oggi conta tre squadre nei rispettivi campionati juniores, allievi e cadetti, squadre che si stanno facendo onore. Il prossimo anno prenderemo parte pure al minibasket, che abbiamo istituito dallo scorso settembre. Questo vivaio dovrà dare continuità alla prima squadra, mentre questa ultima a sua volta fornirà i futuri dirigenti e gli istruttori.

«Ma per dare tutta questa svolta — ha continuato il presidente Simoncelli — dobbiamo avere un nostro campo coperto. A tale fine ci adoperiamo per ricevere dalla nostra direzione di Genova contributi di parecchi milioni per l'acquisto dei teloni gonfiabili, già felicemente sperimentati in altri campi CONI, per la copertura del terreno di gioco già funzionante nello stabilimento. Con questo campo coperto potremo incrementare tutta la nostra attività e renderla autosufficiente, sempre rispettando la regola dello sport dilettantistico, strada questa, che ci sembra giusta e che speriamo possa dare a Trieste nuova linfa nel campo cestistico.

P. B.

BASKET AMICHEVOLE

Bor - Sentvid 75-70

BOR: Zavadlal 13, Fabjan 9, Rudes 6, Lakovic 2, Starc 34, Sirk 7, Ambrosi 4, Pertot. SENTVID: Murko 8, Tomori 20, Persin 13, Pecnik 2, Lindic 9, Pesek 18, Blaganje, Frekseger, Jelsever. ARBITRI: Kobilica di Lubiana e Pregellio di Trieste.

Contro la forte compagine lubianese, la Bor ha colto una probante vittoria in vista della ripresa del campionato. I triestini hanno svolto un gioco agile e sbrigativo, riuscendo a prevalere nel finale dopo aver lungamente inseguito gli avversari nel punteggio. Zavadlal, Sirk e Starc si sono distinti fra i vincitori; Tomori e Pesek sono stati i più pericolosi degli ospiti.

UDINESI E TRIESTINI (FIAMMA) NEL RUGBY

CUMINI IN ORBITA

Cumini e Fiamma, le maggiori squadre di rugby della regione, sono sempre più vicine al tetto della classifica dei due campionati che le vedono recitare un ruolo di primo piano. Fra i cadetti il Cumini, battendo il CUS Milano e approfittando dello sgambetto esterno subito dalle battistrada Brescia ed Esercito, ha compiuto un nuovo e deciso passo verso la testa della classifica. I bianconeri di Peron stanno insomma reinserendosi nel grande giro della promozione, dal quale erano stati esclusi in seguito alla decisione della commissione giudicante di togliere a tavolino la vittoria ottenuta in casa del CUS Venezia e penalizzare il «quindici» friulano di un punto. Con le tre lunghezze che oggi il Cumini si ritrova in meno (le speranze di ottenere giustizia però non sono state del tutto abbandonate) la squadra insidierebbe da vicino il primato del Brescia.

Domenica il Cumini sarà impegnato in trasferta, sul campo della Lazio, che staziona a centro classifica e che sul proprio terreno riesce a mettere in difficoltà qualsiasi avversaria. Si tratta di una partita che potrebbe risultare anche decisiva per il futuro della squadra bianconera.

Cammina spedita in Serie C la Fiamma. La squadra di Teghini non perde una sola battuta e continua nella caccia alle lepri in fuga (San Donà e Mestre). Il «quindici» granata sta attraversando un periodo particolarmente felice. La nuova impostazione tecnico-tattica attuata da Teghini sta dando quindi i suoi frutti. Domenica, pur non disputando una grossa prova, la compagine triestina ha agevolmente disposto del Fiat Mirano e per il mezzo passo falso casalingo del Mestre si è portata a due sole lunghezze dai mestrini ed è a tre punti dal San Donà.

Domenica la Fiamma ospiterà il Mestre nell'incontro più atteso della giornata. I triestini, se riusciranno a proseguire nella serie positiva, si affiancheranno al secondo posto a prossimi avversari realizzando così la prima fase dell'«operazione aggancio».

Continua invece la serie negativa del CUS Trieste. Gli universitari di Rossi, come del resto era prevedibile, sono ritornati dalla trasferta di San Donà con un pesante passivo. Ormai per il CUS le speranze di salvezza sono definitivamente sfumate. Domenica gli studenti saranno nuovamente impegnati in trasferta, questa volta in casa dei cugini ferraresi.

VIVACI BATTUTE DEL CAMPIONATO DILETTANTI III CATEGORIA

Circolo Mercantile e Zaria vittoriose anche nei recuperi

Attività ridotta, domenica, sui campi della terza categoria dilettanti di Trieste. Il campionato, per quanto riguarda i tre gironi eliminatori della nostra provincia, ha vissuto ancora una giornata riservata ai recuperi. Sono state disputate cinque partite che hanno consentito l'aggiornamento, non completo ancora, dei raggruppamenti «N» e «O».

Nel primo girone, Circolo Marina Mercantile e Inter San Sabba, opposte rispettivamente all'Audax e al Duino, hanno vinto ancora. Le due squadre stanno facendo il vuoto alle loro spalle. I «marinaretti» comandano il gruppo con quattro lunghezze sui nerazzurri di Venturini, che però hanno disputato una partita in meno rispetto agli uomini di Russo.

Nel girone «O» le battistrada Zaria e Breg hanno incasellato altre due vittorie e proseguono, staccate fra loro di una sola lunghezza, la solitaria marcia in vetta alla classifica Lo Zaria ha vinto in trasferta contro la Virtus per 1-0 mentre il Breg si è imposto alla maniera forte sul Bar Veneto. Completava il programma l'incontro Cooperative Operaie, Esperia, vinto dalla prima per il minimo scarto.

GIRONE N

I RISULTATI

Inter San Sabba - Duino	2-0
C.M.M. Sauro - Audax	4-0

INTER SAN SABBA - DUINO 2-0

MARCATORI: nella ripresa all'1' Clarat, al 19' Batic. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Carone; Olenik, Lando, Batic; Cicala, Baello, Giacomini, Bianchi, Zanier. Roncelli, Clarat. DUINO: Donda; Benvenuto A., Giusto; Benvenuto F., Marchioli, Braida; Amadei, Cogni, Leghissa, Zollia, Pacor. Rosini, Muiesan. ARBITRO: Rossi.

C.M.M. SAURO - AUDAX 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Vascotto; nella ripresa al 30' e al 40' Brandolin, al 44' Bagattin. C.M.M.: Dambrosi; Rocco B., Bagattin; Paoli, Modolo, Curzolo; Vascotto, Godas, Brandolin, Rocco T., Curci. Nardin, Russo. AUDAX: Zadeu; Bradaschia, De Gasperin; Srpic S., Tamaro, Vignali; Righer, Srpic G., Stoini, Missi, Orsi. Boccolini, Malinarich. ARBITRO: sig. Bossi.

LA CLASSIFICA

C.M.M. Sauro	10	9	1	0	34	4	19
Inter S. Sabba	9	7	1	1	15	3	15
Portuale	9	5	1	3	14	12	11
Audax	9	3	3	3	11	12	9
Union	10	4	1	5	7	15	9
Don Bosco	10	3	2	5	14	16	8
Primorec	9	3	1	5	17	12	7
Vesna B	10	1	4	5	8	18	6
Duino	9	2	1	6	8	19	5
Demacori	9	0	5	4	3	20	5

GIRONE O

I RISULTATI

Virtus - Zaria	0-1
Breg - Bar Veneto	5-0
Coop. Op. - Esperia	1-0

ZARIA - VIRTUS 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Calzi. ZARIA: Turco; Krizmancic S., Rismondo; Baldassin, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Marc, Komar, Zagar, Calzi. VIRTUS: Roversi L.; Scocchi, Schiemer G.; Elotto, Schiemer M., Fiesoli; Cardea, Ballarin, Billia, Roversi C., Pierri. ARBITRO: Zoch.

BREG - BAR VENETO 5-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Vizintin, al 28' Grahonia; nella ripresa al 7' Grahonia, al 10' Zonta, al 27' Chermaz. BREG: Favento; Possega, Cuk; Race, Vatta, Menardi; Zonta, Vizintin, Pettirosso, Micussi, Grahonia. Ota, Chermaz. BAR VENETO: Dainese; Zacchigna, Pecchiari; Bisiacchi, Delise, Pongracich; Colucci, Volpis, Falconetti, Zaratin, Greblo. ARBITRO: Borghese.

COOP. OPERAIE - ESPERIA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 32' Pittaro. COOPERATIVE OPERAIE: Macchi; Fumai, Predonzan; Miccoli, Pittoni, Bradetti; Andri, Agatini, Caussi, Catalano, Pedrazzoli. Covi, Badodi. ESPERIA: Zamei; Annahian, De Marchi; Del Vecchio, Peruzzo, Lucchini; Suriano, Riosa, Giorgini, Della Valle, Pittaro. Musi, Pregara. ARBITRO: Zucca.

LA CLASSIFICA

Zaria	11	9	2	0	23	5	20
Breg	11	9	1	1	27	9	19
Lib. Prosecco	11	6	3	2	22	9	15
Roianese	10	5	2	3	14	9	12
Gipo Viani	11	4	3	4	10	9	11
Virtus	10	3	3	4	12	11	9
Esperia	10	4	1	5	14	14	9
Primorie B	11	2	4	5	17	27	8
Coop. Op.	11	3	2	6	13	21	8
Olimpia	11	2	2	7	10	19	6
Bar Veneto	11	0	1	10	8	37	1

CAVALLI AFFERMATI E PULEDRI DI DUE ANNI IN ARRIVO NEI «BOX»

Orson Jet-Belladonna «accoppiata» a Montebello

Mentre stanno affluendo a Montebello diversi puledri di 2 anni (ben diciotto alloggiano già nei box), in questi ultimi giorni sono avvenuti parecchi movimenti nelle scuderie locali. Quasi in contrapposizione al fatidico «largo ai giovani», motto di rigore con l'avvento dei nati nel 1069 che debutteranno appena in agosto e che per adesso devono completare la preparazione in vista dell'ancor lontano esordio ufficiale, ecco che stanno per giungere a Montebello due anziani trottatori, protagonisti di innumerevoli battaglie sulle piste italiane.

Una scuderia di nuova formazione ha infatti acquistato il 9 anni Orson Jet, recentemente in vista a Firenze sotto la regìa di Orlando Orlandi. Nuovo preparatore di Orson Jet (Fourrier e Nena Prà, record 1.20.2, vincitore per 21 milioni in carriera) sarà Ugo Belladonna. Al popolare «barone», domenica ammirato vincitore in sulky al sempre in gamba Cabochard, e a Forlimpopoli che sembra aver trovato la giusta carburazione (ha concluso brillantemente e non con il fiatone) la Scuderia Tommaso Prioglio ha invece destinato due femmine di 2 anni, Taira e Henera. Sempre nella scuderia di Belladonna si sono rivisti Cointreau e Veronella. Il primo è reduce da una trasferta in quel di San Siro, dove ha vinto una corsa «gentlemen», mentre la femmina, che disturbi di carattere epatico ne avevano consigliato l'allontanamento dalle piste, è ritornata dopo un salutare periodo di riposo e di cura in campagna. Belladonna non ha nascosto la speranza di poter riavere quanto prima Veronella in condizioni di correre, e se possibile nella maniera in cui aveva iniziato la carriera, vale a dire cogliendo successi a ripetizione. Altro vecchione in arrivo, il decenne Pull, acquistato da Amerigo Mazzuchini per conto di un suo proprietario. Pull, che ha battagliato prevalentemente sulla pista romana dove ha messo insieme vincite per 22.500.000 lire e un record di 1.19.5, discende da Algiers e Stella di Rio.

Fra i giovani «driver» che svolgono l'attività sulla nostra pista, sempre in bella evidenza si sta ponendo Nicola Esposito, che proprio domenica ha colto il terzo successo consecutivo in sulky al 4 anni Pratolungo. Questo Pratolungo, appena arrivato a Montebello aveva stentato a trovare la giusta carburazione, anche per dei disturbi di carattere fisico che ora, ovviati, non gli impediscono più di far valere la sua indubbia qualità. Pratolungo appartiene alla Scuderia Trieste, insegna sportiva dell'appassionato signor Dolfini il quale, soddisfatto del comportamento di Pratolungo e dei meriti indiscutibili del bravo Esposito, ha adesso affidato al giovane «Nicky», il 3 anni Otello di Ausa, un figlio di Scotch Harbor e Simpamina.

La Scuderia Adriatica ha invece destinato alla riunione triestina il 5 anni Ataturk (Silver Way e Wampoa, record 1.24.9) affidandolo naturalmente a Giuseppe Guzzinati. Intanto continuano le peregrinazioni milanesi di Giorgio Genel. Il gentlemen triestino, che aspira a correre quanto prima anche con i professionisti (gli mancano due vittorie), dopo aver vinto già due volte a San Siro con Forese, tenta questo pomeriggio, sempre con il figlio di Iglesias, di fare... tris. Auguri al nostro valido gentlemen, e auguri anche a Moustache, secondo portacolori della Scuderia Quarnero impegnato oggi (guidato da Giuseppe Pasolini) sulla difficile pista di San Siro.

M. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI referenziata per aiuto lavori casa e cucina dalle 10 alle 16. Telefonare 722769. 20973 B

CERCASI donna per pulizia appartamenti. Tel. 38855. 71052 B

FAMIGLIA 4 persone disponendo altro personale cerca coppia fissa referenziata cuoca-cameriere. Ottimo trattamento. Telefonare 40315, oppure ore ufficio 56371. 5257 B

STABILE tuttofare volonterosa buon trattamento cercasi. Telefono 745025. 20981 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

PUBBLICITARIO creativo, trentatreenne, progettista grafico e ideatore articoli pubblicitari, con esperienza ultra decennale nel settore, trasferendosi a Trieste, esamina proposte di collaborazione, anche a tempo pieno, da parte di una grande o media azienda locale. Indirizzare offerte Cassetta 41372 C SPI.

SIGNORA offresi domeniche assistenza compagnia persona anziana. Cassetta 41213 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. TRADUZIONI tecnico scientifiche tedesco italiano. Telefono 65489. 41266 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gasparì, via Gambini 27/A, telefono 755868. 41444 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 41376 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, tel. 90497.

MANCINELLI PARCHETTI telefono: 765255

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia ricolora, con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 20951 CC

ESEGUO traslochi sgombero cantine soffitte materiali e locali. Tel. 725597. 20987 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 20999 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori tendaggi salotti poltrone anche domicilio. Telef. 90107. 21043 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade garanzia serietà telef. 69442. 41197 CC

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Al P. T. locali d'affari
CONSEGNA IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi . Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. Canarutto
Cividin - Rosenwasser

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P.T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. L. 3.000 fisse giornaliere più premi offre grossa Editrice internazionale ad ambosessi liberi mezza giornata per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi giovedì dalle ore 9-12 e dalle 17-19 via Ginnastica 15. 20949 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie. Casella Postale 100-98100 Messina. 5229 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio S. Giusto, tel. 90921. 21011 D

APPRENDISTA cercasi. Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 849 D

APPRENDISTA banconiere pratico con qualifica aiuto banconiere assumesi. Torrefazione la Colombiana, Carducci n. 12. 20963 D

APPRENDISTA radio - tecnico cercasi. Presentarsi 16-17 ditta Reggi, via F. Severo 58. 71018 D

APPRENDISTE turno unico feste libere cerca Pasticceria Patti, Battisti 3. 41388 D

A SOCIETA' commerciale abbisognano ambosessi dinamici, volonterosi, per potenziamento propri quadri organici. Indispensabile cultura media superiore. Offresi: fisso, incentivi, automezzo, mutua. Presentarsi giovedì 11, ore 15-18, Hôtel de la Ville, Riva Tre Novembre n. 11. 5248 D

AUTISTA patente C lire 105.000 ore 44 cercasi. Cassetta 71022 D SPI.

CAPACE COMMESSA conoscenza ramo confezioni bambini cerca Baby Boutique, Capo di Piazza 1, tel. ore pasti 36455 oppure orario negozio 24658. 70970 D

CERCANSI internista cucina ed apprendista buffet. Tel. 68988. 71044 D

CERCANSI signorine bella presenza per gruppo ballo 240 mila mensili. Presentarsi scuola Jessipova, via San Lazzaro 3, tel. 38719, Trieste. 40785 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni. Emporio tessuti confezioni, Mazzini 40. 20927 D

CERCASI praticante impiegata anche senza titolo studio purché volonterosa. Telefonare 725239. 21015 D

CERCASI impiegata pratica ufficio. Presentarsi presso Bevilacqua, via della Tesa 12. 71042 D

CERCASI giovane internista per trattoria. Tel. 411014. 71038 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio. Telefono 96209. Pomeriggio libero. 41430 D

COMMESSE abbigliamento uomo e donna cercansi prontamente. Offerte manoscritte dettagliate. Cassetta n. 21007 D SPI.

DIMOSTRATRICE pratica presentazione elettrodomestici, (lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici), assume Universaltecnica C.so U. Saba 18. 100 D

IMPORTANTE ditta spedizioni internazionali cerca impiegato esterno pratico lavori Puntofranco nonché stazioni ferroviarie possibilmente nozioni tedesco. Offerte Cassetta 71024 D SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste. Telefonare n. 820196. 70450 D

MAGAZZINI Rino cerca commesse e apprendiste conoscenza serbo-croato pratiche abbigliamento. Via Trento 13. 20971 D

PRINCIPIANTI stiratrici cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 887 D

PULITRICE stabili cercasi. Telefonare 726395. 21005 D

SARTA da uomo cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 887 D

STIRATRICI per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 887 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CERCASI compagno stanza studente o operaio. Tel. 38855. 71054 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI accelerati e di recupero per tutti gli indirizzi scolastici. Ripetizioni qualsiasi materia. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, Battisti 22. telef. 761989.

A.A. ESTETICA moderna, 15 febbraio inizio corsi teorico-pratici per: estetiste visagiste, massaggiatrici, manipedicure. Istituto Enenkel, Battisti, 22.

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 15 febbraio inizio corsi teorico-pratici per: programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori, perforatrici, verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 33478 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

MAESTRA universitaria impartisce lezioni livello elementare - medio inferiore. Covaceuszach, via Giulia 17. 21021 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO oro caro ricordo prego onesto rinvenitore telefonare 758170 verso compenso. 575 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA zona verde, tranquillissima, vista mare splendida affittansi primingresso: BISTANZE soggiorno; SALONE bistanze; ATTICI con mansarda, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 41402 I

ABITAZIONE zona Canova, 3 stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 21027 I

AFFITTASI locale mq 76 uso deposito artigiano zona via Galleria. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 20991 I

ALLOGGIO Ventisettembre, ammezzato, 2 stanze, cucina, bagno, termonafta, affittasi. Telefonare 95982. 21025 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, adatto ufficio, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21013 I

APPARTAMENTO in palazzina, Opicina, 6 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 21027 I

APPARTAMENTO ISTRIA, stanza, cucina, doccia, giardino, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21013 I

APPARTAMENTO Terza Armata, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 21027 I

APPARTAMENTO zona Battisti, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, centraltermica, affittasi. Telef. 95982. 21027 I

APPARTAMENTO zona Corso, 6 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 95982. 21025 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, soleggiatissimo affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 21013 I

BOX posteggi all'aperto paraggi D'Annunzio affittansi 5000 mensili. Telefonare 815356 - 38884. 20773 I

LUSSUOSO Stazione, salone, 5 stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 95982. 21025 I

NUOVO Commerciale, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, garage, affittasi. Telefono 95982. 21027 I

PICCOLO appartamento stanza cucina gabinetto pianoterra rialzato interno affittasi subito Piccolomini 3 Rabusin. 41428 I

PRIMINGRESSO lussuosi in palazzina panoramica 2-3 stanze comforts affitta Immobiliare, Oriani 2. 21045 I

RESTAURATO zona Ciamician, IV, 4 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittasi. Telefono 95982. 21027 I

STANZA, stanzino, cucina, modesto 28.000 affittasi S. Giacomo. Agenzia, Foscolo 4, I p. 21019 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 21013 L

CERCHIAMO in affitto locali uso negozio esposizione. Telefonare 38793. 21009 L

PROFESSIONISTA cerca affitto centro appartamento 2 locali servizi mobiliato o vuoto. Telefono 68885. 20979 L

UNIVERSITARIO Santa Croce cerca bistanze wc. Tel. ore 14-15, 733221. 20967 L

RISCALDAMENTO
kerosene - nafta - gasolio
legna - carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO - TEL. 820331

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche pellicce stole e mantelle pronte. Presso di noi troverete novità, eleganza qualità. 21047 M

BRUCIATORE Riello completo d'impianto caldaia serbatoio vendonsi Necchi Battisti 18. 21003 M

COMBINATA quattro lavorazioni trapano elettrico smerigliatrice angolare orbitale occasionissima vendensi condizioni, Tesa 12. 71040 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali in genere acquistando tutto. Telefonare 28407. 21039 N

A.A. COMPERO soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 38196. 21049 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 41398 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 41458 N

COMPERO quadri pittore veneziano Cadorin e Ottocenteschi triestini. Offerte Fanny Miotto Hotel Minerva Pordenone. 5258 N

SEMOVENTE circa 10 tonn. acquistasi se occasione, offerte Cassetta SPI. 21051 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO perfettissimo 4000 altro 4 porte, macchina Singer, spaherd, vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 21029 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53. 20669 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso, comuni, prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati. 20985 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

UNA OCCASIONE vino 170 invecchiato 200 litro, bibite olio liquori acque minerali servizio domicilio. Telefonare 31969. 41083 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DEPOSITARIO rappresentante di nota casa importanza nazionale con larga clientela cerca agente in abbinamento per Trieste, Gorizia, introdotto presso drogherie mercerie per vendita cosmetici e articoli igienico sanitari. Scrivere a SPI Cassetta 85/B - 35100 Padova. 5254 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. GIULIA 1300 junior «70» perfettissima vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 21033 Q

A.A.A. GIULIA 1300 TI «68» con radio, 125 S «70», Mini Minor «66», Prinz L 4 «66», 500 F «68» vendo permuto rateizzo. Fonderia 6. 21033 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 strada per Ronchi vasto assortimento occasioni permute rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 F '66, 67, '68, 69; 500 L '68, '69, '70; 850 '65, '66, '67, '69; 850 special; 850 sport coupé; 124 '66, '67, '68; 124 special; Simca 1000 GLS; 1100 R fam.; 124 fam.; Kadett fam.; Mini; Mini Cooper; NSU Prinz; 1100 D; 850 pullmino; 1500 L; Escort GT; 750 furgone rialzato '70; 238 furgone 241 cassone; Dino coupé '69; Giulia Super; Giulia 1750 GTV; 125 special; Fulvia. Aperto mattinate festive. 500 Q

A MUGGIA assicurazione obbligatoria autovetture autotreni camion informazioni. Telefonare 982793 dopo le ore 18. 41442 Q

FIAT 124, 850, 750, 1100R, 1100S, 1100 Export; Renault R8, R10; 750 Vignale; Austin A 40. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 600 1962 vende privato unico proprietario buone condizioni occasione visibile autorimessa Marta, Stuparich 4. 20993 Q

FORD Capri XL 1500 '69 unico proprietario perfettissima vendesi con facilitazioni pagamento e garanzia. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

FULVIA occasione perfetto stato vendesi. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

OCCASIONE Fiat 500 familiare '65 fine '66, Fiat 500 '68, Simca 1000 '65, Renault R 6 '69, R 8 Gordini 1300, R 16 L '69, NSU Prinz '67, NSU 1100 T '65, Taunus 12 M, 1300 '67. Tutte in ottimo stato vendonsi con pagamenti rateali e garanzie 3 mesi. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

OPEL Kadett Caravan occasione vendesi. Viale Ippodromo 2, concessionario Simca Duplica. 56 Q

PRONTA consegna Fiat 500 My Francis Lombardi, la super 500 migliorata nell'interno e colori anche metallizzati. Permute rateazioni 30 mesi. Concessionario per Friuli-Venezia Giulia. Autosalone Puppatti Monfalcone, via Roma 43. Tel. 75037. 501 Q

SIMCA occasioni speciali: 1000 '65, '66, '67, '68; 1300, 1301, 1501 tutte unico proprietario, in perfetto stato vendonsi. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

SIMCA 1301 Break 6 mesi, occasione speciale, vendesi. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI motore Mercury 20H ottimo stato rivolgersi via Commerciale 156 Battistin. 20997 Q

128 Francis Lombardi, colori anche metallizzati doppi fanali selleria più pregiata e imbottita insonorizzazione doppia consegne marzo. Concessionario esclusivo Autosalone Puppatti via Roma 43 Monfalcone. Tel. 75037. Prenotatevi! 502 Q

500 FIAT 1967, 1100 familiare buonissimo affare privato vende subito causa partenza. Tel. 730771. 21031 Q

500 L, 850 spyder, 1100 D, 124, 124 coupé semestrale, 1500 spyder, 125 special, Giulia 1300 TI '67, '69 junior GT e GTA, 1750 berlina e coupé, Mini Minor. Permute facilitazioni Autoagenzia Crispi 32/A. 71046 Q

1100 R '66 autoradio perfetta vendo 450.000. Tel. 744663. 71058 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6 per cento. Telef. 741515 Crispi 8. 40985 R

APPORTANDO un capitale di 5-10 milioni ed oltre mi assocerei a seria ditta. Offerte Cassetta. 20995 R

BAR ristorante affiderebbe in gestione a famiglia idonea con garanzia, referenze, grande campeggio estivo. Lettere a Cassetta n. 20655 R, SPI.

PRESTITI postali ovunque alle famiglie, comode rateazioni, istruzione gratuita, interessi posticipati. Scrivere ANPA Grossi 32/A Como. 5249 R

TRATTORIA Sirca Aurisina causa malattia cedesi gestione. Tel. 20206. 20955 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179) 3 stanze salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50% AGEP Crispi 14.

A. BONOMEA zona verde vista mare forti facilitazioni vendonsi pronto ingresso. BISTANZE soggiorno. TRISTANZE soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. AGEP Crispi 14. 41404 S

A. LOCALE centralissimo vendesi. Altro Flavia. AGEP, Crispi 14. 41408 S

A. LOCALE Roiano centro primo ingresso vendesi. AGEP, Crispi 14. 41410 S

A. OCCASIONE CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO, VIA PUCCINI. CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. MUTUI LUNGA SCADENZA, PICCOLO ANTICIPO. INFORMAZIONI PUCCINI 72. TEL. 811225. FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 20959 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 41400 S

AFFARONE casa città vecchia 4 quartieri vendo 4.250.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 38884. 20773 S

AFFARONE San Filippo Terme 38 km da Chianciano vendo villetta 6 vani. Tel. 726233. 71056 S

APPARTAMENTI, ampia vista sul mare, in palazzina elegantissima in costruzione, via panoramica vicinissima al centro, 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, box, posteggi, cantine, parco, informazioni 38212. 20957 S

APPARTAMENTO primingresso GRETTA, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vende 14.700.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21013 S

APPARTAMENTO zona INDUSTRIALE ottimo investimento capitale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vende occupato 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21013 S

APPARTAMENTO zona Commerciale Sara Davis vista mare due camere saloncino cucina doppi servizi centralnafta ascensore box auto vendesi. Per informazioni telefonare 817416. 71046 S

APPARTAMENTO centralissimo (da restaurare) 3 stanze davanti, cucina, vendesi, telefonare 31335. 20983 S

APPARTAMENTO città stanza cucina, giardino proprio, vendesi occasione, tel. 31335. 20983 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina I p., via Revoltella, bagno, vendo. Tel. 37915. 21041 S

APPARTAMENTO zona Giulia V p., 2 camere soggiorno cucina accessori moderni vendo telef. 37915. 21041 S

APPARTAMENTO via Tesa 2, 3 camere accessori moderni primo ingresso vendo. Tel. 7915. 21041 S

CASETTA zona Commerciale, 8 alloggi reddito 650 mila, vendesi 8 milioni. Telefonare n. 95982. 21023 S

CENTRALISSIMO, rinnovato 3 stanze, stanzino, 6.000.000 contanti, 4.000.000 MUTUO - 35664 CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

DUE stanze, cucina, bagno, vuoto 5.500.000 vendesi. Telefonare 93090. 21019 S

ECCEZIONALE ultimo piano nuovissimo, panoramico; due stanze, saloncino cucina bagno più vastissima mansarda rifinita con terrazza 13 milioni 500.000, facilitazioni vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 21045 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 21023 S

GORIZIA acquistasi villa, villetta, abitazione centrale. Inintermediari. Telefonare 86491, Gorizia ore 16-18. 852 S

LAMARMORA (Fiera), pronta consegna, signorili, confortevolissimi, 2, 3, 4, stanze, servizi, MUTUO 50% ventennale, rimanenza contanti, CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 42 S

RESTAURATO pressi Corso saloncino 2 stanze cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 21023 S

S. GIACOMO, nuovissimo, due stanze, soggiorno, servizi, piano attico, mutuo 7.700.000 già approvato, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. GIOVANNI, palazzine confortevoli, 1, 3 stanze, box-auto, minimo contanti 3.700.000 dilazionabili, mutuo ventennale, agevolazione regionale, direttamente CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 42 S

S. VITO mq 120, cucina, 4 stanze, servizi, 6.000.000 contanti, mutuo ventennale 4.500.000 - OCCASIONISSIMA, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SEMINUOVO zona Giulia saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi, vendesi. Telef. 95982. 21025 S

SETTEFONTANE, esentasse, 3 stanze grandi, servizi, cantina, 11.900.000, mutuo 50% ventennale, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SOLEGGIATO zona Tribunale, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 21023 S

STANZA, stanzetta, cucina, S. Giacomo vuoto 2.500.000 vendesi, telefonare 93090. 21019 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Telef. 95982. 21025 S

TERRENO costruibile zona commerciale 900 mq vendo. Tel. 37915. 21041 S

VILLETTA da restaurare zona Revoltella, 7 vani accessori riscaldamento giardino vendesi. Telef. 95982. 21023 S

VILLINO periferia tipo inglese vendesi Rozzol buona posizione interno luminoso giardino alberato riscaldamento servizi prontingresso Cassetta 20977 S SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

PUBBLICITARIO creativo trentatreenne, progettista grafico e ideatore articoli pubblicitari con esperienza ultra decennale nel settore, trasferendosi a Trieste, esamina proposte di collaborazione, anche a tempo pieno, da parte di una grande o media azienda locale. Indirizzare offerte Cassetta 41374 V SPI.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI ATTI DI TERRORISMO AVVICINANO L'ULSTER ALLA GUERRA CIVILE

Attentato al confine irlandese: mina uccide cinque persone

Due tecnici e tre operai della BBC che erano a bordo di una Land Rover dilaniati dallo scoppio
Protestanti a Belfast interrompono il funerale di un cattolico e strappano la bandiera dell'EIRE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 9

Ancora sangue nell'Ulster. Una mina, sistemata da alcuni terroristi nei pressi della frontiera che divide l'Irlanda del Nord dalla Repubblica d'Irlanda, è saltata in aria stamani quando è stata urtata da una «Land Rover», che stava dirigendosi verso un trasmettitore della BBC. Le cinque persone che si trovavano a bordo, due tecnici della BBC e tre operai sono morte. Non vi è dubbio che questo nuovo episodio di terrorismo sia dovuto all'iniziativa di quei gruppi estremisti dell'IRA, lo esercito repubblicano irlandese, i cui membri sono noti come «provisionals» e il cui attivismo viene respinto e criticato dagli stessi esponenti del movimento clandestino.

I cinque civili dovevano raggiungere l'antenna del trasmettitore che si trova su un monte in vicinanza del confine, non molto distante dalla città di Enniskillen. La violenza dell'esplosione è stata tale che i corpi delle vittime sono stati dilaniati in maniera da renderli irriconoscibili, mentre i rottami dell'auto sono stati lanciati a centinaia di metri. Anche il trasmettitore, di cui le cinque vittime dovevano appunto controllare l'efficienza era stato oggetto di un attentato nel gennaio scorso quando, gravemente danneggiato da una bomba, venne messo fuori uso per diverso tempo togliendo così a 50 mila persone della regione sudoccidentale dell'Irlanda del Nord la possibilità di seguire i programmi televisivi e radiofonici della BBC.

La polizia ritiene però che l'attentato odierno avesse come scopo quello di colpire ancora una volta l'esercito britannico, dato che quella strada è percorsa quasi esclusivamente da veicoli militari. Si esclude invece che fra la mina e la presenza a Omagh, una ventina di chilometri dal luogo dove si è verificata l'esplosione, del Duca di Kent, cugino della Regina Elisabetta II, vi sia alcun rapporto.

L'annuncio della strage provocata dalla mina in una regione remota del paese è giunta a Belfast e negli altri centri dell'Ulster come una bomba, contribuendo a rendere ancora più incandescente l'atmosfera. Stamani in occasione dei funerali di Barney Watts, un giovane di 28 anni rimasto ucciso nei disordini degli scorsi giorni e che faceva parte del gruppo estremista dei «provisionals» si sono verificati incidenti che hanno costretto a sospendere il corteo. Quando il funerale stava passando nei pressi di un quartiere cattolico, gruppi di dimostranti hanno trascinato nel mezzo della via una gru da un cantiere edile costringendolo a fermarsi. Intanto alcuni giovani protestanti si avvicinavano alla bara e, con un'azione rapida e decisa, strappavano la bandiera della repubblica irlandese che avvolgeva il feretro.

Ancora un episodio che certo non può che acuire quel clima di guerra civile che si è creato in questi ultimi tempi e che sembra rendere del tutto velleitaria qualsiasi azione politica diretta a superare la crisi attraverso una illuminata azione riformistica. Un portavoce del comando militare britannico, non appena si è diffusa la notizia della mina che aveva distrutto un'auto civile, ha annunciato che il comando ha subito preso in considerazione una intensificazione delle misure di sicurezza nella zona di confine

L'odio fra la popolazione cattolica di Belfast e del resto del paese verso le truppe britanniche, accusate di parzialità, va facendosi sempre più intenso. Stamani donne cattoliche non hanno esitato ad apostrofare soldati inglesi con espressioni come «assassini di bambini» e questo a seguito dell'incidente di ieri sera quando un veicolo militare britannico ha travolto una bimba di 5 anni, uccidendola. Un portavoce del comando ha affermato che si è trattato di un incidente e che il militare che era al volante della macchina ha fatto di tutto per evitare la bimba, ma ormai era troppo tardi e non ci è riuscito.

Portavoci militari hanno accusato elementi dell'IRA di avere deliberatamente sparato ieri contro quattro ragazzi allo scopo di suscitare una collera sempre più forte contro gli inglesi. Anche la notte scorsa, dopo i gravi incidenti di ieri, è stata una notte agitata, nel corso della quale si sono sentite sparatorie in diversi punti della città. Un particolare apprezzamento è stato manifestato dalle autorità militari inglesi per tutti quei preti cattolici e pastori protestanti che non hanno esitato a scendere nelle strade invase da gruppi di dimostranti per fare opera di pacificazione e cercare di persuadere tutti a rientrare a casa.

A. P.

NEL NICARAGUA

Erutta da sette giorni il vulcano «Montagna nera»

Leon, 9

Settimo giorno consecutivo di eruzione del vulcano «Montagna nera», che ha provocato la morte di due bambini e 5 mila senza tetto. Ingenti sono i danni ai raccolti e le abitazioni dei contadini alla base del vulcano sono andate distrutte.

Nella città di Leon, situata 24 chilometri a nord est del vulcano, nei pressi della costa dell'Oceano Pacifico, si lotta continuamente per liberarsi dalle ceneri vulcaniche che senza sosta precipitano accumulandosi su tutta la città e zone circostanti.

Il comandante della Croce Rossa che opera nella zona ha reso noto che i due ragazzi deceduti sono morti per asfissia. «Ma il problema più grosso — ha detto — deve ancora venire. La maggior parte di questa gente ha passato tutta la sua vita accanto a questo vulcano, e ora non vuole allontanarsene».

Il nome del vulcano in lingua locale è «Cerro negro», che in italiano suona appunto «Montagna nera».

GRAVE SCIAGURA FERROVIARIA SULLA MONACO - ZURIGO

«Locale» investe il TEE 32 vittime in Germania

Il bilancio è provvisorio - Alcuni vagoni del direttissimo erano deragliati poco prima dell'arrivo dell'altro treno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kaufbeuren, 9

Trentadue persone hanno perso la vita in una sciagura ferroviaria in Baviera, ad un'ottantina di chilometri da Monaco. Si teme che il bilancio della tragedia possa risultare ancora più pesante, perché le squadre di soccorso stanno ancora cercando di aprirsi una strada nell'ammasso di rottami, alla ricerca di altre persone.

L'incidente è avvenuto in modo assurdo: sarebbe bastata una differenza di pochi secondi fra il passaggio del Trans European Express e del treno «Baviera 56», un convoglio locale. Il lussuoso direttissimo, che transita nel cuore dell'Europa è deragliato, rovesciandosi sul binario adiacente. Proprio in quel momento è sopraggiunto il «Baviera 56», che non ha potuto evitare l'improvviso ostacolo e si è schiantato contro le ultime carrozze rovesciate.

Un fragore pauroso ha agghiacciato i pochi testimoni oculari. Qualcuno ha avvertito immediatamente la polizia e in un baleno sul posto sono accorse decine di autoambulanze, vetture della polizia, carri attrezzi dei vigili del fuoco per la difficile operazione di soccorso. Per fortuna il «Baviera 56» era quasi vuoto all'ora dell'incidente. Non si sa con precisione quante persone avesse preso posto a bordo del convoglio formato da un'automotrice con tre carrozze ma è certo che era quasi vuoto.

L'incidente è avvenuto poco lontano dalla stazione di Aitrang, che si trova fra Kaufbeuren e Kempten. Il treno locale era in servizio proprio sulla linea fra Kempten e Kaufbeuren, mentre il Trans European Express, il TEE, com'è comunemente chiamato, transitava nella zona, in viaggio da Monaco di Baviera a Zurigo. I vigili del fuoco, gli agenti di polizia, tutti i soccorritori si sono prodigati oltre le loro forze, anche con mezzi di fortuna, per cercare di estrarre subito i feriti, i cui lamenti erano di sprone ai loro sforzi. Nel giro di un'ora e mezzo, il bilancio della sciagura era già salito a trentadue morti, e ottanta feriti, alcuni dei quali in condizioni molto gravi.

Si è continuato a lavorare per ore fra i rottami delle carrozze più devastate dalla forza d'urto. Il Trans European Express, che aveva soltanto tre carrozze, viaggiava a oltre cento chilometri orari quando è uscito dai binari per cause non ancora accertate, invadendo il binario adiacente. Quando i primi passeggeri insanguinati stavano già cercando di uscire dai vagoni del TEE, prima ancora che potesse essere dato lo allarme in modo da bloccare altri convogli, è sopraggiunto il locale, che viaggiava in direzione opposta, e quindi ha centrato in pieno i vagoni del TEE, falciando alcuni dei feriti.

A. P.

LAVORAVA PER BONN

Sette anni per spionaggio a una donna ungherese

Vienna, 9

Maria Kerenyi, una ungherese di 41 anni, che aveva lavorato per la radiotelevisione del suo paese, è stata condannata oggi a Budapest a sette anni di carcere, sotto l'accusa di spionaggio a favore della Germania Occidentale. Il tribunale ha anche interdetto la Kerenyi dai pubblici uffici per otto anni ed ha ordinato la confisca di tutte le sue proprietà.

La donna, che in passato aveva lavorato come interprete di lingua tedesca anche per l'istituto delle relazioni culturali di Budapest, aveva raccolto segreti di stato — secondo la sentenza della corte suprema ungherese — trasmettendoli regolarmente, a partire dal 1968, ad un alto funzionario della missione commerciale della Germania Occidentale. L'agenzia MIT non rivela l'identità del funzionario tedesco, né fornisce particolari sulla natura delle informazioni trasmesse dalla Kerenyi.

(Ansa - Ap)

DALLE 6 DEL MATTINO PER DUE ORE LE SCOSSE SI SONO SUSSEGUITE IN CALIFORNIA

MORTI E CROLLI A LOS ANGELES TEATRO DI UN VIOLENTO TERREMOTO

I corpi finora recuperati sono 26 - Centinaia di case distrutte nei quartieri centrali
Danni a dighe e ad autostrade - Il sisma era previsto lungo la costa della penisola

Los Angeles, 9

Una scossa di terremoto che ha colpito stamani Los Angeles e la California meridionale ha causato sinora la morte di almeno 26 persone, il ferimento di altre 38, la distruzione di centinaia di case, il crollo di ponti e gravi danni in numerosi edifici e diversi grattacieli, dighe e autostrade. La terra ha tremato alle 6 del mattino, quando la grande metropoli californiana cominciava a svegliarsi. Una forte scossa di tipo sussultorio, dopo aver fatto oscillare per qualche secondo gli edifici più alti della metropoli, è stata seguita per oltre un minuto da una serie continua di scosse minori.

Mentre da Los Angeles alla valle di San Fernando, migliaia di persone si riversavano all'aperto, la vasta zona percorsa dal sisma ha continuato a registrare un lieve tremolio durato circa due ore. Gli aghi dei sismografi nella vicina Pasadena sono saltati ed è stato impossibile registrare con precisione la intensità della prima scossa.

Secondo gli strumenti dell'università di Berkeley, il terremoto è stato di intensità pari ai 6 gradi e mezzo della scala Richter, cioé due gradi più forte del sisma che, nel 1933, semidistrusse la cittadina californiana di Long Beach, causando la morte di 120 persone e danni per oltre 40 milioni di dollari. L'epicentro del terremoto, che è stato registrato anche dai sismografi dell'Hunger College di New York e dell'università del Michigan, è stato localizzato a circa settanta chilometri a Nord di Los Angeles, presso la cittadina di Nehwall.

I danni più gravi si lamentano nella zona settentrionale della valle di San Fernando, a Newhall e nella cosidetta «skid row» di Los Angeles, cioé il quartiere povero della metropoli, dove sono crollate numerose vecchie case. Incendi sono scoppiati in varie località in seguito alla rottura delle tubature del gas, ma i vigili del fuoco sono riusciti a domarli. Centri abitati a valle delle dighe di Van Norman e Maclay, presso San Fernando, sono stati evacuati nella tarda mattinata a scopo precauzionale essendo state accertate crepe nelle strutture delle dighe.

Ad Hollywood, e nelle altre zone residenziali di Los Angeles, molte ville sono rimaste danneggiate e centinaia di piscine sono state letteralmente spaccate dalla prima scossa. Il terremoto, secondo gli ultimi accertamenti dei sismologi di Berkeley, è stato avvertito in un'area di oltre cinquecento chilometri per quattrocento — dalla California centrale al confine messicano e dalla costa del Pacifico fino a Las Vegas, nel Nevada — dove vivono complessivamente oltre dieci milioni di persone.

Diversi quartieri centrali di Los Angeles presentano un aspetto desolante: alcuni muri sono lesionati o addirittura inclinati tanto che la polizia ha disposto la chiusura di molte strade. Un po' dovunque si vedono, sui marciapiede e nelle strade, calcinacci e frammenti di vetro. A Burbank la locale filiale delle officine aeronautiche Lockeed ha disposto la chiusura temporanea degli stabilimenti dove lavorano diciottomila operai, in attesa che gli edifici vengano ispezionati. A Sylmar un incendio ha gravemente danneggiato un centro commerciale.

Nella zona di Hollywood le trasmissioni di diverse stazioni radio si sono interrotte temporaneamente; quando esse sono riprese, gli annunciatori hanno consigliato agli abitanti di uscire all'aperto ma anche di astenersi dal circolare in automobile (oppure di guidare con molta attenzione), tenuto conto delle frane e dei crepacci segnalati lungo molte strade e autostrade.

E' interessante notare che gli scienziati prevedevano da tempo un importante sisma lungo la costa californiana essendo consapevoli di pericolose tensioni, soprattutto lungo la frattura geologica esistente nella valle di San Andreas, che corre da Nord a Sud attraverso la California centrale. Invece il sisma odierno ha colpito la zona di Los Angeles, che dista circa 650 chilometri in direzione sud; e può darsi che il fenomeno non sia da ricollegare direttamente con la citata frattura della valle di San Andreas, la stessa cui si fece risalire il disastroso terremoto del 1906 a San Francisco. In ogni caso, lo ultimo importante sisma nell'area di Los Angeles risaliva al marzo 1933, quando morirono 115 persone.

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

Le condizioni per il Canale

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Quattro delle quindici navi che attendono dal giugno del '67 l'apertura del Canale. Ieri il primo ministro israeliano, Golda Meir, ha pronunciato l'attesa risposta alla iniziativa del presidente egiziano Sadat: il ritiro delle truppe di Tel Aviv avverrà quando sarà stabilito dal trattato di pace, e l'accesso alla via d'acqua dovrà essere permesso alle navi di tutte le nazionalità, comprese le navi israeliane. Il Cairo la ha definita «una manovra»

BLOCCATA L'OFFENSIVA, FERMI TUTTI GLI AEREI AMERICANI

IL MALTEMPO IMMOBILIZZA LE TRUPPE DI SAIGON NEL LAOS

Resa nulla la visibilità dalle nubi e dalle piogge del monsone
Più decisa la resistenza dei comunisti nella fascia di confine

Saigon, 9

Il maltempo ha provocato oggi una seria battuta d'arresto nell'operazione intrapresa nel Laos dalle forze sudvietnamite, le quali stanno, d'altra parte, incontrando una più decisa resistenza. Le piogge e le nubi portate dal monsone hanno ridotto la visibilità a neppure un metro, impedendo così il decollo agli aerei e agli elicotteri statunitensi che provvedono al trasporto delle truppe sudvietnamite nel Laos e che forniscono copertura aerea. Le previsioni meteorologiche sono cattive anche per tutta la giornata di domani.

I reparti sudvietnamiti trasportati ieri in elicottero nella zona di Tchepone (a una trentina di chilometri dalla frontiera con il Vietnam del Sud) sono, a quanto si è appreso, praticamente rimasti nelle zone di sbarco. Sembra, d'altra parte, che il compito delle unità di terra che sono penetrate in territorio laotiano — anch'esse, a quanto risulta, bloccate dalla mancanza di copertura aerea — fosse di aprire la strada alle migliaia di altri soldati che da giorni sono ammassati lungo la frontiera. E' però improbabile che tali truppe entrino nel Laos finché un miglioramento delle condizioni atmosferiche non avrà reso possibile l'attività degli aerei e degli elicotteri statunitensi che appoggiano l'operazione.

Ieri, soldati della 1.a divisione (un'unità scelta sudvietnamita) si sono scontrati con elementi nordvietnamiti in territorio laotiano, a Sud-Ovest di Lang Vei, l'avamposto militare all'estremità nord-occidentale del Vietnam del Sud. Un portavoce dell'alto comando sudvietnamita ha annunciato che in questo scontro sono rimasti uccisi 14 nordvietnamiti e che, tra le forze governative, vi sono stati tre morti e 14 feriti: si tratta del primo scontro di qualche rilievo tra forze sudvietnamite e comuniste, dopo l'inizio dell'operazione nel Laos.

Un'accresciuta attività comunista in relazione a questa operazione viene segnalata anche nel Vietnam del Sud, tra la base d'artiglieria «Vandergrife» e quella di Khe Sanh (due dei punti di forza logistici dell'operazione nel Laos): scopo evidente di questa attività è di tentare di interrompere e rendere irregolare il flusso di rifornimenti verso queste basi. Il maltempo, d'altra parte, rende impossibile l'atterraggio a Khe Sanh dei grossi aerei americani che vi debbono trasportare materiale di ogni genere. Ieri, tre soldati americani sono morti in scontri sporadici con i nordvietnamiti, attorno a Lang Vei e Khe Sanh.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Preannuncio di nuovi ritiri dal Vietnam

Washington, 9

Il segretario di stato americano William Rogers, e il segretario alla difesa Melvin Laird, hanno dichiarato oggi al congresso che l'operazione attualmente in corso nel Laos consentirà al Presidente Nixon di accelerare il ritiro delle truppe americane dal Vietnam. Rogers ha fatto le sue dichiarazioni alla commissione affari esteri del Senato: al termine della riunione, svoltasi a porte chiuse e durata tre ore, il responsabile della diplomazia americana ha detto ai giornalisti che «non vi saranno truppe combattenti americane sul suolo del Laos, e nemmeno consiglieri militari».

In questo senso, ha continuato Rogers, il governo rispetta le disposizioni dettategli dal Congresso; egli ha detto che lo scopo delle attuali operazioni — compiute da truppe sud-vietnamite, con l'appoggio dell'aviazione statunitense — è quello di «troncare l'ultimo canale di rifornimenti fra il Vietnam del Nord e le sue truppe in Cambogia e nel Vietnam meridionale». Se ciò avverrà, ha continuato Rogers, «sono sicuro che le nostre forze potranno essere ritirate più rapidamente dal Vietnam».

L'addetto stampa della Casa Bianca, Ziegler, ha intanto reso noto oggi, che verso il 15 aprile il Presidente Nixon annuncerà un nuovo ritiro di truppe americane dal Vietnam. Entro il primo maggio, egli ha proseguito, il totale dei militari statunitensi in quel paese ammonterà a 284 mila uomini, di cui soltanto 45.000 faranno parte di unità di linea. Tale ultima cifra però — ha precisato Ziegler — non comprenderà il personale militare dell'aviazione.

(Ansa)

Morti ad Aix-en-Provence i due detenuti ribelli

Aix-en-Provence, 9

André Granatto e Rene Kuhn, i due detenuti del carcere di Aix-en-Provence, che ieri avevano tentato di riacquistare la libertà barricandosi nell'ufficio del direttore e prendendo come ostaggi un'infermiera e un'assistente sociale, sono morti in seguito alle ferite subite.

(Ansa)

ERANO STATI RECLUTATI DA ELEMENTI DI ESTREMA SINISTRA

CONDANNATI DUE ARTIGLIERI PER ATTIVITÀ ANTIMILITARE

Disegni di caserme, furti di armi e inoltre istigazione a disertare

Verona, 9

Due soldati della Brigata missili, in servizio a Trento, gli artiglieri Massimo Adduci e Giuseppe D'Elia, entrambi di 20 anni, sono stati condannati dal tribunale militare territoriale, rispettivamente a un anno e dieci mesi e a tre mesi di reclusione, per istigazione a commettere reati militari. L'Adduci è stato anche riconosciuto colpevole di spionaggio per avere fatto disegni di una caserma, che dovevano essere consegnati a un appartenente al gruppo di «Lotta continua».

Il principale imputato al processo è stato Massimo Adduci di Rivarolo Genovese, il quale aveva aderito all'invito, rivoltogli da un giovane conosciuto nella sede del movimento extra parlamentare di estrema sinistra «Lotta continua», di organizzare un furto di armi e munizioni, di fornire topografie di caserme e di istigare altri soldati alla diserzione. L'altro imputato, l'artigliere Giuseppe D'Elia, nato a Bari e risidente a Monza (Milano) doveva rispondere oltre che di istigazione a commettere reati militari, di omissione di rapporto, per non avere riferito ai superiori il fatto che l'Adduci aveva fatto degli schizzi della caserma «Pizzolato» di Trento.

Secondo il racconto fatto da Massimo Adduci durante il processo, presieduto dal gen. La Verghetta, il 12 agosto dell'anno scorso, il giovane artigliere genovese conobbe in treno un militante di «Lotta continua», Fabio Chizzola, di Rovereto (Trento), il quale gli prospettò la possibilità, attraverso amicizie e parentele altolocate, di un trasferimento a un reparto vicino a Genova. L'Adduci venne condotto dal Chizzola alla sede di «Lotta continua» di Trento.

Nella sede del movimento extraparlamentare un giovane, il quale disse di chiamarsi Roberto Troio, gli propose, promettendogli forti somme di denaro, di fornire alla «Lotta rivoluzionaria» armi, munizioni e disegni delle caserme.

Massimo Adduci aderì subito alla proposta e, appena rientrato in caserma, ne parlò con il D'Elia, il quale lo mise in contatto con altri tre soldati: Felice Sant'Angelo, Raffaele Cogoni e Vincenzo Orru. Quest'ultim fece fallire il piano, riferendo immediatamente ai superiori ogni particolare del progetto.

Il tribunale ha condannato l'Adduci, per i reati di «esecuzione indebita di disegni» e istigazione a commettere reati militari e gli ha concesso le attenuanti del vizio parziale di mente in seguito a una perizia psichiatrica, eseguita dal prof. Tanfani di Verona, e quella della lieve importanza del fatto commesso, oltre alle attenuanti generiche. Il D'Elia è stato condannato, con i benefici di legge, per istigazione a commettere reati militari ed è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di «omesso rapporto»

(Ansa)

PIU' RIGIDO IL CLIMA PER LA STAMPA STRANIERA

È stato espulso dall'URSS un giornalista norvegese

Avrebbe tentato di «corrompere» cittadini sovietici

Mosca, 9

Il giornalista norvegese Per Hegge, corrispondente da Mosca dei giornali «Aftenposten» di Oslo e «Svenska Dagenbladet» di Stoccolma, è stato espulso dall'URSS, sotto l'accusa di «aver svolto attività incompatibili con la posizione di un corrispondente straniero». Hegge dovrà lasciare l'URSS con la famiglia entro quattro giorni.

Per Hegge è stato convocato oggi all'ufficio stampa del ministero degli esteri dell'URSS, dove gli è stata comunicata la misura di espulsione, da eseguirsi entro la mezzanotte di sabato. Poco più tardi, un dispaccio dell'agenzia «Tass» ha diffuso la notizia, così motivando l'espulsione: «Il ministero degli affari esteri ha in particolare ricevuto dichiarazioni di cittadini sovietici denuncianti Hegge per aver tentato di compromettere persone in affari speculativi e operazioni monetarie illegali, nonché di utilizzarle come fonte di informazione per i suoi dispacci calunniosi sulla Russia.

Il giornalista, dal canto suo, ha detto ai colleghi: «La dichiarazione secondo cui avrei tentato di compromettere cittadini sovietici in operazioni monetarie e affari speculativi è falsa».

Hegge è molto noto per la sua vasta preparazione storico-politica ed economica sull'Unione Sovietica, e conosce sette lingue. Gode inoltre di molta popolarità fra i corrispondenti stranieri di Mosca ed è circondato da grande stima.

(Ansa - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Addì 8 febbraio è spirata dopo lunghe sofferenze la nostra

Maria (Mirra) Canino nata Moro

Desolati, a tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito GAETANO, la sorella BIANCA, i parenti tutti e la fedele MARIA.

L'Unione Stenografica Triestina «GUIDO du BAN» si associa al lutto della famiglia per la morte della

PROF.SSA

Maria Moro in Canino

membro del Direttorio e già sua valente insegnante della Scuola serale «Enrico Noe».

† L'8 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Covacich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, il figlio VALERIO, la nuora SILVANA, le adorate nipotine GABRIELLA e ALESSANDRA, i fratelli ADOLFO e GIUSEPPE, i cognati PIA e RAFFAELE BIRSA, e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il medico curante dott. Lucio Parma, i medici e le infermiere del 1.o Reparto Geriatria dell'Ospedale S. Maria Maddalena.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Si associano al lutto RENATO SLOBEZ e ARIELLA.

Prendono parte al lutto le famiglie BAZZARO, FONTANIVE, MARACICH e ANNA WALDERSTEIN.

Il PRESIDENTE e il CONSIGLIO DIRETTIVO dell'«U. S. Triestina» prendono viva parte al lutto che ha colpito il segretario della società sig. Valerio Covacich.

† Il giorno 9 febbraio si è spento serenamente

Pietro Bensi
d'anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di Fontanella per il cimitero di Muggia Vecchia.

Muggia, 10 febbraio 1971

† Il giorno 8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Stefancich ved. Brainich

Ne danno il triste annuncio il nipote MARCELLO, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 10 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 9 febbraio è spirata la nostra cara

Anna ved. Levz nata Carli

Addolorati ne danno partecipazione il figlio CLAUDIO con la moglie e la figlia ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 10 corr. alle ore 14.30 partendo dalla chiesa di Trebiciano.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I FAMILIARI di

Emilio Marino Polacco

ringraziano di cuore parenti amici e tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai signori medici e al personale tutto del Reparto Urologico e Oncologico dell'Ospedale Maggiore per l'assistenza prestata al loro caro.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto che hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Jure

la famiglia TOMSIC (Tommasi) ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini in questo doloroso momento.

Gorizia, 10 febbraio 1971

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Domenico Franolich

La famiglia in unione ai parenti ringrazia tutti coloro che in vario modo parteciparono al suo dolore.

Ricorrendo oggi il quinto anniversario della scomparsa di

Narciso Dreina

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita della nostra cara mamma

Giovanna Coloni

I figli con immutato dolore La ricordano a chi La stimava e Le volle bene.

†

Dopo una vita esemplare il giorno 7 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Sivi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNA e TULLIO, il genero, la nuora, i nipoti RINA, LILIANA, LUCIA, CARLO, RIKI, SERGIO e i parenti tutti.

Ringraziamo di cuore tutti quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un sentito grazie al dott. Bruno Gran per la valente amichevole assistenza.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto la ditta DE MACORI e la famiglia MOSE'.

La «SOCIETA' SCACCHISTICA TRIESTINA» partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del Socio benemerito.

†

Il giorno 8 febbraio si è spento l'affettuoso marito e padre

Mario Olivo

Ne danno il triste annuncio la moglie WILMA, i figli MARIO e OLIVIERO e la nuora LIVIA.

Fervidi ringraziamenti vadano a quei familiari e parenti che hanno amorevolmente assistito l'amato defunto nell'ultima fase dell'inesorabile malattia.

Un particolare ringraziamento ai Professori e al Personale della Clinica universitaria per le cure prodigate, e al prof. Prelog e al personale della II Chirurgica per aver tentato fino all'ultimo, con estrema perizia di strapparlo alla morte incombente.

I funerali si svolgeranno oggi, alle 15.45 partendo dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 9 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Skerbic

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. Medici e il personale tutto del Reparto «E» dell'Ospedale di San Giovanni.

I funerali avranno luogo domani giovedì 11 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento ieri il nostro caro

Bruno Fabris

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la suocera, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie NACMIAS, STAGNI e KOSTORIS si uniscono al profondo dolore di Franco per la perdita del padre.

† si è spento il 9 febbraio.

Edmondo Bianchi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il fratello e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Daniele Toso

ringraziamo quanti, in qualsiasi modo, hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio, tributate alla nostra cara

Alice Biloslavo in Fichfach

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Le famiglie CORETTI e MORETTI, ringraziano di cuore, tutte quelle gentili persone che parteciparono al loro grande dolore per la scomparsa della cara

Mamma

questo e il suo carattere!



puó una grappa avere carattere?

si!

JULIA

é limpida e generosa, schietta
e delicata, sa farsi amare
al primo incontro:
questo é il suo carattere!

14/71

puó una grappa avere carattere?

si!

JULIA

é limpida e generosa, schietta
e delicata, sa farsi amare
al primo incontro:
questo é il suo carattere!

